

PRESENTE E FUTURO DELLE WIKISCHOOL: STATO DELL'ARTE E PROSPETTIVE DI PROROGA

marzo 2021

Sommario

Progetto aggiornato: Dalle WikiSchool alle Scuole Polo per la Ricerca e Innovazione.....	4
La specificità dei contesti e le prospettive future	5
Scuola “Don Milani” di Genova	5
“Scuola-Città Pestalozzi” di Firenze	5
Scuola “Rinascita-Livi” di Milano	7
Richiesta di proroga del Progetto di ricerca e innovazione per il triennio 2021/2024	8
Delibere collegiali.....	12
La rete WikiSchool: sintesi degli esiti	20
Cornice comune di riferimento	21
Digital storytelling.....	22
La Comunità professionale: motore per il cambiamento della scuola.....	23
Un’idea di valutazione	23
La specificità dei contesti e gli esiti	28
Scuola “Don Milani” di Genova	29
Contesto e obiettivi	29
Percorsi di innovazione e ricerca - a.s. 2018/19.....	30
Percorsi di innovazione e ricerca - a.s. 2019/20.....	32
Percorsi di innovazione e ricerca - a.s. 2020/21.....	34
Pubblicazioni dei docenti della “Don Milani”	40
Interventi a convegni e seminari	41
Scrivono di noi	41
“Scuola-Città Pestalozzi” di Firenze	42
Contesto e obiettivi	42
Esiti	43
Prospettive	51
Scuola “Rinascita-Livi” di Milano	53
Contesto e obiettivi	53
Livello organizzativo	54
Livello didattico	55
Livello della cooperazione professionale	59
Livello della ricerca-azione	63
Risultanze della ricerca a cura del Comitato tecnico scientifico	66
Contatti.....	82

PROGETTO AGGIORNATO: DALLE WIKISCHOOL ALLE SCUOLE POLO PER LA RICERCA E INNOVAZIONE

La proroga del progetto sarà finalizzata a sistematizzare le acquisizioni e le modalità operative sperimentate, sul piano sia organizzativo, sia curricolare, in modo da poter concretizzare lo sviluppo di un prototipo di Scuole Polo per la Ricerca e l'Innovazione (SPRI) che integri il sistema dell'innovazione.

A tal fine si possono richiamare le osservazioni già in precedenza condivise. L'assunto di partenza è che nel sistema scolastico nazionale, l'innovazione non possa essere generata (ideata, progettata, valutata) solo dall'alto, all'interno di *think tanks* nazionali (Indire) o sovranazionali (FMI, OCSE, BCE). Per supportare un reale e profondo radicamento di pratiche coerenti con l'art. 6 del DPR 275/99, serve un sistema di innovazione che cammini con più equilibrio su due gambe, l'innovazione generata dall'alto a livello internazionale e l'innovazione generata dal basso dentro le comunità di pratica delle singole scuole. In questa prospettiva, l'esperienza del tutto peculiare delle WikiSchool può consentire di disegnare un modello che potrà nel seguito essere sviluppato e introdotto nel sistema istituzionale.

Il Ministero dell'Istruzione, oltre alle tre WikiSchool, potrebbe in seguito individuare su tutto il territorio nazionale un gruppo di *Scuole Polo per la Ricerca e Innovazione* (SPRI) tra gli *Istituti scolastici autonomi* che hanno maturato significative esperienze di ricerca e innovazione nei vari territori. Le SPRI avrebbero il compito di sostenere l'autonomia di ricerca delle scuole (art. 6 del DPR 275/1999) nei seguenti ambiti:

- formazione iniziale dei docenti (tirocinio universitario);
- formazione dei docenti neoassunti;
- formazione in servizio dei docenti delle scuole del territorio;
- ricerca e innovazione curricolare delle scuole del I ciclo con particolare attenzione alla sec. di I grado;
- ricerca e innovazione sulle pratiche valutative;
- ricerca e innovazione sulle modalità di esercizio della professione docente;
- ricerca e innovazione sulle modalità di organizzazione della comunità professionale.

La questione dell'autonomia didattica e gestionale delle SPRI va valutata con la massima attenzione perché dalla sua soluzione deriva il buon funzionamento di questi Istituti. Dovranno inoltre essere disciplinate le modalità di collaborazione tra le SPRI e gli Enti e le Istituzioni scientifiche che a livello locale e/o nazionale siano interessate ai progetti di ricerca.

La richiesta di proroga del Progetto si articola quindi in due ambiti di ricerca e innovazione:

1. *ambito comune alle tre scuole*: progettare l'architettura professionale, organizzativa e formativa di possibili future SPRI;
2. *ambito specifico delle singole scuole*: proseguire nella sperimentazione e sistematizzazione dei processi ancora in corso, relativi al **curricolo e all'organizzazione della scuola 6-14 secondo le specificità dei contesti** (due istituti Comprensivi e un Onnicomprensivo) e **delle storie di ricerca e innovazione legate al territorio**.

LA SPECIFICITÀ DEI CONTESTI E LE PROSPETTIVE FUTURE

SCUOLA “DON MILANI” DI GENOVA

La prosecuzione dell'esperienza, quindi, appare necessaria per continuare a operare su tre dimensioni:

- **la dimensione didattica**, per continuare a offrire un curriculum che nasce da un'idea di scuola non altrimenti rappresentata nel territorio nazionale: un'offerta didattica ampia, integrata e unitaria per tutti gli studenti e in cui si cerca di far colloquiare le discipline, incrociandole su temi e problemi che per loro natura richiedono sforzi e background epistemologici congiunti;
- **la dimensione della cooperazione professionale**, per essere docenti ed esserlo in scuole chiamate a svolgere attività didattica costantemente potenziate da un agire riflessivo volto al confronto con i colleghi, alla creazione di percorsi comuni, a reificazioni documentative, ad operare scelte condivise sul curriculum;
- **la dimensione della ricerca**, per affrontare grazie alla più stretta commistione fra ricerca e scuola all'interno dei diversi contesti disciplinari tradizionali, specifici percorsi di innovazione connessi ai tradizionali obiettivi del progetto.

In particolare, è possibile immaginare:

- un ampliamento della riflessione sul curriculum per la scuola secondaria di I grado, ovvero una riflessione sui temi della continuità e dell'orientamento, che facciano interagire i caratteri 'esemplari' del curriculum agito con il profilo in uscita dal precedente segmento scolastico e, soprattutto, con le competenze attese nel successivo, con riguardo alla molteplicità degli indirizzi previsti, anche in vista del contenimento del fenomeno della dispersione. A livello operativo, le iniziative di lavoro potranno prevedere:
 - o forme di accompagnamento dei preadolescenti tra scuola primaria e scuola sec. di II grado;
 - o prosecuzione della riflessione sulla proposta curricolare (progettazione, valutazione e documentazione);
- a partire dalla definizione di uno specifico profilo professionale del docente della Scuola secondaria di primo grado, sempre facendo riferimento agli auspici del Dossier MIUR 2018 sullo Sviluppo professionale e la qualità della formazione in servizio, sarà possibile orientare il lavoro sulla definizione di pratiche e strumenti peculiari per la formazione iniziale e continua, come, ad esempio:
 - o bilancio delle competenze e dossier professionale contestualizzati;
 - o format di Unità formative efficaci per lo sviluppo professionale situato;
- una definizione delle procedure di ricerca ancorate a un paradigma originale, per la proposta di pratiche innovative nella didattica e nello sviluppo professionale generate dalle comunità professionali, anche in relazione al rinnovamento delle caratteristiche standard delle Unità formative.

“SCUOLA-CITTÀ PESTALOZZI” DI FIRENZE

Anche per quanto riguarda Scuola-Città Pestalozzi la prosecuzione dell'esperienza, quindi, appare necessaria per continuare a operare sulle tre dimensioni del precedente triennio.

Riguardo alla **dimensione della ricerca**, continuare, nella tradizione di Scuola-Città Pestalozzi, ad affrontare, grazie alla stretta collaborazione tra la scuola, il mondo accademico e una molteplicità di soggetti attivi per il cambiamento della scuola dal basso, percorsi di ricerca innovativi ma al contempo al servizio del sistema scuola nazionale. L'ambito privilegiato per il futuro progetto di ricerca è relativo alla valutazione formativa (già oggetto, per la scuola primaria, di un importante intervento normativo nell'attuale anno scolastico) nella prospettiva degli otto anni della scuola del I ciclo e strettamente connessa con i processi di autovalutazione. Vogliamo rendere la valutazione la leva su cui innestare un cambiamento del processo di insegnamento/apprendimento, orientato alla multidimensionalità e agli aspetti sistemico-relazionali. Su questa tematica pensiamo di realizzare:

- un sistema di valutazione fondato sull'autovalutazione (da parte sia degli alunni sia dei docenti) che faccia leva sulla consapevolezza e sull'autoregolazione rispetto ai processi di apprendimento attraverso la proposta di strumenti per la metacognizione e la condivisione del processo valutativo tra docenti, alunni e famiglie;
- un percorso che definisca differenti modalità di espressione della valutazione a seconda dei livelli di età (organizzazione per bienni) sia per quanto riguarda le schede di valutazione intermedia e finale sia in itinere nella quotidianità didattica;
- modelli e protocolli per la valutazione qualitativa e narrativa, l'autovalutazione, il colloquio scuola/famiglia/alunno, l'orientamento;
- un ventaglio di proposte documentate per una disseminazione e un confronto nella scuola del I ciclo.

La **dimensione didattica**, continuando il percorso di trasformazione degli ambienti di apprendimento, della flessibilità di spazi e tempi: le linee programmatiche per una nuova visione della scuola sono il frutto della riflessione della Comunità professionale di Scuola-Città Pestalozzi durante il Seminario finale (giugno 2020) alla fine del lockdown di tre mesi a causa della pandemia da Covid-19. Proprio l'esperienza della Didattica a distanza ci ha fatto capire e toccare con mano quanto serva rimodulare l'approccio alla didattica ripensando l'ambiente scuola, soprattutto del primo ciclo (6-14 anni), in un'ottica di *flessibilità organizzativa* e di *apertura verso il territorio*. Per rendere attuabile ed efficace la nostra proposta è necessario sviluppare *la co-costruzione e la collaborazione progettuale*, avendo ben chiaro che *lo studente è il protagonista dell'apprendimento e del suo percorso di crescita* in una relazione attiva e concreta con l'ambiente. Ed è altresì necessario andare oltre le classi, aprendole, e oltre le discipline, alla ricerca di nuovi dialoghi per esplorare altri mondi possibili, creando nuove opportunità per appassionare e appassionarsi alla conoscenza, imparando attraverso l'esperienza e la relazione con le persone e con il mondo.

Il nostro obiettivo è trasformare la scuola per cambiare la società, educare ragazze e ragazzi oggi, perché possano essere cittadini del domani con uno sguardo consapevole sulla complessità del mondo. Per questo scopo è necessario concentrarsi su tre *fondamentali dimensioni educative*. La scuola ha il dovere di mettere al centro della sua missione educativa la cura e la tutela di queste tre dimensioni, *ambiente, relazione e salute*, per poter sviluppare le competenze di base, delineate in modo chiaro ed esaustivo dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo.

Rispetto alla **dimensione della cooperazione professionale**, continuando a sviluppare un sistema di leadership condivisa attraverso la messa a punto di sistemi organizzativi che diano la possibilità di sperimentare nuove funzioni della professionalità docente e continuando a sviluppare la formazione come processo di lifelong learning.

Le peculiarità che caratterizzano lo sviluppo della professionalità all'interno della scuola sperimentale (accesso, flessibilità oraria, ampliamento delle funzioni, ecc.) richiedono, per la comunità professionale della scuola sperimentale, una rappresentazione specifica all'interno dei regolamenti del collegio unitario, tale da consentire un reciproco arricchimento con le altre componenti nella garanzia di poter rispondere al meglio al mandato ministeriale.

Anche per Rinascita-Livi si conferma la necessità di proseguire nel percorso di sperimentazione per poter sistematizzare quanto affrontato nel progetto nel corso del triennio 2018/21. Nello specifico, continuare a lavorare sulla sperimentazione sia in **verticale** sia in **orizzontale**, per approdare alla costruzione di un Comprensivo in cui approcci didattici, linguaggi e buone pratiche diventino elemento di condivisione e continuo interscambio che parta dai tre plessi (e rispettivi ordini) per diventare estendibili a tutto il territorio nazionale. Esperienze che comprendono alcuni degli elementi peculiari della storia di Rinascita - Livi, come il **Tutoring** e la possibilità di partecipare a percorsi laboratoriali in cui esperire competenze sociali, autonomia, senso di autoefficacia ed esercizio della cittadinanza attiva (**Attività Sociali, Progetto Interscuola**). Entrambi gli ambiti di sperimentazione, continueranno a svilupparsi sui livelli già avviati nel precedente triennio: **organizzativo, didattico, della cooperazione professionale e della ricerca-azione**.

A livello organizzativo, infatti, Rinascita - Livi intende:

- sistematizzare ulteriormente l'utilizzo delle risorse sul comprensivo attraverso una sempre più attenta e consapevole strutturazione delle compresenze (docenti della Secondaria/docenti della Primaria che lavorano in sinergia da almeno un triennio), costruendo quindi un modello organizzativo;
- rendere la Sezione Sperimentale più coesa ed inserita in una cornice di riferimento sempre più stabile, costituita da docenti che lavorano in verticale secondo una serie di pratiche progettuali e lavorative comuni.

A livello didattico, ci si prefigge di:

- definire un Curricolo Verticale Integrato calato nell'ambiente del Comprensivo;
- definire il profilo dello studente del comprensivo individuando i traguardi intermedi e della certificazione finale delle competenze nell'ambito di una progettazione biennale.

A livello della cooperazione professionale, si pensa di:

- definire il profilo del docente del comprensivo;
- sistematizzare la figura del Tutor a livello della sezione sperimentale (compiendo quindi un primo step nel percorso di verticalizzazione di una figura da tempo oggetto della sperimentazione in orizzontale nella scuola Secondaria);
- estendere alla Primaria i meccanismi di reclutamento (bando) nell'ottica di garantire continuità e stabilità alla sperimentazione.

A livello di ricerca-azione, si pensa di:

- intensificare gli scambi professionali nell'ottica di una formazione reciproca su stili di apprendimento-insegnamento, metodologie, contesti e strumenti;
- rendere sempre più precisi i contorni del profilo del Docente del Comprensivo, nell'ottica di una continuità che coinvolga teoria e pratica (con riferimento anche agli ultimi incontri seminariali).
- avviare il monitoraggio che rilevi in termini di efficacia, stabilità e trasferibilità il percorso della sezione di validazione;
- monitorare in termini di efficacia l'estensione alla Primaria di strumenti in utilizzo nella Secondaria come il "Quaderno Del Mio Percorso"

RICHIESTA DI PROROGA
DEL PROGETTO DI RICERCA E INNOVAZIONE PER IL TRIENNIO 2021/2024

(copia inviata il 2 dicembre 2020)



Protocollo vedi segnatura

Al Ministero dell'Istruzione
Direzione generale per gli ordinamenti scolastici
e la valutazione del sistema nazionale di istruzione
Dott.ssa Maria Assunta PALERMO

dgosv@postacert.istruzione.it

Ai Direttori Generali degli Uffici Scolastici Regionali
della Liguria, della Lombardia e della Toscana

drlo@postacert.istruzione.it

drto@postacert.istruzione.it

drli@postacert.istruzione.it

Oggetto: richiesta di proroga per il triennio 2021/2024 del Progetto di ricerca e innovazione ex art. 11 DPR 275/99 come previsto dall'art. 16 del Decreto Ministeriale attuativo del 14 giugno 2011

Si chiede formalmente e congiuntamente a nome della Rete 'Wikischool' - formata dalle scuole Rinascita A. Livi di Milano, Scuola Città Pestalozzi di Firenze e Don Milani di Genova - la proroga per il triennio 2021/2024 del Progetto "Dalla scuola Laboratorio verso la Wikischool", autorizzato con D.M. del 15/06/2011, rinnovato con D.M. n. 282 dell'11/04/2013, con D.M. n. 224 del 16/04/15 e con D.M. n.239 del 22/03/2018.

Il progetto affida alle scuole (D.M. n.239 del 22/03/2018, art. 2) attività di ricerca innovativa che possano coerentemente integrarsi con gli interventi di carattere didattico-pedagogico e organizzativo legati alla concreta applicazione della riforma ordinamentale di cui al DPR n. 89/2009 e alle *Indicazioni Nazionali per il curriculum* della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, emanate con D.M. n. 254 del 16/11/2012.

Si sottolinea che, fin dal 2014, è in corso un confronto con l'Amministrazione Centrale, per fare in modo che le realtà coinvolte in questi progetti possano assumere un ruolo stabile e formalizzato per valorizzare maggiormente l'innovazione "dal basso", generata nei contesti scolastici, dentro le pratiche riflessive delle scuole. In particolare, si è parlato di una norma di cornice che crei delle Scuole Polo regionali per la Ricerca, l'Innovazione e la Formazione, dotate, in analogia con i recenti

CPIA, di uno specifico statuto e di compiti differenziati, nonché del necessario supporto di Istituti di Ricerca e di Università.

In attesa di poter proseguire il confronto in merito a questa possibilità, al fine di garantire la continuità dell'esperienza, riteniamo quindi che, in questa fase di diffusione e sistematizzazione di pratiche, possa essere opportuno, attraverso la proroga, confermare a queste scuole il loro tradizionale ruolo di laboratorio.

L'attuale situazione pone alle scuole della nostra rete anche nuove sfide, che racchiudono potenzialità. Ci riferiamo in particolare alla didattica digitale integrata. Andrà colta l'occasione, cessata o diminuita d'intensità l'emergenza, per approfondire le conseguenze sui risultati dell'azione didattica ed educativa di un così ampio utilizzo delle tecnologie dell'informazione, ed in particolare dell'utilizzo della videoconferenza in modalità sincrona. Le competenze professionali maturate all'interno delle sperimentazioni rendono le *Wikischool* adatte a compiere una riflessione su questa complessa tematica, all'interno degli obiettivi della nostra azione di ricerca e innovazione più oltre delineati.

Proponiamo di proseguire la nostra azione di ricerca e innovazione sui seguenti obiettivi:

1. concentrare il lavoro delle *Wikischool* nei prossimi anni sull'assetto globale della scuola del primo ciclo (6-14 anni) intesa come un unico ambiente di apprendimento-insegnamento in cui si sviluppano, con tempi e spazi innovativi, il Curricolo verticale, le competenze trasversali, le soft skills, nuove forme di osservazione, misurazione, valutazione, processi continuativi di autovalutazione e di peer tutoring;
2. esplicitare il nesso tra la qualità della progettazione curricolare e l'organizzazione e il profilo professionale, attraverso l'innovazione di assetti operativi quali l'articolazione del tempo scuola e la gestione flessibile dei gruppi classe e delle cattedre;
3. rielaborare e diffondere le soluzioni adottate nelle *Wikischool* in materia di selezione, formazione e valutazione dei docenti fornendo strumenti operativi consolidati, come contributo allo sviluppo della professionalità docente e nella logica della formazione permanente in servizio;
4. potenziare il ruolo dei Centri di Risorse delle *Wikischool* come centri di formazione permanente al servizio dei docenti, delle reti del territorio, nonché di tutti i portatori di interesse a livello nazionale e internazionale.

In particolare, l'azione delle scuole potrebbe elaborare e rendere fruibili:

- a. modelli organizzativi mirati all'innovazione delle scuole del primo ciclo su diversi aspetti:
 - uso flessibile dei tempi, degli spazi e delle risorse professionali, all'interno degli Istituti;
 - specificità e integrazione tra i diversi approcci metodologici ai saperi tra i diversi ordini e gradi;
 - contesti e strumenti per lo sviluppo, il monitoraggio e la valorizzazione delle competenze degli studenti;
 - creazione di percorsi integrati finalizzati a un uso consapevole del digitale in un'ottica di didattica embedded;
 - uso consapevole di strumenti, metodologie e approcci per innovare la didattica e rispondere ai bisogni individuali dei profili studente;

- b. procedure e strumenti di individuazione e valutazione delle competenze professionali attivate nella fase di reclutamento, di formazione iniziale e in itinere, all'interno di una cornice di profilo di docente-ricercatore ed esperto flessibile di contesti, linguaggi, metodologie;
- c. iniziative di valutazione della qualità dell'insegnamento, fondate sull'autoformazione, sull'osservazione reciproca e orientate allo sviluppo sinergico della comunità professionale;
- d. modalità di organizzazione e gestione dell'Organico dell'Autonomia: forme e modi di partecipazione alla leadership; ridefinizione del profilo professionale docente; sistemi di pianificazione e rendicontazione degli impegni, pubblicazioni di sistema;
- e. modalità di progettazione, realizzazione e monitoraggio dei Piani di Formazione degli Istituti all'interno dei singoli perimetri regionali;
- f. forme di supporto e strumenti per l'interazione in rete tra scuole sia in relazione alla collaborazione su progetti didattici sia nello scambio di esperienze e, quindi, di formazione - autoformazione continua;
- g. modelli di documentazione generativa di percorsi didattici e di buone pratiche utili alle scuole e all'amministrazione.

La richiesta di proroga, anche con riferimento al raggiungimento degli obiettivi previsti, è oggi rafforzata dalla situazione pandemica che ha ridotto e verosimilmente ridurrà le capacità di azione della rete Wikischool, ed in particolare le iniziative che coinvolgono il territorio, stante l'impossibilità di realizzare in presenza molte delle attività, pur nella conferma dello sforzo ideativo e organizzativo per mettere in atto iniziative a distanza, che vede quotidianamente impegnate le Scuole della rete Wikischool.

La documentazione degli esiti finora ottenuti nel corso del Progetto, utile a supportare la validità della proposta, è consultabile online nei rispettivi siti delle scuole :

[Scuola Don Milani, Genova](#)

[Scuola Città Pestalozzi, Firenze \(sez. libro aperto\)](#)

[Scuola Rinascita Livi, Milano](#)

In particolare, si segnala la **sezione dedicata alle Pubblicazioni e agli interventi in Convegni e Seminari**, che dà conto degli ambiti di ricerca fino ad oggi indagati e delle più significative acquisizioni, coerenti con le prospettive più sopra delineate.

Siamo comunque disponibili a fornire ulteriori informazioni e dati quando verranno richiesti.

Distinti saluti

I Dirigenti scolastici

Dott. Andrea Giacobbe, Scuola Don Milani, Genova

Dott. Francesco Spadafora, Scuola Città Pestalozzi, Firenze

Dott.ssa Rossana Di Gennaro, Scuola Rinascita - Livi, Milano

DELIBERE COLLEGIALI



Ministero
dell'Istruzione

Istituto Onnicomprensivo annesso al Convitto Nazionale "C. Colombo"

Scuola primaria - scuole secondarie di I grado - liceo scientifico
Sede (uffici e scuole): Via Dino Bellucci, 4 - 16124 Genova; tel. 010.2512421 - fax 010.2512408
Succursale scuole *don Milani-Colombo*: Corso Carbonara, 7g - 16125 Genova; tel. 010.2512660
e-mail: gevc010002@istruzione.it – pec: gevc010002@pec.istruzione.it
sito: <http://www.convittoge.edu.it> – Codice Fiscale: 95063860100

Scuola sec. di I grado "Don Milani" - Genova

Verbale n. 4DM

Collegio del 17 marzo 2021

anno scolastico 2020/21

Il giorno 17 marzo 2020 alle ore 16.30, attraverso la piattaforma Google Meet, si riunisce in forma virtuale il Collegio dei Docenti della Scuola don Milani. Risultano presenti **52** docenti.

Il Dirigente scolastico assume la presidenza e, constatata la legalità della riunione, dichiara aperta la seduta ed invita il Collegio a deliberare sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno:

1. *Approvazione verbale seduta precedente;*
2. *Accordi sulle modalità di svolgimento degli esami di Stato;*
3. *Andamento del rinnovo del progetto WikiSchool;*
4. *Varie ed eventuali.*

(omissis)

Prima di procedere, il Presidente propone una variazione dell'ordine del giorno, che prevede l'inversione dell'ordine della discussione di due punti e l'introduzione di uno ulteriore:

1. *Approvazione verbale seduta precedente;*
2. *Andamento del rinnovo del progetto WikiSchool;*
3. *Accordi sulle modalità di svolgimento degli esami di Stato;*
4. *Partecipazione a Bando per acquistare uno o più abbonamenti a quotidiani, periodici e riviste;*
5. *Varie ed eventuali.*

2. Andamento del rinnovo del progetto Wikischool.

(omissis)

Deliberazione n. 18DM del 17 marzo 2021. Il Collegio dei docenti, all'unanimità dei presenti aventi diritto al voto, con voto espresso in modo palese attraverso il sistema di messaggistica integrato,

- **Visto il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 14 giugno 2011, trasmesso con Nota MIURAOODGOS Prot. n. 4057/R. U./U, che ha autorizzato le Scuole secondarie di primo grado statali "don Milani-Colombo" di Genova, "Rinascita-Livi" di Milano e l'Istituto Comprensivo statale "Scuola Città Pestalozzi" di Firenze ad attuare dal 1° settembre 2011 il Progetto di ricerca e innovazione ex art. 11 DPR 275/99 denominato "Dalla Scuola Laboratorio verso la WikiSchool",**

- **Visti i Decreti Ministeriali n. 282 dell'11/04/2013, n. 224 del 16/04/2015 e n. 239 del 22/03/2018 che ne prorogano la validità;**

approva la richiesta di proroga del Progetto di ricerca e innovazione *Dalla Scuola Laboratorio verso la WikiSchool.*

(omissis)

Esauriti i punti in discussione, la seduta è tolta alle ore 18.30.

Il Segretario
(Prof. Simone Bertone)

Il Presidente
(Prof. Andrea Giacobbe)
(Prof. Giuseppe Longo)

DELIBERE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL 25_03_2021

Il giorno 25 marzo 2021, alle ore 16,30 si è riunito il Dirigente Scolastico Andrea Giacobbe con il Commissario Straordinario Caterina Pizzimenti, vista la convocazione prot. n. 5996/2021 e successiva nota prot. 6632/2021, presso l'Ufficio del Dirigente per trattare i seguenti punti all'odg:

- 1. Approvazione verbale seduta precedente;**
- 2. Richiesta proroga sperimentazione Wikischool (Don Milani);**
- 3. Variazioni al Programma Annuale;**
- 4. Contributi volontari;**
- 5. Progetto "Storie di diritti e doveri" – approvazione scheda finanziaria;**
- 6. Acquisti di dotazioni informatiche;**
- 7. Criteri per la formulazione di graduatorie per la concessione dell'utilizzo di device per la DDI in comodato d'uso gratuito;**
- 8. Calendario a.s. 2020/21 — eventuali adattamenti;**
- 9. Progetto IFTS approvazione scheda finanziaria;**
- 10. Varie ed eventuali.**

Segretario verbalizzante il Dsga Daniela Cannizzaro.

Punto 1) approvazione verbale della seduta precedente

Si inizia la seduta con la lettura del verbale della seduta precedente.

Il Commissario Straordinario approva il verbale della seduta precedente Delibera n. 296;

2) Richiesta proroga sperimentazione Wikischool (Don Milani)

In data 2/12/2020 è stata inviata al competente Ministero la richiesta di proroga per il triennio 2021/2024 della sperimentazione Wikischool, con documento (che si allega) a firma dei Dirigenti scolastici delle tre scuole coinvolte nella sperimentazione. Con successiva comunicazione, recapitata per probabile errore materiale alla sola scuola I.C. centro storico di Firenze, la Dirigente tecnica Mariarosa Silvestro richiedeva ulteriore documentazione, tra cui le delibere degli OO.CC. competenti. Le scuole della rete Wikischool avevano in un primo tempo ritenuto tale delibera specifica non necessaria in quanto le sperimentazioni in atto erano, e sono, parte integrante del PTOF di Istituto, regolarmente oggetto di delibera di adozione e approvazione da parte dei competenti OO.CC. Tuttavia, data la richiesta della DT, sono oggi a chiedere al Commissario straordinario di approvare la richiesta in oggetto, premesso che il Collegio dei docenti, nella seduta del 17 marzo u.s., ha già provveduto a deliberare, all'unanimità, il proprio consenso alla proroga della sperimentazione.

Il Commissario Straordinario

Visto il D.P.R. 275/1999 (Regolamento sull'autonomia delle Istituzioni scolastiche);

Vista la L. 107/2015;

Viste le motivazioni indicate in premessa e le delibere dei competenti OO.CC.;

Il Commissario Straordinario approva la richiesta di proroga della sperimentazione Wikischool per la scuola Don Milani – delibera n. 297

Omissis

Avverso le presenti deliberazioni è ammesso reclamo al Commissario Straordinario stesso da chiunque vi abbia interesse entro il quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione all'albo della scuola. Decorso tale termine le deliberazioni diventano definitive e potranno essere impugnate solo con ricorso giurisdizionale al TAR o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente nei termini di 60 e 120 giorni.

Il Segretario
(Daniela Cannizzaro)

Il Commissario Straordinario
(Caterina Pizzimenti)

Verbale Collegio Unitario del 23 Marzo 2021 (*stralcio*)

Modalità Meet

Apertura dei lavori

Martedì 23 Marzo alle ore 17.30 si è riunito il Collegio Unitario I.C. "Centro Storico Pestalozzi" in modalità Meet per discutere i seguenti punti all'O.d.g.:

1. Approvazione verbale seduta del 16/11/2020
2. Criteri di deroga al limite massimo di assenze per la validità dell'anno scolastico
3. Approvazione Curricolo di Istituto per l'Ed. Civica
4. Referenti d'istituto per la formazione di Ambito sulla nuova valutazione nella scuola primaria
5. Proroga sperimentazione Scuola-Città Pestalozzi
6. Prove INVALSI a.s. corrente
7. Situazione iscrizioni a.s. 2021-22
8. Esame di Stato conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione

Partecipanti: n. 150

OMISSIS

Il Collegio delibera sul punto 5 dell' O.d.g; il Dirigente riferisce che la richiesta di proroga della sperimentazione è già in possesso del Ministero e dell'Ufficio Scolastico Regionale essendo stata inviata il 2/12/2020 e che tale richiesta di proroga è già stata approvata in sede di Consiglio di Istituto per le proprie competenze.

OMISSIS

<p style="text-align: center;">Delibera N. 20 Proroga sperimentazione Scuola Città Pestalozzi</p>

Il Collegio approva a maggioranza con astenuti n. 10.

Termine dei lavori ore 19.30

Firenze, 23 Marzo 2021

La verbalizzante

Monica Moretti

**VERBALE N. 6 DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO del 22/03/2021 (*stralcio*)
ANNO SCOLASTICO 2020/2021**

Il giorno 22 marzo 2021, alle ore 17.30, attraverso la piattaforma digitale MEET, come da regolare convocazione, si è riunito il Consiglio di Istituto in modalità videoconferenza (a causa dell'emergenza sanitaria dovuta a COVID-19) per discutere del seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione verbale seduta precedente;
- 2) Situazione iscrizioni a.s. 2021/2022
- 3) Proroga sperimentazione Scuola-Città Pestalozzi
- 4) Sprechi alimentari: analisi della situazione.

Verbalizza Ilaria Cimmino.

Il Consiglio procede all'esame e votazione dei singoli punti dell'ODG.

OMISSIS

ODG 3: Proroga sperimentazione Scuola-Città Pestalozzi

Il Dirigente illustra la situazione, comunicando che la richiesta di proroga è stata inviata il 2/12/2020 e confermando che i documenti sono in via di approntamento definitivo e che si prevede l'invio per venerdì 26 marzo, a seguito della delibera che oggi ci apprestiamo ad approvare e di quella del Collegio Docenti, ciascuno per le proprie competenze. Sono in contatto con le altre due scuole di Genova e Milano con cui è stata concordata la pianificazione. Una volta presentata la documentazione al Ministero si procederà successivamente alla valutazione anche da parte dell'USR competente. Giovedì 18 si è riunito il Comitato Tecnico Scientifico di Scuola Città Pestalozzi che ha analizzato i risultati ad oggi della sperimentazione e della ricerca ed ha espresso parere favorevole.

OMISSIS

Con **Delibera n°5/2021**, il Consiglio approva all'unanimità la richiesta di proroga per la sperimentazione di Scuola-Città Pestalozzi con il desiderio condiviso ad aprire collaborazioni più strette con le scuole del Comprensivo.

OMISSIS

Conclusa la discussione e le votazioni dei punti all'ODG, la riunione si chiude alle ore 19.00.

La verbalizzante
Ilaria Cimmino



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "NAZARIO SAURO"
DIREZIONE E SEGRETERIA Via Vespri Siciliani, 75 – 20146 Milano
Tel. 02/884.44486 Fax 02/884.44487 – CF: 97667590158 - Distretto Scolastico 090
Scuola dell'Infanzia Via Soderini, 41-20146 – Scuola Primaria "Nazario Sauro" Via Vespri Siciliani, 75-20146
Scuola Sperimentale "Rinascita – A. Livi" – Secondaria I grado ad orientamento musicale - Via Rosalba Carriera, 12/14
miic8fy00n@istruzione.it – miic8fy00n@pec.istruzione.it
www.icsvespri-gov.it – www.rinascitalivi.it

Stralcio Verbale n. 4 del Collegio docenti del giorno 10/12/2020

Il Collegio dei Docenti Unitario è convocato, in modalità telematica su piattaforma *Google Meet*, per il giorno **10 dicembre 2020 dalle ore 17:15 alle ore 18:30**, per discutere i seguenti punti posti all'ordine del giorno:

- 1. Approvazione verbale seduta precedente (pubblicato sul sito istituzionale);**
- 2. Delibera prosecuzione Progetto Sperimentazione;**
- 3. Varie ed eventuali.**

La Dirigente Scolastica porge i saluti al collegio docenti e comunica che per le votazioni, nella seduta odierna si utilizzerà *Google Moduli* per l'approvazione del verbale e la votazione nominale per la delibera inerente al progetto di sperimentazione.

La prima collaboratrice di direzione, doc. Lucienne Porta, mediante *chat*, procede alla rilevazione puntuale dei presenti e ne attesta i voti espressi durante le delibere.

PUNTO O.D.G.	DISCUSSIONE
2. Delibera prosecuzione Progetto Sperimentazione (DELIBERA N° 21 U)	<p>La dirigente illustra al collegio i nuclei fondamentali inseriti nella lettera di richiesta di prosecuzione del progetto di sperimentazione.</p> <p>.....omissis.....</p> <p>Finiti gli interventi si procede alla votazione per chiamata nominale.</p> <p>.....omissis.....</p> <p>Il Collegio delibera in merito alla prosecuzione del Progetto Sperimentazione: Favorevoli: 141 Astenuti:0 Contrari:3 Il collegio approva a maggioranza (delibera N° 21U)</p>

Avendo esaurito i punti all'ordine dei giorni il collegio docenti viene sciolto alle ore 18:45.

I VERBALIZZATORI
Prof. *Alberto Cardinale*
Doc. *Lucienne Porta*

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
(Prof.ssa *Rossana di Gennaro*)
(Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma2, del D.Lgs.N.39/1993)



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "NAZARIO SAURO"

DIREZIONE E SEGRETERIA Via Vespri Siciliani, 75 – 20146 Milano

Tel. 02/884.44486 Fax 02/884.44487 – CF: 97667590158 - Distretto Scolastico 090

Scuola dell'Infanzia Via Soderini, 41-20146 – Scuola Primaria "Nazario Sauro" Via Vespri Siciliani, 75-20146

Scuola Sperimentale Rinascita – A. Livi – Secondaria I grado ad orientamento musicale - Via Rosalba Carriera, 12/14

miic8fy00n@istruzione.it – miic8fy00n@pec.istruzione.it

www.icsvespri-gov.it – www.rinascitalivi.it

DELIBERA N° 28
DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO
del 10 dicembre 2020

Il giorno dieci del mese dicembre dell'anno duemilaventi, alle ore **18,00**, in modalità telematica su piattaforma Google Meet, si è riunito il Consiglio di Istituto, regolarmente convocato con nota Prot. N° 5358 / II.1 del 04/12/2020 per la trattazione del seguente O.d.g.

1. Approvazione verbale seduta precedente;
2. Delibera prosecuzione sperimentazione;
3. Ridefinizione contributo volontario per l'anno scolastico 2020/2021;
4. Delibera Piano della Didattica Digitale Integrata;
5. Definizione dei criteri di iscrizione per l'anno scolastico 2021/2022;
6. Delibera chiusure giorni prefestivi;
7. Definizione data e modalità Open Day nei tre plessi;
8. Donazione Pc – Comune di Milano
9. Varie ed eventuali.

Presiede la riunione il Presidente del Consiglio d'Istituto Sig. Saverio De Palma, il quale procede all'appello nominale dei componenti del Consiglio d'Istituto, risulta assente la signora Docci Francesca (genitore) e constatata la validità della seduta per il numero dei presenti, apre la seduta.

Il Presidente dà il benvenuto ai nuovi membri del CdI subentrati ai surrogati nello scorso CdI; Docente Clara Panebianco, Genitore Ryoko Tamada; Genitore Amerigo Inti

PUNTO O.D.G.	DISCUSSIONE
	... OMISSIS ...
2. Delibera prosecuzione sperimentazione	Il Dirigente condivide con il CdI la lettera rivolta al MIUR e sottoscritta dalle 3 scuole della Rete Wikischool che attualmente condividono il Progetto di ricerca e innovazione ex art. 11 DPR 275/99.
DELIBERA n. 28	... OMISSIS ... Il Consiglio d'Istituto delibera A MAGGIORANZA con un contrario.
	...OMISSIS...

Dopo un'intensa ed articolata discussione, esauriti gli argomenti, il Consiglio d'Istituto si conclude alle ore 21.30.

La segretaria Verbalizzante
Sig.ra Elisabetta Piras

Il Presidente
Saverio De Palma

(Firme autografe sostituite a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma2, del D.Lgs.N.39/1993

LA RETE WIKISCHOOL: SINTESI DEGLI ESITI

marzo 2021

CORNICE COMUNE DI RIFERIMENTO

La rete di Scuole laboratorio WikiSchool nasce nel 2011, con il duplice obiettivo di costruire una comunità professionale di ricerca allargata a più scuole e di proporre un modello per potenziare e supportare l'innovazione dal basso, generata all'interno dei contesti scolastici. In questo senso, l'iniziativa amplia e sviluppa la precedente esperienza delle Scuole Laboratorio (2006-2011), primo progetto condiviso "di ricerca e innovazione" autorizzato con DM ai sensi dell'articolo 11 del DPR 275/99.

Il progetto Scuole Laboratorio era centrato sul versante didattico-curricolare della scuola del primo ciclo, in particolare del triennio della scuola secondaria di primo grado.

Dal 2011, il progetto WikiSchool continua il lavoro di indagine sul curricolo della scuola del primo ciclo, focalizzando l'attenzione anche sulle condizioni professionali e organizzative necessarie alla progettazione e gestione delle innovazioni curriculari su indicate.

A partire, quindi, dalla ri-definizione del profilo professionale del docente, si sono attivati nuovi percorsi di indagine: nel profilo professionale attuale dei docenti, la dimensione collegiale/cooperativa è marginale ed eventuale (affidata ad attività e compensi accessori) e la dimensione della ricerca è enunciata in modo generico e poco praticata. Il Curricolo disegnato dalle Indicazioni nazionali per le scuole del primo ciclo richiede un profilo professionale nuovo, in cui il lavoro collegiale e di ricerca abbiano una adeguata rappresentazione funzionale ed oraria. Le WikiSchool stanno quindi sperimentando un orario di lavoro dei docenti funzionale e flessibile, articolato in ore d'aula, ore di didattica laboratoriale, ore di lavoro collegiale in presenza e a distanza, ore di ricerca e documentazione su compiti e incarichi specifici, ore di formazione per docenti di altre scuole.

L'uso pervasivo e strutturato di ambienti on-line hanno aiutato a superare in buona parte le difficoltà connaturate al lavoro docente, potenziando la comunicazione, il coordinamento, il problem solving, la produzione di significati, attraverso l'intensificazione delle narrazioni e delle argomentazioni (le due forme della riflessione), e la documentazione delle stesse (grazie alla materialità della scrittura). Come si leggerà nelle sezioni delle tre scuole, è stato inoltre un elemento determinante nel riuscire ad affrontare l'emergenza sanitaria del 2020 in modo tempestivo.

La promozione di uno sviluppo professionale situato nel contesto di lavoro e integrato nell'azione didattica ha condotto all'elaborazione di diverse situazioni ad alto potenziale formativo.

Tutte le procedure di selezione e valutazione del personale messe in atto permettono di riflettere, confrontarsi, esplicitare bisogni, orientare, formare, rinforzare la motivazione, riformulare il "patto professionale" tra gli operatori, individuare nuovi docenti con criteri oggettivi che vanno oltre le dichiarazioni iniziali di intenti e puntano ad un'esplicita condivisione di metodologie e di strategie in un percorso di ricerca-azione.

La ricerca didattica e curricolare è stata accompagnata e sostenuta da un assetto organizzativo ad alto tasso di collegialità caratterizzato dall'intensificazione e dalla strutturazione sistematica della cooperazione e della riflessione collettiva sulle pratiche e ha portato alla costruzione di percorsi di ricerca educativa e didattica, in cui i processi di generazione della conoscenza partono dalle pratiche professionali.

Le tre Scuole Laboratorio, oggi WikiSchool (Scuola-Città Pestalozzi di Firenze, Don Milani di Genova, Rinascita di Milano), si configurano come una risorsa per tutto il sistema scolastico nazionale e come tali sono chiamate non solo a realizzare attività di innovazione didattica, di sperimentazione e di formazione professionale al loro interno, ma anche ad accrescere la qualità di tutto il sistema scolastico attraverso la costituzione di Centri Risorse territoriali che trovano la loro ragione nelle seguenti funzioni:

- a) **supporto allo sviluppo professionale e alla formazione in ingresso ed in servizio dei docenti;** non solo di coloro che operano nelle stesse scuole laboratorio, ma anche di coloro che operano nelle scuole del territorio e degli studenti che frequentano i corsi di formazione e d'ingresso nella

professione, attraverso la costituzione di reti tra scuole e la stipula di convenzioni con le strutture universitarie e con Enti di formazione professionale.

Più specificatamente, un rapporto stabile con l'Università permette, sulla base di un'apposita convenzione, di organizzare forme sistematiche di tutoraggio e laboratori didattici per gli studenti.

- b) **sviluppo della ricerca.** Le scuole laboratorio costituiscono un laboratorio a disposizione della ricerca didattica e scientifica che studia i processi di insegnamento/apprendimento, al fine di migliorare l'efficacia dell'azione didattica. In tal senso costituiscono la sede privilegiata dove si pianifica la sinergia e l'interazione con l'Università e gli Enti di ricerca, al fine di saldare la ricerca teorica con la ricerca sul campo.
- c) **documentazione e divulgazione delle esperienze.** La possibilità di condividere e rendere accessibile a tutti la conoscenza esplicita ed implicita accumulata, costituisce un terzo, ma non meno indispensabile, compito delle scuole laboratorio. Per cui è necessario non solo attivare processi di trasferibilità e di accessibilità della documentazione prodotta nelle forme più varie, ma anche rendere possibile la comunicazione e la collaborazione a distanza tra i professionisti delle varie scuole. Tale funzione si realizza in particolare con la partecipazione, in qualità di scuola promotrice e organizzatrice, alle Reti territoriali, alle Reti di scopo e ad una pluralità di interlocuzioni con esperienze italiane ed estere. Tali iniziative consentono di confrontare la ricchezza della nostra sperimentazione con molte diversificate realtà scolastiche e di creare occasioni di formazione per gli insegnanti anche delle altre scuole.

DIGITAL STORYTELLING

Tra le azioni comuni intraprese a partire dallo scorso anno, la rete di scuole WikiSchool, in collaborazione con il MED - Associazione Italiana per l'Educazione ai Media e alla Comunicazione, sta erogando la seconda edizione di un percorso di formazione rivolto ai docenti delle tre scuole, che ha come finalità quella di fornire gli strumenti per gestire il processo complessivo di Digital Storytelling in contesti educativi. Il corso è il frutto di un adattamento al contesto scolastico di una risorsa educativa aperta, creata dall'Università degli Studi di Firenze, all'interno del progetto europeo di media education e-MEL <https://e-mediaeducationlab.eu/en/> e combina un approccio di pedagogia attiva con approfondimenti di taglio informativo sul Digital Storytelling, l'alfabetizzazione visuale e la creazione di storie. All'adattamento e allo svolgimento della prima edizione, ha partecipato attivamente una ricercatrice dell'Università di Firenze Dipartimento FORLILPSI, che era fra le redattrici del corso originario.

La prima edizione della formazione, organizzata lo scorso anno dalle scuole Pestalozzi e Don Milani, ha previsto lo svolgimento di due corsi della durata di 40 ore complessive, distinti per provincia e proposti ai docenti delle due scuole e del territorio in modalità mista: cinque incontri in presenza e attività online, adattate e messe a disposizione sulla piattaforma Moodle del laboratorio di tecnologie didattiche (LabTD) della scuola Don Milani. Con la chiusura delle scuole e con l'impossibilità di continuare la formazione in presenza a causa della pandemia, entrambi i corsi sono stati tempestivamente rimodulati esclusivamente online con incontri a distanza; nonostante la defezione di diversi corsisti a causa dell'emergenza e dell'impegno che ha comportato la Didattica a Distanza, la formazione è stata comunque portata a conclusione da una parte dei docenti partecipanti, che hanno completato il percorso con la realizzazione del prodotto finale previsto.

Per l'edizione di quest'anno, a cui ha aderito anche la scuola Rinascita-Livi, è sembrato più interessante e agevole organizzare un unico corso online per tutte e tre le scuole, sempre della stessa durata, suddiviso tra

attività sincrone e asincrone e rivolto ai docenti della rete WikiSchool e dei rispettivi Istituti di appartenenza. Condotta in sinergia da alcuni docenti già impegnati nella precedente edizione come tutor e formatori, il percorso è attualmente frequentato da insegnanti di tutti i diversi ordini e grado, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado.

LA COMUNITÀ PROFESSIONALE: MOTORE PER IL CAMBIAMENTO DELLA SCUOLA

In questi tre anni i rapporti tra le tre WikiSchool sono stati intensi anche grazie alla possibilità di organizzare incontri on line sulla piattaforma Google Suite messa a disposizione per le tre WikiSchool dall'ITD-CNR di Genova.

Nel triennio 2018-2021, tutte le scuole hanno dovuto affrontare un massiccio ricambio di risorse umane che ha avuto un impatto sull'organizzazione scolastica. In questo turn over nelle WikiSchool sono stati fondamentali per la prosecuzione del progetto pedagogico i sistemi di reclutamento (bando di selezione pubblica, comitato di valutazione interno) e di formazione dei docenti. In questi anni è stato ancor più evidente quanto sia importante investire sulla professionalità docente. In tal senso, dopo l'organizzazione del Convegno Nazionale "La Comunità professionale: motore per il cambiamento della scuola" (Firenze, 10-11 novembre 2017) è uscito nel dicembre del 2020, a cura del prof. Mariani, presidente del Comitato Tecnico Scientifico di Scuola-Città Pestalozzi, il volume che raccoglie e rielabora i contributi presentati al Convegno. Dai vari interventi riflessivi emerge un modello nuovo di scuola sia per l'organizzazione degli spazi scolastici sia per le relazioni formative che si articolano, come pure per le pratiche didattiche e la rete di relazioni che vengono a svilupparsi tra scuola e territorio e oltre. Un modello sperimentale, quello delle tre WikiSchool, che nella sua funzionalità e nella sua organicità formativa deve essere conosciuto e reso attivo per far crescere sempre più e al meglio la scuola dell'autonomia.

UN'IDEA DI VALUTAZIONE

La scuola è stata in questi ultimi anni sollecitata da diverse novità normative sia dal punto di vista delle pratiche che della riflessione, anche se talvolta in modo ambivalente. Politiche, leggi e regolamenti che da una parte fanno proprio il pensiero dell'educazione come attività complessa, ma che talvolta vanno nella direzione contraria. Gli insegnanti si muovono in questo ampio spazio, saltando qua e là tra certificazione delle competenze, voti in decimi, valutazione formativa, traguardi di percorso, cercando di trovare soluzioni che siano dotate di senso e che non risultino essere puro adempimento burocratico.

E noi come tutti. Le WikiSchool, a partire dagli strumenti normativi offerti dall'autonomia scolastica e in linea con un indirizzo pedagogico che promuove l'aspetto formativo, diagnostico e inclusivo della valutazione, stanno sperimentando un impianto docimologico che cerca di ancorare il voto in decimi e la certificazione delle competenze ai processi formativi. L'utilizzo integrato e trasparente di misurazione delle prove di verifica, osservazione e rilevazione del percorso di apprendimento e riflessione meta-cognitiva degli studenti, concretizza un'idea di valutazione non solo oggettiva, ma che diventa opportunità di formazione per i soggetti coinvolti, che sono ad un tempo destinatari dell'intervento di valutazione e attori in un processo di autovalutazione.

I principi che ci guidano sono quindi l'equità ovvero del come non fare parti uguali tra diseguali (Don Milani), una valutazione coerente con una scuola dove si va per imparare e non per dimostrare di aver imparato ed infine una valutazione finalizzata alla conoscenza, allo sviluppo e al miglioramento dei processi educativi.

In questa ottica comune, i colleghi docenti delle tre wikischool hanno sottoscritto, nel maggio 2020 il documento “la scuola del primo ciclo oggi e domani: una riflessione a più voci”, redatto dai già componenti del Comitato Scientifico Nazionale per l’attuazione delle Indicazioni Nazionali e il miglioramento continuo dell’insegnamento, condividendone la prospettiva assunta rispetto alla valutazione.

DON MILANI - DUE ANALISI DI CASO

La valutazione del comportamento: un esperimento di valutazione conversativa

Il richiamo è alla “valutazione conversativa” come proposta da Giuseppe Bagni in un articolo di un numero della Rivista dell’istruzione: “un modello di valutazione che chieda ai vari soggetti coinvolti ... di mettersi non solo in relazione tra loro, ma anche in dialogo permanente con il contesto che intendono valutare. L’obiettivo è sviluppare un processo dinamico, aperto all’emergente e in parte imprevedibile, ma produttivo di realtà” (Bagni G., Per una valutazione conversativa, in *Insegnare* del 08/03/2014).

La reintroduzione del voto di condotta (DPR 137/08) in decimi è stata occasione di riflessione e confronto su diversi interrogativi: cosa vuol dire che un ragazzo ha un comportamento da 9 e da 10? Cosa vuole dire poi comportamento?

La nostra risposta è stata quella di definire in modo più chiaro e trasparente cosa volesse dire comportamento individuando tre macroindicatori (partecipazione, responsabilità e relazioni interpersonali) scomposti ciascuno in due sottoindicatori più dettagliati valutati su quattro livelli. Quindi si è immaginata una procedura di valutazione in tre step:

- 1) L’assunzione di responsabilità del singolo docente che esprime il suo giudizio sugli indicatori del comportamento.
- 2) Il consiglio di classe: la costruzione di una moda dei giudizi dei singoli e in caso di elevata disomogeneità tra i giudizi, una discussione collettiva.
- 3) Il colloquio con l’alunno e con la famiglia: la valutazione come momento formativo. (Quali i punti di forza e quali i punti di debolezza. Quali possibili strategie, troviamo delle soluzioni insieme.)

Con la reintroduzione del giudizio (L. 62/2017) tale modalità valutazione del comportamento è stata “esportata” alle altre scuole secondarie dell’Istituto onnicomprensivo e alla scuola primaria.

2) Il registro elettronico

In applicazione a quanto previsto dalla normativa in materia, la Scuola secondaria di I grado “don Milani” ha adottato a partire dal settembre 2013 il registro elettronico. Consapevoli che gli strumenti tecnologici pongono vincoli tali da non poter essere considerati una componente neutra in un contesto lavorativo ad elevata complessità, la scelta dell’applicativo era stata dettata non solo da criteri rispondenti a esigenze normative e amministrative, quanto dalla garanzia di poter modificare lo strumento per adattarlo al modello didattico e quindi per rispondere alle esigenze valutative della scuola Don Milani. Per poter garantire che nella transizione da analogico a digitale non si dovesse rinunciare al percorso valutativo in atto nella scuola e per consentire ad alunni, docenti e famiglie di continuare a riconoscere il lessico familiare del collegio, si è optato per un modello “sartoriale” di registro elettronico.

Questa scelta, per quanto impegnativa e onerosa, ha consentito di anticipare quegli elementi che sono poi stati accolti nell’impianto normativo relativo alla certificazione delle competenze e alla valutazione nella scuola primaria (rispettivamente DM 742/2017 e L. 126/2020, art. 32, c. 6 sexies, recante “Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell’economia” e Ordinanza 172/2020).

In questo triennio abbiamo realizzato un percorso comune sulla valutazione formativa e l'autovalutazione. Nella fase della DAD ci siamo dotati dei seguenti strumenti per la riflessione sull'apprendimento da parte degli alunni che sono stati proposti anche al collegio unitario di tutto l'Istituto Comprensivo:

Indicazioni per la valutazione
<ul style="list-style-type: none"> - Condividere con gli alunni gli obiettivi essenziali del percorso didattico, spiegando quali sono i traguardi formativi e su quali aspetti avverrà la valutazione. Il senso della valutazione è di orientare il loro lavoro per il raggiungimento degli obiettivi (valutazione formativa) - chiedere agli alunni la disponibilità ad autocorreggersi (dato che lavorano per lo più da soli): in questo senso la valutazione può essere espressa attraverso un apprezzamento (del prodotto, dell'impegno, della creatività...) e attraverso la segnalazione di criticità o richiesta di tornare sul lavoro (feedback formativo). - Chiedere l'autovalutazione da parte degli alunni, tramite Classroom, per permettere loro di riflettere su quello che stanno facendo. (CI RIPENSO... E RISPONDO) <p>Una volta raccolti gli elementi che è possibile reperire per una valutazione globale (prodotti, impegno, partecipazione, apporto alla trattazione degli argomenti, disponibilità, ...), potranno essere inserite delle valutazioni (con l'annotazione D.A.D.) sul registro elettronico che corrispondano a dei percorsi e non a delle singole performance (sempre con spirito formativo e quindi positive o propositive, mai negative).</p>

RUBRIC PER LA VALUTAZIONE			
Conoscenze e abilità (specificare quali)			
	Iniziale	Intermedio	Avanzato
Impegno	Lavora in modo discontinuo, è poco disponibile alla revisione del proprio lavoro	Lavora in modo abbastanza continuo, va sollecitato a tornare sul proprio lavoro per perfezionarlo	Lavora con impegno costante tornando sul proprio lavoro per perfezionarlo secondo le indicazioni ricevute
Cura degli elaborati	Lavora in modo poco accurato	Lavora con una certa cura	Lavora con grande attenzione all'ordine e alle richieste
Partecipazione e Comunicazione	Partecipa qualche volta agli incontri online oppure partecipa con modalità poco funzionali	Partecipa quasi sempre agli incontri online. Talvolta interagisce con mail e messaggi	Partecipa regolarmente agli incontri online e interagisce puntualmente con mail e messaggi, chiede informazioni e segnala difficoltà
Interessi e proposte	Contribuisce alle attività con pochi elementi personali	Contribuisce alle attività con elementi personali e conoscenze	Contribuisce costruttivamente alle attività con elementi personali, conoscenze e approfondimenti

RUBRIC PER L' AUTOVALUTAZIONE			
PERCORSO:	Esprimere l'autovalutazione (es. SÌ, QUASI, NO)		
Sono riuscito a seguire le attività on-line			
Mi sono impegnata/o con regolarità			
Ho rivisto il lavoro dopo aver ricevuto il commento dell'insegnante			
Ho imparato.... (il docente deve specificare quali conoscenze o abilità)			
Ho incontrato delle difficoltà (Se sì, scrivi quali)			
Attività o argomenti che ho apprezzato particolarmente (assegnati o approfonditi per conto mio)			

Infine abbiamo condiviso insieme un orientamento comune a tutte le classi dei nostri bienni proprio nell'ottica di un percorso di valutazione ottennale, differenziando le modalità di espressione in funzione dei diversi livelli di età.

SCUOLA "RINASCITA-LIVI"

A partire dagli strumenti normativi offerti dall'autonomia scolastica, è attiva da anni una procedura che realizza un percorso di valutazione che ancora il voto in decimi e la certificazione delle competenze ai processi formativi, utilizzando in modo integrato e trasparente la misurazione delle prove di verifica, la riflessione metacognitiva degli studenti, l'osservazione del percorso dell'alunno e anche il voto in decimi. È supportata da uno strumento di auto-valutazione e comunicazione, il Quaderno del mio percorso, e si avvale della supervisione del Tutor, un docente della classe che accompagna il percorso formativo dello studente.

La procedura si fonda sulla non sovrapposizione di misurazione, valutazione e certificazione; si avvale di strumenti di valutazione (auto ed etero) utilizzati dagli alunni e in grado di favorire la responsabilizzazione e la consapevolezza dello studente, la riflessione sulle proprie esperienze e sui propri apprendimenti per dar loro significato, in una logica di apprendimento permanente.

Prevede la negoziazione del **contratto formativo**, oltre alle valutazioni trimestrali ed una integrazione tra curricolo (organizzato in competenze) e valutazione. Considera l'attribuzione del voto come momento finale di un percorso articolato, chiaro e documentato, inserito in un impianto docimologico esplicito e trasparente, articolato nella misurazione delle conoscenze e delle competenze disciplinari in percentuale e nell'osservazione e nella rilevazione delle competenze trasversali. La valutazione avviene con la formulazione del voto finale in decimi solo alla fine del quadrimestre e deriva dalla confluenza tra misurazione e osservazione sull'evoluzione del processo e del percorso (*Rubric*).

La procedura tratteggiata garantisce omogeneità ed equità nell'attribuzione del voto finale (gestione condivisa dell'implicito/percorso), favorisce la trasparenza, ma anche la qualità del processo, promuove itinerari metacognitivi per sviluppare competenze di autovalutazione e metodologiche sull'imparare a imparare (osservazione e registrazione del percorso e degli avanzamenti per singole macrocompetenze).

Dall'a.s. 2019/2020 la didattica digitale ha avuto un ulteriore impulso e la riflessione ha coinvolto anche le pratiche valutative.

La valutazione degli apprendimenti in DDI in coerenza con la cultura della valutazione della scuola si conferma formativa, inclusiva e trasparente. È costante e assicura *feedback* continui venendo meno il confronto che si realizza in presenza. Tiene conto dei processi di apprendimento, della motivazione, della partecipazione, dell'autonomia e della capacità di autovalutazione dello studente.

La Valutazione è condotta utilizzando rubriche di valutazione elaborate all'interno dei Dipartimenti disciplinari, sulla base dell'acquisizione delle conoscenze e delle abilità individuate come obiettivi specifici di apprendimento, nonché dello sviluppo delle competenze personali e trasversali, e tenendo conto delle eventuali difficoltà oggettive e personali, e del grado di maturazione personale raggiunto.

La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI degli alunni con bisogni educativi speciali è condotta sulla base dei criteri e degli strumenti definiti e concordati nei Piani Didattici Personalizzati e nei Piani Educativi Individualizzati.

LA SPECIFICITÀ DEI CONTESTI E GLI ESITI

CONTESTO E OBIETTIVI

Nel corso del corrente triennio si è continuato a operare sulle tre dimensioni previste:

- **la dimensione didattica**, per continuare a offrire un curriculum che nasce da un'idea di scuola non altrimenti rappresentata nel territorio nazionale: un'offerta didattica ampia, integrata e unitaria per tutti gli studenti e in cui si cerca di far colloquiare le discipline, incrociandole su temi e problemi che per loro natura richiedono sforzi e background epistemologici congiunti;
- **la dimensione della cooperazione professionale**, per essere docenti ed esserlo in scuole chiamate a svolgere attività didattica costantemente potenziate da un agire riflessivo volto al confronto con i colleghi, alla creazione di percorsi comuni, a reificazioni documentative, ad operare scelte condivise sul curriculum;
- **la dimensione della ricerca**, per affrontare grazie alla più stretta commistione fra ricerca e scuola all'interno dei diversi contesti disciplinari tradizionali, specifici percorsi di innovazione connessi ai tradizionali obiettivi del progetto.

In particolare, si è cercato di affrontare gli obiettivi precedentemente definiti, traducendoli in azioni concrete coerenti con le esigenze della comunità e praticabili nell'effettivo contesto:

- un ampliamento della riflessione sul curriculum per la scuola secondaria di I grado, ovvero una riflessione sui temi della continuità e dell'orientamento, che facciano interagire i caratteri 'esemplari' del curriculum agito con il profilo in uscita dal precedente segmento scolastico e, soprattutto, con le competenze attese nel successivo, con riguardo alla molteplicità degli indirizzi previsti, anche in vista del contenimento del fenomeno della dispersione. A livello operativo, le iniziative di lavoro si sono concentrate attorno a due nuclei:
 - interpretare il concetto di verticalità valorizzando il ruolo della scuola di mezzo come luogo della scoperta di sé attraverso una costante interpretazione condivisa delle esperienze formative
 - proseguire la riflessione sulla proposta curricolare come occasione di scoperta del mondo e dei saperi
- una focalizzazione più precisa dell'obiettivo di sperimentazione di un profilo articolato e complesso della professionalità docente, mirata alla definizione dei tratti specifici della professionalità del docente di scuola 'media' (o "di mezzo", per usare il lessico del Collegio Don Milani).
- uno sviluppo delle procedure di ricerca al fine di definire un paradigma originale per la proposta di pratiche innovative nella didattica e nello sviluppo professionale generate dalle comunità professionali. Rispetto a tali traguardi, la Scuola ha attivato, nei diversi anni scolastici, vari percorsi di lavoro che hanno spesso degli inizi ben definiti, delle durate più o meno lunghe, talvolta segnate da interruzioni, mai delle conclusioni certe. Spesso si sovrappongono e continuano in qualche modo ad accompagnarci. Dei percorsi di ricerca più strutturati è disponibile la documentazione completa sul sito della scuola Don Milani¹.

¹ <https://sites.google.com/donmilani.wikischool.it/libro-aperto/ricerche-e-progetti>

Le pagine che seguono presentano i percorsi di innovazione e di ricerca condotti nel triennio 2017/2021:



Fig. 1 - Percorsi di innovazione e ricerca presso la Don Milani nel triennio 2018/2021

PERCORSI DI INNOVAZIONE E RICERCA - A.S. 2018/19

L'anno scolastico 2018-19 costituisce il primo dei tre anni di proroga autorizzata dal Ministero per il progetto di ricerca e innovazione. Per tale ragione, la comunità professionale della scuola ha stabilito di dedicare il proprio impegno alla riflessione preliminare rispetto alle connotazioni peculiari di questo nuovo periodo di attività.

In questa prospettiva, si sono avviati i seguenti tre filoni di lavoro, tra loro interrelati.

PROFILO PROFESSIONALE - RIORGANIZZIAMOCI!

Un gruppo di lavoro di circa 20 docenti della Scuola, individuati su base volontaria, ma anche con attenzione alla varietà di esperienze e competenze presenti, si dedica alla declinazione operativa dei nuovi obiettivi del progetto e alla definizione di rinnovati assetti organizzativi, funzionali al loro perseguimento.

PROFILO PROFESSIONALE - L'IDEA E IL PARADIGMA DI RICERCA

La comunità dei docenti della Don Milani presenta numerose affinità con alcuni degli elementi tipici delle sperimentazioni dal basso degli anni '70/'80. In particolare un'idea di scuola come luogo portatore di rilevanza sociale e capace di attuare cambiamenti tangibili nella società e al tempo stesso di non irrigidirsi in una tradizione incapace di far fronte alle sfide del presente. Il carattere partecipativo e legittimato dal consenso della comunità scolastica diventa pertanto presupposto e fine dell'azione dei docenti, chiamati quotidianamente a mettere in gioco un sapere attivo e fattivo "che non si limita a interpretare la realtà educativa, ma che intende trasformarla. Nella pedagogia, la conoscenza e la verità sono legate alla prassi, all'azione di trasformazione della realtà educativa".

Con questi presupposti negli ultimi anni si sono programmati e realizzati percorsi annuali di ricerca, in cui i processi di generazione della conoscenza partono dalle pratiche professionali e, attraverso l'interazione discorsiva e cognitiva basata sulle stesse, ne rivelano le diverse finalità: esplicativa, critica, euristica. Gli stessi hanno assunto una articolazione sempre più definita, fondata su un paradigma maggiormente esplicito e condiviso. A partire da concreti problemi rilevati dalla comunità, si sono ipotizzate possibili soluzioni, accompagnate da una opportuna chiarificazione concettuale degli elementi richiamati e da una loro traduzione operativa, in termini di azioni concrete, adeguatamente monitorabili.

L'aspetto più interessante, e difficile, è costituito dal tentativo di coinvolgere, sebbene in modalità differenziate, l'intera comunità professionale, in modo da arricchire i punti di vista considerati e rendere l'esperienza di lavoro in una scuola 'speciale' davvero significativa per tutti. Tuttavia, ciò si è scontrato con la

strutturale difficoltà di intercettare un interesse realmente condiviso da tutti e, nonostante le procedure di reclutamento e accompagnamento, con le attitudini differenziate sull'essere anche ricercatori.

A questa criticità se ne aggiungono altre: periodica sensazione di solitudine e isolamento all'interno del macrosistema scolastico; ricerca di senso nello specifico dei percorsi attivati e sostenibilità rispetto ai percorsi generali imposti dall'alto; esigenza di ancorare la valutazione degli stessi percorsi al riconoscimento del successo pratico delle ipotesi elaborate senza aver consolidato ancora strumenti soddisfacenti.

D'altra parte, il carattere autocorrettivo attribuito alla ricerca, che consente di "mettere in atto manovre correttive volte a salvaguardare le ipotesi fondamentali del progetto, se portano a un miglioramento del sistema di ipotesi" rappresenta una giustificazione necessaria alla prosecuzione dell'esperienza della scuola, che può e deve essere in grado di formulare ipotesi di lavoro dalla crescente affidabilità, pur nei limiti definiti alla nozione di trasferibilità.

I testi del professor Baldacci hanno accompagnato nel corso degli anni le riflessioni interne al Collegio dei docenti, fornendo un quadro di riferimento teorico e basi epistemologiche entro cui muoversi nelle fasi della progettazione didattica, dell'insegnamento in aula e dei momenti di riflessione conseguenti e, soprattutto, dei percorsi di ricerca interni.

Si è quindi stabilito di avviare la rifondazione dei percorsi di ricerca proprio con una riflessione sulle pratiche di ricerca, con la supervisione del Prof. Baldacci, con il duplice obiettivo di mantenere e rendere rigoroso un approccio basato prioritariamente sull'analisi qualitativa e sulla negoziazione condivisa di significati e di rendere adeguatamente sistematica la raccolta dei dati e maturare affidabili categorie e procedure per l'interpretazione degli stessi.

CURRICOLO - DALL'ACCOGLIENZA ALL'ORIENTAMENTO: IL CALEIDOSCOPIO

La realizzazione del progetto WikiSchool ha assunto come oggetto privilegiato di ricerca la Scuola Secondaria di primo grado, le sue finalità, il suo assetto organizzativo e la strutturazione della sua offerta formativa caratteristica. Tra gli aspetti che tale approccio ha evidenziato, è emerso, in particolare, il fatto che questo segmento scolastico 'di mezzo' accompagni i preadolescenti in una fase cruciale del loro percorso di crescita e orienti la loro transizione dalla scuola di base alla secondaria di secondo grado. A questa transizione i docenti della scuola hanno voluto dedicare particolare attenzione: questa prospettiva ha condotto a sistematizzare tre pratiche ormai consuete nella scuola (accoglienza valutazione formativa e tutoraggio per l'orientamento) e a integrare la loro documentazione in un unico strumento, flessibile e in continua evoluzione (il Caleidoscopio).

Le pratiche: l'accoglienza. Fin dall'accoglimento della richiesta di iscrizione alla Scuola, comincia una articolata raccolta di informazioni sui futuri allievi, e si sviluppa fino al primo mese di scuola alternando l'osservazione sistematica degli alunni a colloqui strutturati tra i docenti e gli adulti di riferimento di ciascun allievo. Questa raccolta ha il fine di ottenere informazioni utili per la progettazione di percorsi individualizzati e di gettare le basi per una più proficua alleanza educativa.

Le pratiche: la valutazione formativa intermedia. Nel corso dell'anno, a dicembre e ad aprile, un documento di valutazione formativa informa alunni e genitori sull'andamento. La valutazione non è espressa con voto numerico, ma in livelli, e fa riferimento alla situazione specifica di ciascun allievo. Tale documento viene consegnato all'alunno durante un colloquio individuale, in cui si cerca di favorire la responsabilizzazione e la consapevolezza dello studente, la riflessione sulle proprie esperienze e sui propri apprendimenti.

Le pratiche: il tutoraggio per l'orientamento. Le pratiche di orientamento, che si avviano già in seconda e prevedono l'elaborazione di alcuni materiali da parte degli studenti, si concretizzano in terza in un vero e proprio percorso di tutoraggio, in cui ogni allievo è assegnato a un docente del consiglio di classe. Il tutor esamina gli elaborati dell'allievo e, attraverso dei colloqui individuali, lo aiuta a mettere insieme tutte le informazioni raccolte durante il percorso e a verificarne la coerenza.

Lo strumento. L'etimologia del termine "caleidoscopio", "vedere bello" (dal greco καλειδοσκοπεω), rimanda all'importanza che attribuiamo alla valutazione formativa, mentre il suo significato figurato, che indica un insieme di cose e fatti vari e mutevoli, sembra rappresentare felicemente la nostra volontà di seguire un percorso di crescita, dall'accoglienza all'orientamento.

Con questo termine ci si è riferiti concretamente a due elementi:

- alla complessità e varietà di annotazioni e di osservazioni derivanti dai colloqui tra di noi, tra noi e gli studenti, tra noi e le famiglie;
- al luogo (o ai luoghi) in cui andare a trascrivere tutte queste annotazioni.

PERCORSI DI INNOVAZIONE E RICERCA - A.S. 2019/20

Per quanto l'anno scolastico 2019-20, secondo anno di proroga del progetto, che sarà sicuramente ricordato come l'anno della pandemia e della DaD, il lavoro della Don Milani aveva preso avvio intorno ad altri obiettivi.

CURRICOLO - ESERCIZI DI RIFLESSIONE SULLE PRATICHE

Da tempo al centro del nostro interesse c'è la riflessione sul curricolo che la nostra Scuola propone, un curricolo pensato, progettato, realizzato e documentato che si connette con numerose esigenze e fa riferimento a una pluralità di destinatari: i colleghi, vecchi e nuovi, che hanno bisogno di comprendere a fondo le scelte didattiche fondamentali di ciascun Dipartimento, per poter agire con coerenza e anche per proporre interventi mirati di cambiamento; le famiglie che devono conoscere quali scelte caratterizzano la nostra proposta, per rilanciare un patto educativo di cui tutti possiamo davvero essere corresponsabili; l'amministrazione scolastica che ha esplicitamente affidato alle WikiSchool lo sviluppo di un prototipo di curricolo per la scuola secondaria di primo grado e, infine, la società intera che si sta interrogando sulla natura e il senso della scuola media.

Tale lavoro ha portato alla stesura di un documento, "Il Curricolo disciplinare della Don Milani"², che è ancora un work in progress, nel quale sono esplicitati i principi metodologici, i contenuti essenziali e gli obiettivi prioritari che caratterizzano i diversi segmenti del curricolo e ne fanno un insieme organico, che vuole essere un contributo concreto nel dibattito sulla scuola secondaria di primo grado.

Successivamente l'attenzione si è focalizzata sulla relazione tra il curricolo proposto, in tutte le sue componenti, e la valenza spiccatamente orientativa di questo segmento scolastico; la riflessione ha portato alla definizione del percorso sull'orientamento che si avvale dello strumento del Caleidoscopio di cui si è parlato precedentemente.

Continuando nell'incessante lavoro di riflessione sul nostro curricolo, si è deciso di esaminare e riprogettare alcuni segmenti e alcune pratiche didattiche ed educative particolarmente significative o ancora poco strutturate, utilizzando un ventaglio di tecniche quantitative e qualitative prese in esame nel percorso di approfondimento dell'idea e del paradigma di ricerca svolto l'anno precedente, adottando un approccio epistemico partecipante e partecipato.

CURRICOLO - IMPREVISTO DAD: ADATTARE APPRENDIMENTO E RELAZIONI ALLA DISTANZA

L'abbattersi della pandemia da Sars-Covid 19 e la conseguente chiusura delle Scuole hanno fatto sì che tutte le energie dei docenti fossero catalizzate dalla necessità di avviare un tempestivo, organico ed efficace

² https://drive.google.com/file/d/1hd7vfzRI-aSScOR5C-yWjhklz4Kr_OPS/view?usp=sharing

programma di interventi didattici a distanza, caratterizzato, altresì, da originali iniziative per mantenere coesa la comunità che si riconosce attorno alla Scuola don Milani.

La successiva attivazione della didattica a distanza (all'epoca, battezzata dai docenti della Don Milani "Scuola a distanza") ha ovviamente interrotto il percorso immaginato, ma non ha fatto venire meno l'attitudine a considerare le soluzioni operative adottate, proprio in una circostanza tanto imprevedibile, un oggetto privilegiato di ricerca.

Inizialmente concepita come una misura temporanea, ci si è rapidamente resi conto che la chiusura delle scuole sarebbe durata mesi, fino alla fine dell'anno scolastico. Per garantire il diritto all'istruzione, la Don Milani ha risposto tempestivamente all'emergenza venutasi a creare:

- in Liguria, il 21 febbraio 2020 è stato l'ultimo giorno di lezioni in presenza e per un paio di settimane la chiusura delle scuole è stata presentata come un susseguirsi di provvedimenti temporanei che sembravano semplicemente procrastinare la riapertura di qualche giorno. Sfruttando gli strumenti digitali a disposizione i Consigli di classe hanno fatto scelte "leggere", basate sul richiedere agli studenti di ripassare, mettere a posto i materiali (quaderni, fotocopie, appunti), recuperare le lezioni perse;

- dal 2 marzo sono state organizzate le prime attività sincrone a distanza, in videoconferenza, a classe riunita, volte a mantenere la relazione con gli studenti e per farli incontrare in una situazione didattica;

- dal 9 marzo tutte le classi hanno iniziato le attività della "Scuola a distanza". L'obiettivo, riconosciuto fin da subito, era ricreare una certa quotidianità con lo studio, tenere gli studenti impegnati e inseriti nella loro comunità per una porzione significativa del loro tempo a casa, secondo una proposta articolata: (a) tre ore di lezioni sincrone in videoconferenza per cinque giorni alla settimana, con orario 9-10.30; 11-12.30, con una scansione oraria che ha cercato di rispettare la proporzione di tempo dedicato alle varie discipline; (b) un paio di ore settimanali in videoconferenza per piccoli gruppi di alunni per l'esposizione orale su singole discipline; (c) alcune ore di lezione individualizzata per alunni con bisogni educativi speciali; (d) supporto alla preparazione degli elaborati e alla presentazione in vista dell'esame di fine ciclo;

- dall'11 marzo le lezioni mattutine sono state avviate dalla programmazione giornaliera di Radio Don Milani³, una radio web volta a radunare virtualmente studenti, docenti e famiglie per un quarto d'ora prima del suono della campanella. Le differenti rubriche sono state realizzate non solo dal team di docenti referenti dell'iniziativa, ma anche da studenti e personaggi del mondo della cultura esterni alla scuola⁴.

Grazie alla cooperazione e all'abitudine a collaborare con strumenti digitali, i docenti sono riusciti ad attivare un intervento didattico uniforme per tutte le classi e gli studenti⁵: nell'arco di 14 settimane di scuola a distanza, da marzo a giugno, ogni studente ha ricevuto in media una proposta didattica di 224 ore di lezione in videoconferenza (pari a 16 ore settimanali). A tal fine, la Scuola - dopo aver raccolto informazioni su idee emergenti e necessità da parte dei docenti, ha organizzato la formazione interna tra docenti con sportelli settimanali per condividere non solo modalità di conduzione e gestione delle lezioni a distanza, ma anche pratiche didattiche (necessarie in mancanza di una letteratura specifica di riferimento). Per le famiglie e gli alunni, ha garantito il supporto tecnico per la configurazione e il settaggio dei dispositivi usati. Consapevoli della fase delicata e coscienti dell'elevato rischio di dispersione, i docenti hanno utilizzato gli esiti del monitoraggio costante sui dati relativi alla presenza e alla partecipazione degli alunni alle lezioni online per intervenire prontamente nei casi di assenze ripetute o prolungate nel tempo. Infine, il punto di vista degli studenti rispetto ai loro apprendimenti e le loro riflessioni sullo studio individuale da casa è confluito nella compilazione del tradizionale documento di valutazione formativa, riadattato alla nuova situazione: si è trattato di un esperimento importante per sopperire le mancanze derivanti dal non vedersi di persona in uno spazio comune nei locali della scuola.

³ <https://www.spreaker.com/user/radiodonmilanigenova>

⁴ <https://sites.google.com/donmilani.wikischool.it/libro-aperto/didattica/radio-don-milani>

⁵ <https://sites.google.com/donmilani.wikischool.it/libro-aperto/didattica/scuola-a-distanza>

PROFILO PROFESSIONALE - DOCENTI NEONOMINATI: NUOVI STRUMENTI DI OSSERVAZIONE

A margine delle principali attività anche nel corso di questo a.s. è proseguita la riflessione sul profilo professionale docente, che si è concretizzata in due azioni, anch'esse correlate alle due fasi in cui l'abbattersi della pandemia ha spezzato il normale svolgimento del lavoro

In una prima fase, ci si è concentrati sul rinnovamento funzionale degli strumenti di osservazione e autovalutazione che accompagnano il percorso di accoglienza e formazione dei docenti di nuova nomina.

Questa pratica non è mai stata interpretata in modo burocratico e formale, ma anzi come un compito che sfrutti la compilazione dei documenti richiesti per promuovere un ripensamento riflessivo sul proprio lavoro. Perché questo percorso sia sempre più uno strumento utile allo sviluppo della professionalità e all'integrazione nella comunità, gli strumenti sono stati affinati per intercettare gli indicatori più utili a descrivere l'impegno nelle diverse aree e contesti, lasciando comunque agli osservatori la flessibilità di integrarli in modo autonomo se necessario.

Sempre tenendo come base di riferimento il Patto di sviluppo professionale, le diverse schede (diario di bordo autovalutativo, parere del tutor, parere dell'osservatore del dipartimento, parere dell'osservatore del Consiglio di classe) sono state riviste nell'ottica di una maggiore integrazione tra loro, dando la possibilità attraverso domande mirate di rispondere e descrivere il percorso affrontato dai docenti di nuova nomina in modo esaustivo e fattuale nonché maggiormente ancorato alle pratiche didattiche, educative e progettuali in atto nella scuola.

PROFILO PROFESSIONALE - IMPREVISTO DAD: PROFESSIONISTI IN EMERGENZA

Nella seconda fase, invece, si è cercato di affiancare all'attento monitoraggio della attività didattiche a distanza, anche una rilevazione sulle percezioni dei docenti rispetto all'organizzazione della propria pratica professionale, anche al fine di evidenziare la particolare efficacia di determinati assetti o competenze nell'affrontare problemi imprevisti.

Al termine dell'anno scolastico, quindi, a tutti i docenti è stato sottoposto un questionario, in cui avrebbero dovuto indicare quanto figure specialistiche, gruppi di lavoro e pratiche consuetudinarie fossero risultate efficaci per affrontare la situazione di emergenza venutasi a creare e per organizzare nel miglior modo possibile la didattica a distanza.

L'analisi dei risultati, sottoposta anche a riviste specialistiche, ha permesso di far emergere che molti degli aspetti più caratteristici dell'organizzazione professionale sperimentata grazie al progetto WikiSchool possono considerarsi coerenti con l'idea di una scuola che promuove un ripensamento radicale e necessario dell'ambiente di apprendimento e delle pratiche docimologiche: lo sviluppo di un uso competente degli strumenti digitali, la definizione di strategie di personalizzazione e integrazione degli apprendimenti, basati su competenze trasversali e su nuclei fondanti riconosciuti in relazione ai diversi ambiti disciplinari, il ripensamento delle pratiche di formazione in servizio e sviluppo delle professionalità.

Dall'analisi dei risultati si può affermare che la stragrande maggioranza degli aspetti selezionati è stata giudicata significativamente utile e che gli stessi risultano coerenti con il modello di scuola auspicato nella letteratura di riferimento, ovvero, appaiono indicativi di una comunità di apprendimento professionale capace di affrontare la sfida pedagogica dello sviluppo degli apprendimenti, attraverso la costruzione di una visione educativa condivisa, la riflessione continua su pratiche comuni e la costituzione di un middle management che favorisca la cooperazione e individui prospettive di innovazione.

PERCORSI DI INNOVAZIONE E RICERCA - A.S. 2020/21

PROFILO PROFESSIONALE - QUALE DOCENTE PER LA SCUOLA DI 'MEZZO'

Nel corrente anno scolastico 2020-21, la comunità professionale della Scuola ha tentato di riprendere l'organizzazione consueta dei percorsi di ricerca e ha stabilito di concentrare il proprio lavoro sul perseguimento del secondo obiettivo affidato alla scuola dal progetto, ovvero la sperimentazione di un articolato e specifico profilo professionale del docente della Scuola secondaria di primo grado.

In tal modo, è parso di rispondere alla proposta delineata dall'Amministrazione scolastica nel Dossier *Profilo professionale e qualità della formazione in servizio*, pubblicato dalla Direzione Generale per il Personale scolastico nel 2018. In esso, infatti, si legge:

La proposta si conclude con un'ipotesi sperimentale che dovrebbe coinvolgere un certo numero di scuole collegate in rete, impegnate a mettere alla prova la tenuta dei nuovi standard professionali. In particolare le scuole sperimentali, supportate da un apposito Comitato scientifico, ricevono un budget finanziario supplementare per elaborare e contestualizzare descrittori degli standard, adottare strumenti per osservare-accompagnare-documentare le caratteristiche della professionalità, ipotizzare forme di certificazione e riconoscimento delle competenze acquisite nei campi didattici, organizzativi, formativi.

In tale prospettiva, dunque, è in corso il tentativo di riscrivere gli standard professionali proposti dal Ministero, contestualizzandoli in riferimento al segmento scolastico di interesse, senza perdere di vista la lunga riflessione già sviluppata sul curricolo e sulle scelte contenutistiche e metodologiche fondamentali che orientano i docenti di ciascuna disciplina, per consentire alla scuola 'media' di raggiungere i propri primari obiettivi di scoperta e orientamento.

Per affrontare questa complessa operazione con un maggiore livello di coinvolgimento e consapevolezza, si è pensato di far precedere la scrittura, in corso durante questo secondo quadrimestre, dall'attivazione di focus group condotti da un formatore di impostazione "clinica" seguiti da opportuna restituzione, in cui approfondire la riflessione sul "fare" ed "essere" a scuola degli insegnanti, sul loro ruolo, sulla individuazione e costruzione di una propria e peculiare identità professionale. Tale esigenza, infatti, appare ancora più urgente nella Scuola Secondaria di I grado che è forse il ciclo scolastico che presenta maggiore complessità in termini di processo formativo e di tematizzazione pedagogica, anche a causa del problema posto dall'intreccio di abilità educative e di competenze didattiche richiesto ai docenti.

I focus group hanno effettivamente consentito di far emergere alcuni tratti significativi del peculiare modo di intendere la professionalità: la consapevolezza di una necessaria tecnica formativa, che permette di affrontare gli imprevisti e assumere le esigenze emergenti, la capacità di costruire una efficace relazione educativa a partire da un ripensamento della didattica disciplinare condiviso in classe, la realizzazione di una interdisciplinarietà "produttiva", basata sullo sviluppo di abilità, un'istanza inclusiva che investe la progettazione complessiva del curricolo.

A partire da queste consapevolezze, nonché dalle altre ricche riflessioni svolte e documentate nei trascorsi percorsi di ricerca, si è quindi avviato il lavoro di riscrittura del profilo professionale, attualmente in corso, dal quale è già possibile desumere alcune caratteristiche fondanti: il coinvolgimento attivo degli allievi nelle situazioni di apprendimento, l'assunzione di un paradigma valutativo innovativo, l'enfasi sull'integrazione della dimensione relazionale nella mediazione didattica, la centralità della comunicazione, un ruolo proattivo nella gestione organizzativa, la postura riflessiva come fulcro per rivisitare senso e pratiche di documentazione e formazione.

Si auspica che la conclusione del percorso possa condurre a una proposta completa e organica di profilo, da sottoporre a istituzioni e comunità scientifica.

Ancora sul percorso di formazione dei neonominati

Contestualmente al percorso di ricerca in atto, rispetto al profilo professionale si è poi comunque proseguito nell'attività di rinnovamento degli strumenti per la formazione dei docenti di nuova nomina, affrontando la revisione della scheda di progettazione del tutoraggio. Tale iniziativa, oltre a completare quanto avviato nell'anno precedente, si è integrata nel percorso principale, fornendo ai gruppi di lavoro molteplici spunti di riflessione e, non ultimo, ha permesso di riprendere e riutilizzare l'ampio materiale realizzato nell'ambito della ricerca sulle scelte fondamentali sottese alla costruzione del curriculum di scuola. Tali schede, in corso di completamento, sono state, infatti, organizzate in modo da enucleare le principali scelte progettuali, individuare attraverso di esse altrettante competenze del docente e, da esse, a loro volta, possibili attività o percorsi attraverso cui promuoverle e verificarle. In questo modo le iniziative di tutoraggio per i nuovi docenti dovrebbero sempre più configurarsi come percorsi formativi finalizzati a garantire un coinvolgimento coerente ed efficace degli stessi nell'erogazione del curriculum condiviso.

Docenti allo specchio: dall'osservazione reciproca alla progettazione condivisa

A partire da questo anno scolastico, nell'ambito del Progetto di Istituto "Docenti allo specchio"⁶, un gruppo di docenti della Scuola don Milani sperimenterà un nuovo protocollo, attraverso il quale la consueta pratica di osservazione reciproca si finalizza concretamente alla validazione di un percorso didattico-educativo appositamente pensato per rispondere a specifiche esigenze emergenti. Ciò dovrebbe consentire la naturalizzazione della pratica, auspicata fin dagli esordi dell'iniziativa, la sperimentazione di un nuovo format progettuale, che renda meglio conto delle scelte operate e delle loro ragioni contestuali, lo sviluppo di capacità di analisi e valutazione delle pratiche, attraverso l'osservazione e la scrittura autoriflessiva.

Percorsi formativi sulla didattica disciplinare

La continua riflessione sulla proposta curricolare, infine, ha implicitamente promosso alcune iniziative di formazione professionale legata a specifici aspetti o esigenze.

Il Dipartimento di Lingue Straniere della scuola secondaria di I grado Don Milani ha iniziato, nell'anno scolastico 2020-21, un percorso di autoformazione dedicato alla didattica delle lingue straniere per DSA. Il progetto è stato ispirato dalla lettura delle pubblicazioni di Michele Daloiso, professore associato Professore di Didattica delle Lingue Moderne presso l'università di Parma, esperto del settore, e dalla constatazione che all'interno dell'ampia offerta di corsi per docenti sull'argomento, mancasse uno spazio dedicato esclusivamente alle lingue straniere. Queste materie infatti sono spesso fonte di ansia e senso di inadeguatezza per gli alunni con un disturbo specifico dell'apprendimento. I docenti del Dipartimento, dietro suggerimento del professor Daloiso, si sono quindi suddivisi il materiale bibliografico, allo scopo di produrne delle sintesi che resteranno come riferimento per i docenti della scuola. Al termine dell'esperienza il materiale verrà riletto in modo da renderlo operativamente utilizzabile, incidendo in modo speriamo sostanziale sulla modalità di gestire le lezioni dei docenti interessati, rendendola più inclusiva e consapevole. Il Dipartimento di Storia e Geografia ha deciso di ridiscutere le proprie scelte di selezione, organizzazione e mediazione dei contenuti disciplinari attraverso un confronto con un esperto di chiara fama, il Prof. Antonio Brusa, e una trentina di docenti attivi in tutta Italia, grazie a un percorso formativo appositamente organizzato e gestito online. Nei diversi incontri sono affrontati temi particolarmente complessi dal punto di vista sia storiografico, sia didattico (un Medio Evo oltre gli stereotipi, l'età delle rivoluzioni, il mondo attuale),

⁶ http://www.convittoge.edu.it/pvw/app/GECN0001/pvw_sito.php?sede_codice=GECN0001&page=2212753

al fine di definire suggerimenti e proposte per la strutturazione di Unità di apprendimento scientificamente fondate e funzionali agli scopi e alle modalità di apprendimento della Scuola secondaria di primo grado.

Tirocini e Visiting

Anche nel corrente triennio è proseguito l'impegno della Scuola nell'accoglienza di tirocinanti, sia in convenzione con i diversi corsi di studio dell'Università degli Studi di Genova, sia, quando attivi, con i Percorsi di Tirocinio Formativo Attivo.

Inoltre, la Scuola è stata accreditata come sede per l'attività di Visiting dei docenti neoassunti a tempo indeterminato: tale attività è proseguita anche nell'as.s. 2019/20, in modalità a distanza.

CURRICOLO - PROGETTAZIONE DI NUOVI PERCORSI

Rispetto agli interventi di ricerca e documentazione sulla proposta curricolare, nell'anno scolastico 20/21 hanno assunto particolare rilievo i seguenti temi.

L'integrazione dell'educazione civica nel curriculum

Come in tutte le scuole italiane, è in corso la definizione del previsto curriculum di Educazione civica. L'operazione è stata avviata da una mappatura delle numerose attività già presenti nel curriculum di scuola, che sono risultate adeguate al perseguimento degli obiettivi previsti, in termini sia quantitativi che qualitativi. L'operazione ha comunque permesso una rilettura critica del curriculum di scuola, che potrà, anche in questa prospettiva, essere integrato e migliorato.

L'aspetto più peculiare che mette conto illustrare qui, in stretta connessione con gli esiti del progetto di ricerca, è costituito dalla procedura valutativa proposta, che, prendendo le mosse dal complesso sistema di valutazione da anni adottato nella scuola, ha permesso di rilevare e, almeno in parte, superare gli aspetti più problematici della previsione normativa.

In primo luogo, al pur apprezzabile affidamento collegiale della valutazione della disciplina consegue un problema di opacità del voto, attraverso il quale non sarebbero immediatamente ravvisabili gli specifici profili di competenza perseguiti, in ragione dei nuclei tematici di volta in volta effettivamente affrontati dai diversi docenti coinvolti. La soluzione adottata nella Scuola ha potuto ovviare a questo problema, utilizzando l'abituale modello di valutazione delle discipline, che, appunto, si basa consuetudinariamente sull'ancoraggio delle diverse valutazioni assegnate agli indicatori stabiliti in seno ai Dipartimenti disciplinari. Nel caso dell'educazione civica, si è fatto riferimento, in prima istanza, ai tre nuclei tematici definiti dalla normativa, rispetto ai quali si sono individuate le diverse attività curriculari già in realizzazione: non si esclude, col procedere della sperimentazione, di riuscire a declinare tali indicatori in modo più preciso, rispetto alle attività realmente promosse per ciascuno degli anni di corso.

Un problema ben più significativo è costituito, per l'educazione civica, dall'obbligo della valutazione in decimi, almeno per la scuola secondaria. Tale sistema, infatti, esalta una funzione classificatoria della valutazione assai poco funzionale alla funzione diagnostica e proattiva che la medesima dovrebbe avere, impedendo una descrizione analitica dei percorsi di apprendimento individuali, per loro natura assai differenziati rispetto a livelli di partenza e a aree di funzionamento. Pur essendo definita come disciplina, l'educazione civica viene poi descritta come una competenza del profilo dello studente (non senza rischi di confusa sovrapposizione con la pratica della certificazione), dal momento che le Linee guida non propongono, né forse potrebbero, degli obiettivi specifici di apprendimento, ma forniscono, come riferimento, una integrazione del Profilo che fa riferimento non solo e non tanto a conoscenze e abilità, ma soprattutto a consapevolezza e atteggiamenti. Tale complessità, dunque, risulta assolutamente mortificata se descritta attraverso un numero, benché ancorato a una descrizione più analitica. Il difetto di tali descrizioni standard, infatti, è costituito dal fatto che,

pur facendo usualmente riferimento ai diversi aspetti considerati, in ragione della loro gerarchica rigidità, assumono quasi inconsapevolmente il presupposto che chi può collocarsi in una fase avanzata di apprendimento rispetto a una dimensione, debba forzosamente ritrovarsi nella medesima anche in relazione a tutte le altre. La soluzione più opportuna è quella di sostituire a un sistema classificatorio uno combinatorio, in cui sia possibile analizzare la valutazione sintetica, dando ragione di tutte le sue componenti, anche quelle meno facilmente apprezzabili.

Anche in questo caso, nella nostra Scuola, sono state fondamentali pratiche docimologiche ormai consolidate, nate appunto per introdurre, già nella valutazione di tutte le altre discipline, la possibilità di comprendere elementi non solo cognitivi, ma legati alla qualità della partecipazione e dell'impegno. Rispetto a tali indicatori, infatti, ciascun docente attribuisce una valutazione per quattro livelli, sulla base della propria osservazione sistematica, e il raggiungimento di un livello positivo può consentire l'innalzamento del voto globale rispetto alla media valutazione delle prove di verifica (o, più raramente, un abbassamento).

Nel caso dell'educazione civica, quindi, si sono ripresi tali cosiddetti "indicatori di percorso" e li si sono 'risemantizzati' in modo funzionale.

L'indicatore Partecipazione è utilizzato per dare conto del coinvolgimento dei ragazzi in una nutrita serie di attività non strettamente disciplinari, ma efficaci sotto il profilo educativo, come il progetto di precoce partecipazione studentesca (Democrazia di istituto), o le varie iniziative volte alla naturalizzazione dell'uso consapevole degli strumenti digitali, o i progetti interistituzionali per la sensibilizzazione verso comportamenti sostenibili, come la raccolta differenziata.

Il Rispetto degli impegni, invece, è stato inteso come assunzione di atteggiamenti e comportamenti coerenti coi principi esaminati nel generale corso della vita scolastica, e la rilevazione in merito è stata affidata a tutti i docenti.

EDUCAZIONE CIVICA [VOTO IN DECIMI]	
Partecipazione	[A,B,C,D]
Rispetto degli impegni	[A,B,C,D]
Costituzione, diritto, legalità, solidarietà	[VOTO IN DECIMI]
Sviluppo Sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio	[VOTO IN DECIMI]
Cittadinanza digitale	[VOTO IN DECIMI]

L'introduzione di Unità di apprendimento nuove o profondamente rinnovate

All'interno di ciascuna disciplina, così come dei laboratori interdisciplinari, è costante la rivisitazione delle Unità di apprendimento condivise previste, che consentano di intercettare le esigenze educative emergenti, sperimentare approcci metodologici innovativi ed esplorare nuovi contenuti.

a titolo esemplificativo, si propone la descrizione di una Unità di apprendimento di Italiano, particolarmente significativa e adatta a evidenziare il potenziale formativo di un approccio attivo e originale ai saperi e alle abilità disciplinari.

Da circa dieci anni la nostra scuola ha ritenuto opportuno creare uno spazio e impiegare risorse nell'educazione all'affettività. Nel tempo la prospettiva è cambiata e i contenuti si sono modificati: la prima unità didattica dal titolo "Identità di genere. Variabili differenze e differenze parallele", che coinvolgeva le

discipline italiano, lingue straniere, e talvolta musica, trattava alcuni argomenti molto specifici: il ruolo della donna in Italia e nel mondo, il fenomeno del femminicidio, la scelta del partner e l'omosessualità, l'omofobia e le sue implicazioni relazionali negli adolescenti. L'Unità didattica in via di costruzione, "Nessuno uguale", nasce come ripensamento di quella collaudata negli anni precedenti, rispetto alla quale i contenuti sono più strettamente legati all'insegnamento dell'italiano: si parte dalla lettura di testi letterari e si intende far riflettere alunni e alunne sulla propria identità, ossia la percezione di sé e la consapevolezza della propria unicità, nonché sul concetto di "diversità" e sulle implicazioni personali e sociali: la lettura di testi e la visione di film o documentari apre il dialogo e la riflessione orale e scritta.

CURRICOLO - NUOVI STRUMENTI DI DOCUMENTAZIONE

Le unità di apprendimento, chiamate storicamente e per brevità UDS, rappresentano la principale modalità di condivisione del curricolo della scuola. Tale strumento è indispensabile al lavoro interno, è in costante rivisitazione, permette l'accesso nei dettagli alla programmazione e alle unità di apprendimento autoprodotte dai Dipartimenti e mette a disposizione i materiali per renderle operative. La documentazione delle UDS è prioritariamente destinata alla comunità professionale della scuola, per realizzare uniformità e dare continuità al curricolo, allo scopo di esplicitare e compiere gli stessi percorsi creando una base condivisa e irrinunciabile per la riflessione sugli esiti formativi. Rappresenta quindi il curricolo agito e attesta la nostra ricerca in campo didattico con la descrizione di molti dei nostri percorsi e delle nostre pratiche quotidiane, costituisce il materiale di lavoro di tutti i dipartimenti disciplinari e interdisciplinari, utilizzabile anche da altri, e di rendicontazione di quanto facciamo e dichiariamo sul Curricolo Condiviso. Per questo le UDS sono rese disponibili online a tutto il pubblico della rete, sia per ragioni di trasparenza, sia nella convinzione che possa risultare utile ad altri docenti, e si rivolgono in particolare a:

1. docenti interni (compresi neoministrati e supplenti) - i quali utilizzano le UDS e i materiali in esse contenuti per lavorare con le classi, per conoscere, ripercorrere o aggiornare le unità di apprendimento svolte nel triennio.
2. docenti esterni - che desiderano conoscere o riprodurre quello che viene elaborato nella nostra scuola
3. interlocutori esterni: istituzionali come ad esempio MIUR, USR, WikiSchool ed esperti, formatori o ricercatori a cui ci rivolgiamo e che talvolta ci leggono.

Ai Dipartimenti è affidato il compito di revisionare annualmente la documentazione pubblicata, aggiornando e inserendo percorsi e materiali nuovi e originali nel contenitore delle Unità didattiche strutturate, fino a quest'anno implementato con una risorsa open source, appositamente messa a punto per la scuola Don Milani e architettata in collaborazione con l'ITD-CNR di Genova nel 2014. Attualmente sono pubblicate 67 unità di apprendimento, tuttavia per chi ha il compito di rivedere e aggiornare i contenuti dei percorsi pubblicati nelle UDS risulta macchinoso gestire questo strumento di documentazione, considerato ormai obsoleto a fronte di una crescente disponibilità di risorse di uso più immediato. Pertanto, nel corrente anno scolastico, un gruppo di docenti della scuola ha riprogettato con gli strumenti della G-Suite un nuovo contenitore di documentazione generativa, più versatile da utilizzare ed incrementare, che permette a tutti i docenti di poter operare sempre più autonomamente e di rinnovare i contenuti in modo più semplice e veloce. Il nuovo strumento, in via di completamento, prevede per ogni unità di apprendimento la stessa struttura descrittiva: oltre a ciò che i Dipartimenti hanno dichiarato nelle programmazioni di inizio anno con i traguardi, gli obiettivi di apprendimento di ogni unità e gli indicatori di valutazione associati, sono riportati l'effettiva sequenza operativa delle attività con i relativi materiali illustrativi e di lavoro, frutto dell'azione cooperativa dei docenti che compiono gli stessi percorsi e della riflessione sui processi attivati, la bibliografia e un campo per eventuali annotazioni. I dipartimenti, che hanno indicato un indice di priorità tra le unità da revisionare e trasferire, completeranno con il nuovo strumento l'aggiornamento delle UDS del curricolo condiviso presumibilmente entro la fine di quest'anno scolastico.

PUBBLICAZIONI DEI DOCENTI DELLA "DON MILANI"

Di seguito l'elenco delle principali pubblicazioni dell'ultimo triennio:

- Bertone S., Botta R., Donadio S., Urgeghe S. (*in print*). Un di felice, eterea, l'educazione civica... *TuttoScuola*
- Cannavò V., Delfino M., Urgeghe S. (*in print*). Costruire il passaggio alla scuola di mezzo. *Essere a Scuola*
- Manca S., Delfino M. (*in print*). Adapting educational practices in Emergency Remote Education. Continuity and Change from a Student Perspective. *The British Journal of Educational Technology*
- Bertone S., Delfino M., Urgeghe S., Villani P. (2020). L'integrazione delle 'autonomie' (organizzativa, didattica e di ricerca). *Rivista dell'Istruzione*, 5, pp. 78-82
- Delfino M., Bertone S., Urgeghe S. (2020). Tra gli scaffali della Don Milani. In Mariani A. (ed.). *La comunità professionale: motore per il cambiamento della scuola*. Roma: Anicia, pp. 183-194
- Delfino M. (2020). "L'esperienza del laboratorio di Geografia Quantitativa", intervista in Trentin G. (2020). *Didattica con e nella rete. Dall'emergenza all'uso ordinario*. Milano: FrancoAngeli, pp. 29-30
- Delfino M. (2020). Le strade che portano al presente: lo strano viaggio tra Orbis e Charlie Hebdo. *TuttoScuola*, 607, pp. 54-58
- Pietrapiana D., Donadio S. (2020). Sviluppare la metacognizione nel *problem solving*: un percorso di ricerca didattica nella scuola secondaria di primo grado. *Didattica della matematica. Dalla ricerca alle pratiche d'aula*, 8, pp. 115-140
- Terminiello M. (2020). Rilevare, divertire, coinvolgere: percorsi didattici nella dimora di Pellicceria. In A. Guerrini e G. Zanelli (a cura di). *Superba ognor di belle Imprese andrai*. Genova: Sagep, pp. 342-345
- Trizio M., Donadio S. (2020). Stick, twine and a pinch of the internet: we measure the Earth today with the method of Eratosthenes. *EDiMaST: Experiences of Teaching With Mathematics, Sciences and Technology*, 5, pp. 649-673
- Bertone S., Di Stasio M., Lupi V. (2019). Docenti allo specchio: osservarsi per migliorare. *Rivista dell'Istruzione*, 1, pp. 66-71
- Cannavò V., Delfino M., Urgeghe S. (2019). Il registro elettronico e un'autonomia depotenziata. *TuttoScuola*, 590, pp. 25-27
- Donadio S., Ghezzi G. (2019). Laboratorio sull'evoluzione basato sulla valorizzazione dell'elaborazione 3D di una fauna estinta dal sito del Royal Ontario Museum. *Museologia scientifica*, n.s. 13, pp. 105-125
- Bertone S., Cortigiani P., Delfino M., Urgeghe S. (2018). La rete di scuole laboratorio WikiSchool: E' ancora possibile un'innovazione dal basso?. *TuttoScuola*, 579, pp. 40-44
- Lupi V., Di Stasio M. (2018). Autoformation en milieu scolaire : une expérience d'observation entre pairs pour activer la réflexion et la collaboration entre collègues. *Colloque RIFEFF 2018 Université de Cergy-Pontoise* (Paris, 5 et 6 juillet)
- Bruni I., Formigoni A., Delfino M. (2018). Ripensare la formazione post-lauream nell'era della distrazione. L'esperienza del perfezionamento "Le competenze digitali nella scuola". *Form@re*, 18 (1), pp. 323-332
- Croci F. (2018). *Memorie di carta: i liguri e Grande Guerra*. Recco: MicroArt, pubblicazione riconosciuta dalla Struttura di missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per gli anniversari di interesse nazionale

INTERVENTI A CONVEGNI E SEMINARI

Di seguito l'elenco dei principali Convegni e Seminari cui i docenti della Don Milani hanno preso parte come relatori ed esperti nell'ultimo triennio:

- Webinar per INDIRE-Avanguardie Educative, Didattica a distanza con l'assistenza delle scuole dei Movimenti di Avanguardie educative e delle Piccole Scuole, 12 marzo 2020 - Delfino M. "Didattica in trincea: lezioni di storia al tempo del coronavirus"
- Seminario "Documentare e valutare le competenze - Proposta per un nuovo strumento di lavoro integrato con i sistemi digitali" - Gruppo Spaggiari Parma, 11-12 novembre 2019 - Delfino M. "Processi valutativi alla Don Milani di Genova"
- Giornata di studio "Geografia materia "ponte" verso le altre discipline" - AIG e casa editrice La Scuola, Roma, 18 febbraio 2019 - Delfino M. "Il mondo e i suoi numeri. Utilizzare i dati quantitativi per accompagnare gli studenti all'analisi e alla comprensione della realtà"
- III Seminario Nazionale "Protagonisti! Le nuove generazioni italiane si raccontano. La scuola italiana: sfide educative e buone pratiche tra Europa e mediterraneo", Genova, 02 maggio 2019 - Molinari F. "Verso il plurilinguismo alla don Milani"
- Seminario "Non uno di meno (FAMI 2014-2020)", Palazzo Ducale, Genova, 12 Dicembre 2018 - Molinari F. "Il progetto dell'I.O. annesso al Convitto Colombo"
- XXXV Convegno UMI-CIIM "Matematica e scienze nell'insegnamento: frontiere da aprire e ponti da costruire", Cagliari 4-6 ottobre 2018 - Donadio S., Trizio M., "L'esperimento di Eratostene fra cortile della scuola e internet"
- Colloque RIFEFF 2018 - Paris, Université de Cergy-Pontoise, 5-6 luglio 2018 - Lupi V., Di Stasio M., "Autoformation en milieu scolaire: une expérience d'observation entre pairs pour activer la réflexion et la collaboration entre collègues"
- EMEMItalia "Widening Learning Horizons", #EDEN2018 - Genova, 17-20 giugno 2018 - Delfino M., "The role of technology in a *multi-layered* school"

SCRIVONO DI NOI

- Gugliotta S. (2019). "Re/Reading Paulo Freire & Lorenzo Milani: Critical Pedagogies for the 21st Century". Doctoral Dissertations. 1651⁷
- Il 25 aprile 2020, iniziative della scuola Don Milani, Servizio TG3, 25 aprile 2020⁸ (dal min. 2:50)
- "La Don Milani canta sul web Bella ciao", Repubblica, 23 aprile 2020⁹
- Intervista a Paolo Cortigiani, Good Morning Genova, 07/04/2020¹⁰
- "Don Milani, campanella digitale - Lezioni online sulla web radio", Secolo XIX, 15 marzo 2020¹¹
- "Didattica in trincea, la scuola ai tempi della quarantena", Il Manifesto, 13 marzo 2020¹²
- Il sottosegretario all'istruzione De Cristofaro in visita alla Don Milani, Genova24.it, 29/10/2019¹³

⁷ https://scholarworks.umass.edu/dissertations_2/1651

⁸ https://drive.google.com/file/d/1bebdXzGlukvHS_3RKBSyX2Fi46wgtKga/view?usp=sharing

⁹ <https://drive.google.com/file/d/1aOqiD9bONxjsFYjIPN9OXqUmAfUxjGB1/view>

¹⁰ <https://www.youtube.com/watch?v=ppvSHodBxyE&app=desktop>

¹¹ https://drive.google.com/file/d/1QmlrSn41AR68pOplNbD_YSmcBZYTnt3y/view?usp=sharing

¹² https://drive.google.com/file/d/1Ti_GYphIGEpaMPZoQ80q1ZUGM-635Y83/view?usp=sharing

¹³ https://www.genova24.it/2019/10/il-sottosegretario-allistruzione-de-cristofaro-in-visita-alle-scuole-della-valpolcevera-225152/?fbclid=IwAR11cx_WvVGRKsKs-7WbUAhdKFz_rWrVUCW1nKhcHwYvuSf6f33XMu_MFgM

CONTESTO E OBIETTIVI

Dal 2006 Scuola-Città Pestalozzi ha avviato, insieme alle scuole Don Milani di Genova e Rinascita di Milano, il progetto sperimentale delle “Scuole Laboratorio”, che si è poi sviluppato nella proposta denominata “Dalla scuola laboratorio verso la WikiSchool”. L’idea di curricolo è stata interpretata in un’accezione molto ampia, vicina alla definizione data da Scurati di “insieme delle esperienze”. A SCP il curricolo ha una prospettiva verticale, sugli otto anni della scuola del primo ciclo, attraverso la quale si snodano i saperi così come sono stati formalizzati negli ambiti disciplinari, ma ha anche una forte connotazione orizzontale, che è quella dell’ambiente di apprendimento. In questa dimensione confluiscono gli aspetti della mediazione didattica, improntata all’esperienza e alla laboratorialità, le esperienze pluri o interdisciplinari, i percorsi con un prevalente profilo educativo, come l’educazione affettiva e relazionale, e tutto l’insieme delle pratiche proposte per sviluppare le competenze di cittadinanza. Alcune competenze chiave (imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale) sono state ricondotte alla competenza trasversale fondamentale dell’autonomia.

Il Piano educativo, didattico e organizzativo della scuola (collegato al PTOF dell’IC Centro storico-Pestalozzi) dichiara che “fin dal 2000 Scuola-Città Pestalozzi si caratterizza come una scuola orientativa, incentrata sull’Educazione Affettiva e le relazioni comunitarie. L’ottica è quella di una scuola laboratorio dove si cercano di valorizzare le competenze di ciascuno, di responsabilizzare e coinvolgere al massimo adulti e ragazzi, mettendo in pratica, dopo aver scelto gli strumenti adatti, i percorsi di apprendimento individuati attraverso una progettazione condivisa”.

La sperimentazione per il triennio 2018/21 fu richiesta per portare a sistema le innovazioni introdotte e disegnare scenari di cambiamento per la scuola del primo ciclo. Attraverso l’introduzione di modifiche al quadro organizzativo, in atto dall’a.s. 2011/12, abbiamo lavorato per favorire la cooperazione, l’autonomia, la responsabilità e la valorizzazione dei saperi informali individuali. In questi ultimi tre anni abbiamo messo a punto un modello flessibile di scuola 6-14 anni, effettivamente unitaria, con un percorso curricolare integrato e con un assetto organizzativo articolato in funzione delle competenze chiave di cittadinanza, dando reale spazio di apprendimento e pari dignità ai saperi formalizzati, alle competenze digitali, alle competenze sociali e civiche, allo spirito di iniziativa e imprenditorialità.

Presentiamo le principali direttrici su cui si è incentrata l’azione della scuola con una premessa: il triennio 2018-2021 è stato di fatto diviso a metà dal drammatico evento dell’emergenza pandemica e pertanto abbiamo dovuto rimodulare quanto ci eravamo prefissi, senza rinunciare a portare avanti l’impostazione organizzativa, metodologico-didattica e di ricerca, introducendo anche nuove prospettive di sviluppo.

Il primo ambito, quello della ricerca messa a punto insieme al Comitato Tecnico Scientifico ha raccolto e riunito il lavoro degli anni precedenti proponendosi di indagare le modalità educative e didattiche adottate a Scuola-Città Pestalozzi al fine di promuovere e sviluppare le competenze di *autonomia, responsabilità, consapevolezza e capacità di scelta*, declinate in una prospettiva di comunità (competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa, imparare a imparare), in particolare se queste siano funzionali agli obiettivi.

Il secondo ambito riguarda la disseminazione di pratiche, le azioni di formazione e accompagnamento, e le collaborazioni costruite e sviluppate in questi anni sia con Scuole sia con Enti di Ricerca e Formazione.

Il terzo ambito si riferisce alle nostre azioni nella fase della Didattica a Distanza che hanno portato all’elaborazione di una nuova visione della Scuola nella Città.

GLI ELEMENTI DEL PROGETTO PEDAGOGICO E LA RICERCA

All'interno del progetto di sperimentazione WikiSchool, Scuola-Città Pestalozzi ha orientato il proprio lavoro, nello specifico, in relazione al punto programmatico della trasformazione del contesto didattico-organizzativo della scuola del I ciclo.

L'azione ha preso avvio da una riflessione circa la mission strategica della scuola di base rispetto alla costruzione e allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza e all'orientamento. Da tale riflessione sono emerse ipotesi di trasformazione complessiva della scuola 6-14 anni, rispetto al percorso formativo degli alunni e all'organizzazione del lavoro docente, che investono aspetti materiali (lo spazio e gli ambienti di apprendimento), organizzativi (l'orario scolastico, i gruppi di alunni), curricolari (le esperienze di apprendimento) e ordinamentali (l'articolazione degli insegnamenti in cattedre, la valutazione).

- **La formazione sul piano del “saper essere”** guida l'alunno ad avere una consapevole percezione di sé, a conoscersi per modificarsi; a sostenere le proprie idee ed essere disponibile al confronto con altri punti di vista; lo guida anche ad imparare a scegliere riconoscendo le ragioni delle proprie scelte, ad orientarsi in situazioni nuove, a sperimentarsi in molteplici situazioni e versanti, a darsi tempo per capire quali sono i propri desideri, la loro realizzabilità rispetto alle abilità che emergono e alla voglia di affrontare la fatica necessaria per imparare. I progetti che si realizzano intorno a queste tematiche nelle varie classi sono:
 - educazione affettiva: progetto che si sviluppa in tutte le 8 classi con modalità diversificate;
 - vita Comunitaria con il Consiglio degli alunni: progetto che coinvolge tutte le classi con impegni programmati in base alle fasce di età degli alunni.
 - strategie di accompagnamento quale l'assegnazione di un tutor agli alunni, il peer tutoring e la peer collaboration che favoriscono la negoziazione di significati, la co-costruzione della conoscenza e l'esercizio del confronto e della condivisione.
- **La formazione sul piano dei saperi disciplinari** fornisce all'alunno gli strumenti necessari per la lettura e la descrizione del mondo e per affrontare i problemi della vita quotidiana, i mezzi atti ad esplorare e ad interpretare meglio la complessità della realtà, ponendo una particolare attenzione allo sviluppo del saper fare e della consapevolezza del proprio processo di apprendimento. Le discipline infatti hanno uno specifico ruolo nello sviluppo della capacità generale di operare e comunicare significati con linguaggi formalizzati e di utilizzarli per rappresentare e costruire modelli di relazioni fra oggetti ed eventi; inoltre contribuiscono a sviluppare la capacità di comunicare, discutere ed argomentare in modo corretto e di comprendere i punti di vista e le argomentazioni altrui. Tale processo si articola nei primi due bienni in aree disciplinari integrate con attività e con progetti volti a sviluppare dimensioni cognitive e sociali; diventa più specifico nei due bienni successivi, attraverso la valorizzazione delle “discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo.” Inoltre, con articolazioni di classe o biennio, vengono proposti agli allievi dei ‘moduli’ trans-disciplinari centrati sulle competenze, che focalizzano aspetti delle discipline in un contesto autentico.
- **La sperimentazione di forme di opzionalità** nel percorso curricolare permette agli alunni di sperimentare attitudini individuali differenziate, facendo riferimento ad abilità e capacità diverse dalle conoscenze disciplinari. Nell'arco dei primi sei anni del percorso scolastico si introducono forme di opzionalità all'interno delle stesse attività curricolari e trasversali e, solo alla fine dell'ultimo biennio, gli alunni sperimentano forme di opzionalità più strutturate, come avviene nel progetto Open Learning e nella fascia del Lavoro Autonomo.

Gli Open Learning e ed il Lavoro Autonomo contribuiscono all'orientamento in quanto rispondono alla necessità di individualizzazione del percorso e di sperimentazione di attitudini che si differenziano progressivamente.

Dal 2011 sono state attuate, sottoposte a monitoraggio e valutazione e successivamente riconfigurate, molte delle ipotesi messe in campo, che vengono qui sinteticamente elencate:

- La scuola è stata organizzata in ambienti di apprendimento 'formativi', con spazi allestiti per la collaborazione e la co-costruzione del sapere (tavoli circolari, tecnologie diffuse, materiali comuni) e per l'apprendimento in forma di laboratorio (aule tematiche, laboratori attrezzati, spazi comuni flessibili, la città come ambiente di apprendimento, la rete).
- L'orario scolastico è stato oggetto di una profonda revisione, per rendere strutturali e curricolari, a livello di proposta didattica, le principali innovazioni ispirate alle competenze chiave. Nell'orario sono stati introdotti momenti specifici per l'educazione affettiva e relazionale, momenti dedicati ad attività opzionali (Open-Learning), momenti per l'apprendimento autonomo (personalizzazione e collaborazione/tutoraggio tra pari).
- Gli insegnamenti sono stati sottoposti ad una revisione e integrazione dei contenuti, in modo da prevedere una diversa articolazione oraria e una progettazione condivisa tra i docenti a più livelli, dalla proposta formativa globale, alla dimensione curricolare, all'attivazione dei percorsi di insegnamento/apprendimento per le classi, i gruppi diversi dalle classi, i singoli.
- L'integrazione delle tecnologie digitali nell'ambiente di apprendimento ha mantenuto il carattere di trasversalità rispetto ai diversi contesti curricolari, disciplinari e non (educazione "con" i media), al quale è stata affiancata una maggiore attenzione agli aspetti legati alla consapevolezza rispetto all'uso delle tecnologie stesse, anche in relazione al curricolo di Educazione affettiva (educazione "ai" media). A tale percorso di lavoro possiamo ricondurre l'utilizzo consapevole da parte degli alunni della piattaforma Google Classroom nei periodi di didattica a distanza,

In questi anni la Commissione Multimediale ha elaborato strumenti di monitoraggio pensati per i genitori e le alunne e alunni delle medie¹⁴ e in collaborazione con "generazioni connesse" e il team digitale ha dotato l'istituto di un protocollo di e-safety¹⁵:

- La valutazione, coerentemente con il profilo educativo della scuola e con il carattere della didattica per le competenze, è stata orientata, nelle pratiche e negli strumenti, a sostenere i processi in senso formativo e di autovalutazione. È stato ipotizzato nel seminario interno del 2017 un percorso verticale per la valutazione negli otto anni della scuola del I Ciclo, che precorreva la recente norma sulla valutazione nella Scuola primaria, affiancando però all'adozione di forme qualitative e descrittive lungo tutto l'ottennio, un fondamentale processo di autovalutazione da parte degli alunni. Tale azione si è concretizzata nella fase della DaD, con l'adozione di un comune strumento per la metacognizione e l'autovalutazione.
- All'interno del percorso di educazione affettiva e, in seguito, dell'idea della Rete di Avanguardie Educative *Apprendimento Autonomo e Tutoring* abbiamo adottato il "Quaderno Del Mio Percorso", sull'esempio di quello già utilizzato dalla scuola Rinascita-Livi da tempo, come supporto comunicativo, didattico, educativo e formativo del processo di apprendimento di ciascun allievo dalla V primaria alla terza secondaria di I grado (III e IV biennio). Questo strumento si è dimostrato anche per noi un supporto valido per agire una più fluida e diretta comunicazione fra docenti, studenti e famiglie e soprattutto per documentare e riflettere sui processi metacognitivi. Il quaderno è stato

¹⁴ https://drive.google.com/drive/folders/1m4iSJBVzGSaEqb9InymJEgzH_3E0oncv?usp=sharing

¹⁵ <https://drive.google.com/open?id=1dVKzosjyx6bBtYSogrourdE8Dgw1IZWu3HCce6Ur82is>

oggetto di uno studio in partenariato con INDIRE presentato al *1st International Conference of the Journal Scuola Democratica*, il 5-8 Giugno 2019 a Cagliari.

A partire dal primo anno del triennio 2018-2021 è stato elaborato un disegno di ricerca (si veda allegato documento integrale del progetto di ricerca *“Chiavi per il futuro. Indagine sulle pratiche didattiche per lo sviluppo delle competenze chiave per l’orientamento a ‘Scuola-Città Pestalozzi”*) che si fonda su un percorso innovativo di valutazione formativa che accompagni la crescita degli alunni/studenti dai 6 ai 14 anni, coerente con una proposta curricolare orientata alle *soft skills* e alle competenze fondanti le indicazioni nazionali di Autonomia e Responsabilità, strumenti per l’autovalutazione e la valutazione condivisa docente-studente, funzionali alla consapevolezza nell’osservazione e nel riconoscimento dei comportamenti sottesi le competenze in oggetto.

Il progetto ha coinvolto tutta la Comunità Educante: docenti, studenti e genitori attraverso un percorso di ricerca orientato a mettere a punto strumenti di osservazione e rilevazione delle competenze trasversali di *autonomia* e *responsabilità* che auspichiamo possano essere funzionali al sistema scolastico tutto ed essere messi a disposizione delle scuole per le azioni di sviluppo delle *soft skills* e quelle di cittadinanza e Costituzione.

LE AZIONI DI FORMAZIONE INTERNA ED ESTERNA, LA DISSEMINAZIONE E LE COLLABORAZIONI

Consapevoli dell’importanza della diffusione di buone pratiche, in questi ultimi tre anni abbiamo utilizzato le energie maggiori di SCP per la formazione interna ed esterna, la disseminazione e le collaborazioni di vario genere. Convinti che la nostra scuola possa rappresentare un modello nuovo sia per l’organizzazione degli spazi scolastici sia per le relazioni formative come pure per le pratiche didattiche e la rete di relazioni che vengono a svilupparsi tra scuola e territorio, abbiamo cercato in questo triennio, forse più degli anni precedenti, di far conoscere e di rendere più attivo e praticabile e meno autoreferenziale il nostro lavoro di ricerca e di supporto all’interno del sistema scolastico italiano in modo da rendere attiva la “scuola dell’autonomia”.

Reclutamento e formazione per i nuovi docenti e partecipazione alle azioni di formazione per neoimmessi

Abbiamo continuato a sperimentare, in questo triennio, forme di valorizzazione e valutazione della professionalità docente e un utilizzo delle risorse professionali che va verso una effettiva co-responsabilità educativa e didattica dei docenti della scuola del primo ciclo (ovvero degli Istituti comprensivi), fino a definire i contenuti e le forme della professionalità per un possibile ruolo unico dei docenti.

Su questi ambiti Scuola-Città Pestalozzi ha collaborato con Enti di ricerca quali l’Università degli Studi di Firenze, Indire. Ha interloquito con le strutture ministeriali centrali e periferiche e si è messa a disposizione delle istituzioni scolastiche o di gruppi di docenti che hanno voluto intraprendere percorsi di cambiamento della scuola.

Il bando annuale per il reclutamento costituisce un’opportunità per la Comunità dei docenti di poter avere competenze quante più diversificate possibili all’interno del proprio organico. La selezione avviene per titoli e colloquio. Il colloquio viene condotto da un comitato di valutazione che segue i nuovi docenti (supplenti o in assegnazione) durante tutto l’anno scolastico attraverso:

- tre colloqui individuali (iniziale, intermedio, finale)
- assegnazione di un tutor interno al collegio che effettua un affiancamento attraverso la reciproca osservazione strutturata in aula, una riflessione sulla scelta delle strategie messe in atto e la condivisione della gestione della classe.

- somministrazione a tutti i colleghi che lavorano con il nuovo docente di un questionario di valutazione costruito sul patto professionale del docente di Scuola-Città Pestalozzi sottoscritto al momento dell'incarico i cui risultati vengono condivisi durante il colloquio conclusivo¹⁶

Scuola-Città Pestalozzi negli ultimi tre anni è stata selezionata dalUSR della Toscana come scuola innovativa per i docenti neo-immessi in ruolo. La partecipazione come osservatore alle attività quotidiane nelle classi della scuola del primo ciclo è stata considerata fra le possibili attività formative tra cui scegliere.

Di seguito uno studio di caso comparato (Scuola-Città Pestalozzi e Don Milani di Genova) scritto dalla ricercatrice Indire Margherita Di Stasio per la rivista 'Voci della scuola' edito da Tecnodid¹⁷.

Seminari e formazione interni

In questo periodo abbiamo continuato a portare avanti le attività seminariali annuali di formazione interna obbligatoria che ogni anno scolastico si svolgono in tre specifici momenti: settembre, marzo e giugno. I seminari sono obbligatori per tutto il personale in carica a scuola e si svolgono in due/tre giornate.

Nel 2018/19 abbiamo lavorato sulle 'metodologie didattiche alternative al libro di testo'. Come formatori esterni abbiamo invitato due ricercatori INDIRE, Alessandra Anichini e Andrea Benassi.

Nel 2019/20 il seminario intermedio sarebbe stato utilizzato per l'organizzazione di un Seminario di studio (calendarizzato per il 14/15 Marzo 2020) organizzato dal Comitato Scientifico in cui si sarebbe presentata la pubblicazione degli atti del convegno conclusivo del triennio di sperimentazione 2015-18 e svolti dei laboratori aperti ai docenti interessati e obbligatori per i docenti di SCP. A causa della situazione pandemica il seminario di marzo è stato annullato.

Nel seminario di Giugno 2020 abbiamo lavorato su una nuova visione della Scuola nella Città: prospettive e ipotesi orarie, didattiche e di utilizzo degli spazi per riorganizzare la scuola oltre l'emergenza. Il seminario di giugno ha avuto il suo pieno completamento nel seminario di Settembre 2020. Non è stato possibile di fatto mettere in atto la progettazione elaborata a causa delle restrizioni adottate per arginare la pandemia da COVID-19¹⁸.

Inoltre, essendo Scuola-Città Pestalozzi caratterizzata come una scuola orientativa incentrata sull'Educazione Affettiva e le relazioni comunitarie, vengono organizzate ogni anno sessioni di formazione sull'educazione affettiva e sul tutoring.

Partenariati

Indire - Avanguardie Educative: Scuola Città Pestalozzi è stata scelta per l'attuazione sistematica del lavoro autonomo e tutoraggio degli studenti divenendo quindi scuola capofila dell'idea educativa di *Apprendimento autonomo e Tutoring*

Indire - Linea di Ricerca 1: Scuola-Città Pestalozzi è stata scelta per la Linea di ricerca per una riflessione sull'innovazione della didattica delle discipline di ambito linguistico-umanistico e sul concetto di laboratorio applicato ad esse. In particolare partecipa al progetto di ricerca-formazione *Filosofia e Linguaggio* in qualità di docenti esperti.

Ashoka: Scuola-Città Pestalozzi è stata selezionata come scuola Changemaker perché ha scelto l'educazione affettiva relazionale come chiave del cambiamento per il futuro. Partecipazione in qualità di esperti, formatori e relatori agli eventi di: Lione 2018, Verona 2018, Istanbul 2018, Firenze 2019, Lecce 2019.

Tutta un'altra scuola: Scuola-Città Pestalozzi ha contribuito alla costituzione del gruppo di lavoro e confronto tra esperienze educative all'avanguardia e alternative nell'utilizzo di metodologie attive e didattiche laboratoriali.

¹⁶ https://docs.google.com/forms/d/1G04rD0-y5Ltban-pCLIK_Kle3vnE0W-yvakQjG047D0/edit?usp=sharing

¹⁷ [https://scuolacittapestalozzi.it/files/200000609-5a0cd5b00b/DUE%20SCUOLE%20SPERIMENTALI-UNO%20STUDIO%20DI%20CASO%20COMPARATO%20\(1\).pdf](https://scuolacittapestalozzi.it/files/200000609-5a0cd5b00b/DUE%20SCUOLE%20SPERIMENTALI-UNO%20STUDIO%20DI%20CASO%20COMPARATO%20(1).pdf)

¹⁸ <https://drive.google.com/file/d/1YrVf9V4EDPz6my7sMYIEeGEJj3NA8buD/view?usp=sharing>

Rete Scuole Aperte: Scuola-Città Pestalozzi ha aderito al manifesto della Rete Scuole Aperte presentando le proprie iniziative e proposte secondo i principi pedagogici dell'outdoor education.

CEMEA: Scuola-Città Pestalozzi è stata inserita come membro del Comitato Scientifico del convegno internazionale (in via di progettazione) per il centenario del primo convegno internazionale delle scuole naturali.

Abbiamo inoltre continuato le collaborazioni con associazioni quali **CIDI, MCE, PROTEO FARESAPERE**. La nostra scuola ha partecipato ai *Laboratori del Sapere* coordinati dalla Regione Toscana (già *Laboratori del Sapere Scientifico*) fin dalla loro origine.

Visiting delegazioni e tirocini

Fin dalla sua origine SCP è stata meta per tante delegazioni di portatori di interesse da tutta l'Italia e da tutto il mondo, dalle storiche visite di Carleton Washburne nei primi anni dalla fondazione fino ai più svariati portatori di interesse dei nostri giorni: amministratori, educatori, insegnanti, pedagogisti, studiosi e studenti da tutti i continenti. Abbiamo anche organizzato visite per delegazioni estere mandate dal MIUR (25/10/2018 Delegazione cinese tramite Ispettore Marucci), abbiamo avuto docenti dagli Stati Uniti, dalla Francia e dalla Svizzera che sono stati ospiti della nostra scuola durante il loro anno sabbatico. Abbiamo accolto ogni anno varie classi delle scuole superiori prevalentemente ad indirizzo scienze umane, che hanno visitato la nostra scuola. Oltre alla Convenzione con l'Ateneo di Firenze, abbiamo attive varie convenzioni con Università Italiane e estere (Vic - Catalogna, Baylor-Usa) che hanno lo scopo di favorire lo scambio e la formazione di studenti e docenti. Lo scorso anno, durante la pandemia, abbiamo collaborato, unica scuola in Toscana, con il dipartimento di Scienze della Formazione Primaria di Firenze avviando un tirocinio sperimentale a distanza che ha consentito di poter svolgere il tirocinio agli studenti. Il progetto pilota dello scorso anno è poi diventato un progetto tra USR Toscana e Dipartimento di Scienze della Formazione Primaria di Firenze di TDDI (Tirocinio Diretto Digitale Integrato) per tutelare l'esperienza formativa del tirocinio nel periodo di pandemia.

Pubblicazioni

Di seguito l'elenco delle principali pubblicazioni dell'ultimo triennio che testimoniano la ricerca di sempre maggiori collaborazioni e l'opera di disseminazione su tutto il territorio nazionale e non solo:

- Giovannini, V. (2021). Contributi da un'esperienza sul campo. In Giovannini, V. Scuola di base. Riferimenti teorici e questioni aperte per trasformare l'ambiente di apprendimento. Bologna: BUP
- Angelini, V. (2021). Nuove percezioni per diventare nuovi insegnanti: la vera sfida Changemaker¹⁹
- Bianchini, M. (2021) Il mio corpo parla. *La Vita Scolastica*, n. 9 Anno 75°, Giunti, Firenze
- Bianchini, M. (2021) Impariamo a protestare. *La Vita Scolastica*, n. 8 Anno 75°, Giunti, Firenze
- Bianchini, M. (2021) Diamoci delle regole. *La Vita Scolastica*, n. 7 Anno 75°, Giunti, Firenze
- Bianchini, M. (2021) L'alfabetizzazione emotiva. *La Vita Scolastica*, n. 6 Anno 75°, Giunti, Firenze
- Bianchini, M. (2021) Viaggio nel paese delle emozioni. *La Vita Scolastica*, n. 5 Anno 75°, Giunti, Firenze
- Bianchini, M. (2020) Ingredienti per costruire il gruppo. *La Vita Scolastica*, n. 4 Anno 75°, Giunti, Firenze
- Bianchini, M. (2020) Parlo di me attraverso di te. *La Vita Scolastica*, n. 3 Anno 75°, Giunti, Firenze
- Lorimer, C. (2020). *Insieme s'impara a stare insieme*, Firenze: Terranuova Edizioni
- Mariani, A. (a cura di) (2020). La comunità professionale: motore per il cambiamento della scuola. Roma: Anicia
- Di Stasio M. (2019). Due scuole sperimentali. Uno studio di caso comparato. Voci della scuola. Napoli: Tecnodid
- Bianchi, M., Giovannini, V., Milli, R. (2019). Una scuola al passo con il tempo. *Rivista dell'Istruzione*, 1/2019. Rimini: Maggioli.
- Angelini V., Bianchini M., Giovannini V., Chiellini S. (2019). Exploring the Epistemology of the Implicit Curriculum, *Proceedings of the 1st International Conference of the Journal Scuola Democratica*, VOLUME II Teaching, Learning, Evaluation and Technology, 5-8 June 2019 Cagliari, Italy

¹⁹ <https://www.ashoka.org/it-it/story/nuove-percezioni-diventare-nuovi-insegnanti%C2%A0la-nuova-sfida-changemaker>

- Morani R., Giovannini V., Caprino F. The intertwining of tradition and innovation at Scuola-Città Pestalozzi, *Proceedings of the 1st International Conference of the Journal Scuola Democratica*, VOLUME II Teaching, Learning, Evaluation and Technology, 5-8 June 2019 Cagliari, Italy
- Bianchini, M. (2018). Un anno in un giorno. In: Tosi, L. (a cura di). Fare didattica in spazi flessibili. Progettare, organizzare e utilizzare gli ambienti di apprendimento a scuola. Firenze: Giunti.
- Bianchini, M. (2018). Film a Scuola-Città Pestalozzi: la nascita di un progetto. In: Mariani, A. (a cura di), *Educazione Affettiva. L'impegno della scuola attuale*. Roma: Anicia.
- Bruscoli, G, Minniti, S, Mureddu, F., Casini, G. (2018). Testimonianze di ex alunni di Scuola-Città Pestalozzi. In: Mariani, A. (a cura di), *Educazione Affettiva. L'impegno della scuola attuale*. Roma: Anicia.
- Lorimer, C. (2018). L'emozione della democrazia. Educazione alla cittadinanza attraverso l'Educazione affettiva e l'organizzazione democratica a scuola-Città Pestalozzi. In: Mariani, A. (a cura di), *Educazione Affettiva. L'impegno della scuola attuale*. Roma: Anicia.
- Scopetani, P. (2018). Come la ghianda diventò un sasso. In: Mariani, A. (a cura di), *Educazione Affettiva. L'impegno della scuola attuale*. Roma: Anicia.
- Morani, R. (2018). Alle radici dell'innovazione. Riflessioni sulla Scuola-Città Pestalozzi di Ernesto ed Annamaria Codignola. Education 2.0 16/05/2018.

Convegni

Anche la partecipazione dei docenti di Scuola-Città Pestalozzi a Convegni e Seminari nazionali e internazionali come relatori ed esperti testimoniano l'impegno e il riconoscimento del nostro ruolo come Scuola Sperimentale, di formazione, innovativa e di avanguardia:

- #ChangemakerED - Educazione affettivo relazionale - Webinar Ashoka, on line 4 febbraio 2021
- **Didattiche 2020 - Trasgredire, Connettere, Trasformare** - Convegno Internazionale Erickson, on line 13/14 Novembre 2020
- Tuttaunaltrascuola - Ripartiamo con il piede giusto - Seminario on line, 9 giugno 2020
- Dialoghi oltre la frontiera - Responsabilità - Webinar Ashoka, on line 24 aprile 2020
- Libertà e inclusione: il valore della scelta nella classe inclusiva - Congresso Internazionale Erickson - Rimini, 16 Novembre 2019
- **6° seminario nazionale della Rete di Avanguardie educative** - Presentazione dell'idea "Apprendimento Autonomo e Tutoring - Bari 24/25 ottobre 2019
- Didacta 2019 - Coding: inquadramento teorico e pratica didattica - Fiera - Workshop, Firenze 9 Ottobre 2019
- **4° seminario nazionale della Rete di Avanguardie educative** - Presentazione dell'idea "Apprendimento Autonomo e Tutoring - Pomigliano d'Arco (Na) 2-3 ottobre 2019
- **Everyone is a Changemaker** - Meeting tra imprenditori sociali, Ashoka Fellow e Changemaker School, Lecce 20/23 settembre 2019
- EDUCATION AND POST-DEMOCRACY - 1st International Conference of Scuola Democratica Journal, Cagliari, 6/7/8 June 2019
- **Oltre le colonne d'Ercole** - Seminario Nazionale Scuole Changemaker Ashoka, Firenze 30 maggio 2019
- Il tempo dell'educazione: i tempi della scuola nella società che cambia - Seminario ANDIS, Camaldoli (AR) 17/18 maggio 2019
- Didacta 2018 - Il tutoring docente/studente a SCP - Fiera - Workshop, Firenze 19 Ottobre 2018
- Didacta 2018 - Pensiero Computazionale e filosofia - Fiera - Workshop, Firenze 18 Ottobre 2018
- Didattiche 2018 - Scuole in trasformazione. Come educare all'autonomia, alla creatività e alla responsabilità - Convegno Internazionale Erickson, Rimini 12/13 Ottobre 2018
- Cittadini di un pianeta intelligente. Quali saperi per la civiltà terrestre?- Seminario UNESCO, Firenze 4 ottobre 2018
- Innovative and Empowerment Approaches in education: creating spaces for emotions in Learning - Congresso Internazionale, Istanbul (Tur) 27/28 settembre 2018
- **Verona fa scuola**. Incontro delle scuole Changemaker Ashoka con i docenti per creare dal basso la scuola del futuro. Fondazione S. Zeno, Università di Verona. Verona 7 aprile 2018

- Redessinons l'éducation - The Changemaker education summit, Ashoka, Lyon (Fra) 31 gennaio/3 febbraio 2018
- La comunità professionale: motore per il cambiamento della scuola. Convegno: Firenze 11-12 novembre 2017²⁰

Video

In questo triennio, dopo il caso cinematografico-pedagogico del docu-film "Educazione affettiva", uscito nel 2013, abbiamo avuto tanta attenzione anche da parte dei social media sempre più interessati alla nostra realtà, riportiamo qui i progetti video in cui siamo stati coinvolti:

- **Tutto il nostro mondo** - documentario web a cura di INDIRE sulla DaD a SCP - Giugno 2020²¹
- **Viaggio nella scuola che cambia** - format web del giornale on line Italia che cambia - V puntata, giugno 2020²²
- **Prof - La scuola siamo noi**, viaggio alla scoperta degli insegnanti più innovativi - canali: La Effe, SKY 135 - Settembre 2019²³
- **Maestri** - serie TV - canale: TV 2000 - II puntata 27 Settembre 2019²⁴ (dal minuto 19.32 al minuto 49.50)

Rete scuole e città

È una Rete dell'area metropolitana fiorentina nata nel 2005, di cui la nostra scuola è capofila per il coordinamento e la segreteria organizzativa ed amministrativa. Ad oggi ha avuto l'adesione di 24 Istituti scolastici con i quali ha attivato ogni anno *seminari* e *gruppi di studio* volti alla diffusione di buone pratiche educative attraverso l'autoformazione e la ricerca in vari ambiti. Di seguito le attività svolte nell'ultimo triennio.

Ogni anno i lavori dei gruppi di studio vengono introdotti da un seminario in cui viene presentata una tematica di cornice e il percorso di lavoro, che prevede anche un seminario finale di restituzione da parte dei gruppi (2018: "APPRENDO IN RELAZIONE. Costruire le competenze affettive e di cittadinanza attraverso le conoscenze e le abilità"; 2019: "APPRENDO IN RELAZIONE. Le strade dell'inclusione: come percorrerle e con chi..."; 2020: il seminario non è stato organizzato a causa della pandemia).

I Gruppi di studio dei primi due anni sono stati i seguenti

- "Inter-azione tra culture. Conoscenze e abilità per sviluppare competenze socio culturali"
- "La competenza socio-relazionale nella didattica: l'importanza della relazione nell'apprendimento"
- "Il docente competente per le competenze di cittadinanza: riflettiamoci insieme"
- "Progetto continuità: verso un curriculum verticale in Italiano"
- "Sviluppo della consapevolezza della relazione soggetto gruppo-disciplina nell'apprendimento cooperativo in Matematica"
- "Filo di Storia. Difficile è partire: storie di migranti tra passato e presente"
- "Opera d'arte come tessuto di relazioni ed emozioni"
- "Una prospettiva per la continuità: elaborare un Protocollo per accogliere gli studenti alla scuola secondaria di secondo grado"

Nell'anno in corso sono stati attivati solo alcuni gruppi di studio che stanno proseguendo il lavoro sulle tematiche degli anni precedenti.

²⁰ <https://www.scuolacittapestalozzi.it/sperimentazione/diciamo-di-noi/presentazioni/>

²¹ https://drive.google.com/file/d/1wdwB9_qqBue-q5MCUw7JvSY_1LvL5GtN/view?usp=sharing

²² <https://www.italiachecambia.org/2020/06/pestalozzi-scuola-citta-sceglie-suoi-insegnanti-sperimenta-educazione-affettiva-scuola-che-cambia-5/>

²³ <https://www.laeffe.tv/programmi/prof-la-scuola-siamo-noi/>

²⁴ <https://www.youtube.com/watch?v=KIXIqK29rDg>

DALL'EMERGENZA DELLA DIDATTICA A DISTANZA A UNA NUOVA VISIONE DELLA SCUOLA NELLA CITTÀ

A partire dal primo giorno dell'eccezionale chiusura della scuola a causa dell'emergenza pandemica che in Toscana è avvenuta giovedì 5 marzo del 2020, la scuola si è organizzata per attivare il prima possibile, dando una risposta corale e di sistema, la scuola a distanza. Nella prima settimana di sospensione delle attività in presenza è stata predisposta tutta l'infrastruttura digitale (verifica degli account, già esistenti all'interno della piattaforma GSuite pestalozzi.wikischool comune alle scuole della rete supportata dall'ITD-CNR di Genova, classi virtuali, accesso alla rete e possesso di almeno un dispositivo per ogni alunno); è stato inoltre predisposto un vademecum per le famiglie per l'accesso e l'utilizzo della piattaforma G-Suite. Contemporaneamente le diverse articolazioni del collegio della scuola si sono riunite per:

- calendarizzare gli incontri in sincrono con le classi secondo una turnazione che prevedeva la non sovrapposizione di fratelli e/o sorelle frequentanti la scuola;
- costruire un orario per la DaD che riproponesse gli aspetti caratterizzanti la scuola tenendo conto delle diverse esigenze delle età dei bambini;
- organizzare gli ambienti virtuali secondo sfondi integratori condivisi nelle équipes di biennio;
- supportare all'interno di ogni team docente l'acquisizione delle competenze essenziali per la gestione della didattica digitale, anche attraverso la proposta di pacchetti formativi a tutto il collegio dell'Istituto Comprensivo e di uno sportello di aiuto digitale.

Un aspetto fondamentale di questo passaggio è stata la cura della relazione con le famiglie a partire dalle assemblee tenute da ogni classe prima dell'avvio della DaD che siamo riusciti a far partire il 16 marzo 2020. La collaborazione costante con le famiglie è stata determinante per il successo della DaD, rendendo possibile monitorare il processo di apprendimento di ogni alunno e contribuendo a rendere ogni casa la scuola di ciascuno di loro. Il coordinamento dei diversi settori della scuola ha mantenuto una regia organizzativa e didattica avviando progressivamente, nella modalità a distanza, formule già conosciute dai ragazzi ricreando tutta una serie di ambienti di relazione e di apprendimento anche nella didattica a distanza come i laboratori con gruppi di alunni misti per classe (open learning), il tutoring, gli incontri di educazione affettiva e lo sportello psico-pedagogico.

In questo periodo abbiamo proseguito la formazione sul Digital Storytelling che era stata avviata ad inizio anno in presenza. Come già scritto, durante la pandemia, abbiamo collaborato, unica scuola in Toscana, con il dipartimento di Scienze della Formazione Primaria di Firenze avviando un tirocinio sperimentale a distanza che ha consentito di poter svolgere il tirocinio agli studenti. Il progetto pilota dello scorso anno è poi diventato, in questo anno scolastico, un progetto tra USR Toscana e Dip.to di Scienze della Formazione Primaria di Firenze di TDDI (Tirocinio Diretto Digitale Integrato) per tutelare l'esperienza formativa del tirocinio nel periodo di pandemia.

La nostra esperienza della DaD del primo lockdown è stata oggetto di documentazione da parte di INDIRE diventando un breve documentario²⁵.

Nel periodo del primo lockdown (marzo/maggio 2020) la commissione multimediale ha realizzato un monitoraggio, rivolto sia agli alunni di scuola primaria che a quelli di scuola secondaria di I grado, circa l'impiego delle tecnologie sia come strumenti didattici che di relazione sociale²⁶.

Da tutto questo è nata l'esigenza di ripensare alle caratteristiche della scuola nel Seminario interno di fine Giugno 2020 con le proposte che sono riportate di seguito nelle 'prospettive'.

²⁵ <https://drive.google.com/drive/u/0/search?q=tutto%20il%20nostro%20mondo>

²⁶ <https://drive.google.com/drive/folders/1jFVGRHSINsMArHOW8c0wZiAGODEUImw1?usp=sharing>

PROSPETTIVE

PER UNA NUOVA VISIONE DELLA SCUOLA NELLA CITTÀ: CRITERI E LINEE GUIDA

L'esperienza della Didattica a distanza ci ha confermato la necessità di rimodulare l'approccio alla didattica ripensando l'ambiente scuola, soprattutto del primo ciclo (6-14 anni), in un'ottica di *flessibilità organizzativa* e di *apertura verso il territorio* attraverso la *co-costruzione* e la *collaborazione progettuale*, avendo ben chiaro che *lo studente è il protagonista dell'apprendimento e del suo percorso di crescita* in una relazione attiva e concreta con l'ambiente. L'impegno è quindi quello di lavorare nella direzione del superamento delle classi, aprendole, e andare oltre le discipline, alla ricerca di nuovi dialoghi fra i saperi per esplorare altri approcci alla conoscenza e creando nuove opportunità imparando attraverso l'esperienza e la relazione con le persone e con il mondo.

Dimensioni educative fondamentali

La società cambia velocemente e con essa le emergenze educative, ma sicuramente rimarranno costanti nel tempo tre dimensioni educative, nelle quali riconoscere gli assi portanti della vita umana e che sono, delineate in modo chiaro ed esaustivo dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo per poter sviluppare le competenze di base:

Ambiente: la scuola deve formare cittadini capaci di rispondere e conoscere la sfida davanti alla quale ci pone il nostro pianeta e poterla affrontare con più consapevolezza e attenzione.

Relazione: la scuola deve dare nuovo valore all'umanità, alla relazione, alla cura del sé, per un nuovo umanesimo.

Salute: la scuola deve impegnarsi per educare alla cura e alla tutela della salute (fisica e mentale) della persona nel rispetto dell'ambiente.

Contesti di intervento

Pertanto i contesti di intervento all'interno dei quali si pensano e si declinano le attività da proporre nella progettazione annuale, sono:

Relazione e benessere: educazione affettiva ed espressività motoria.

Lavoro autonomo: piano individualizzato, gruppi di potenziamento, gruppi per livelli, ecc.

Opzionalità: attività scelte dai ragazzi tra cui laboratori a classi aperte e approfondimenti; ma anche possibilità di uscire di scuola per fare attività sportive, musicali, ecc. (tempo scuola flessibile).

Espressività: laboratori di gruppo per esperienze estetiche anche cross-disciplinari: arte, teatro, musica, costruzioni, ecc.

Strumentalità: saperi essenziali per ogni nucleo tematico.

Ripensare gli spazi e i tempi

Gli ambienti diventano laboratori interdisciplinari, con la creazione di "case polifunzionali", arredate in modo da accogliere da 10 a 20 ragazzi (di età compresa dai 6 ai 14 anni) per vari tipi di esigenze. Le strutture devono essere accoglienti, flessibili e orientate alla comunicazione e alla collaborazione:

L'orario è diversificato nelle otto ore giornaliere per le classi della primaria e prevede possibilità di tempi opzionali per le classi della secondaria di I grado.

PER UNA NUOVA VISIONE DI COMUNITÀ EDUCANTE NELLA CITTÀ

Occorre creare un patto territoriale che deve vedere coinvolte le Istituzioni locali e poi tutte le Istituzioni pubbliche e private in grado di sostenere una nuova Comunità Educante e trasformare la città ed i quartieri in vere e proprie aule all'aperto: la scuola nella città, la città nella scuola.

- **coinvolgere gli Enti locali** - che possono investire, supportare e diffondere un'esperienza di interesse internazionale che appartiene al loro territorio;
- **coinvolgere il territorio** - tutti coloro che vogliono collaborare alla Comunità Educante apportando risorse, competenze, idee;
- **coinvolgere le famiglie** - per confrontarsi e creare insieme una Comunità Educante rispondente alle aspettative di tutti.

OBIETTIVI

- **Trasformare l'ambiente scolastico** con adeguamenti strutturali e arredi appropriati in un contesto in cui l'educazione sia *BenEssere* (fisico, emotivo, mentale e relazionale) e dove i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, possano far fiorire i loro talenti individuali e collettivi, aprendolo al territorio.
- **Ripensare gli spazi della città come infrastrutture didattiche**, idonee al nuovo modello: la città a misura di bambino/a. (cfr. Tonucci F. (1997). *La città dei bambini. Un modo nuovo di pensare la città*. Ed Laterza; cfr. Mottana, Campagnoli (2016). *La città educante. Manifesto della educazione diffusa*. Asterios). *Luoghi della natura* (colline e boschi che circondano la città), *luoghi della città* (piazze, parchi), *luoghi della cultura* (musei, biblioteche, cinema).

CONTESTO E OBIETTIVI

Il Progetto di Sperimentazione del corrente triennio (2018-2021) si è sviluppato su quattro livelli: **organizzativo, didattico, della cooperazione professionale e di ricerca-azione**, ed ha coinvolto tutti e tre gli ordini di scuola del Comprensivo (Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado). Nello specifico, La Scuola Sperimentale Rinascita - A. Livi ha lavorato nell'ottica di un'integrazione e sviluppo fra Sperimentazione in verticale e in orizzontale, creando di fatto un contesto progressivamente sempre più collaborativo e proattivo anche attraverso la condivisione di strumenti, approcci didattici, linguaggi e buone pratiche fra i tre ordini di scuola del comprensivo. Si è così venuto a creare un contesto nel quale la verticalizzazione del curricolo è risultata il frutto di un lavoro condiviso, "nato dal basso", basato sul confronto e sullo scambio reciproco. Alla fine del terzo anno si è arrivati alla costruzione dell'intera sezione sperimentale (6-14 anni) e un avvio del percorso di sperimentazione anche nella scuola dell'Infanzia.

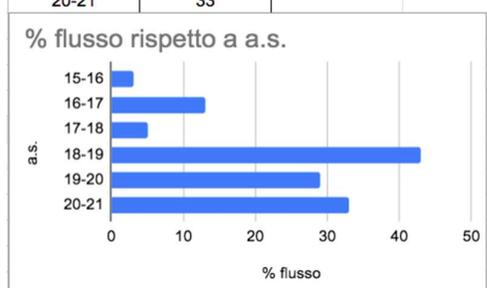
A.s.	Organizzazione della Sperimentazione nel Triennio del Progetto	
a.s. 2018-2019	In verticale Esplorazione del nuovo contesto	Attivazione compresenze; Condivisione modelli di progettazione e programmazione; Prime riflessioni in team (Secondaria/Primaria) sugli esiti; Confronto su osservazione, misurazione e valutazione delle competenze; Tutor studenti
	In orizzontale Perfezionamento di alcuni aspetti della Sperimentazione della Secondaria	Curricoli integrati inter-area e tra aree diverse (Ambiti di prossimità tra aree); Tutor studenti
a.s. 2019-2020	In verticale Costruzione dei bienni e definizione degli obiettivi	Costruzione di percorsi e di momenti di lavoro in comune con le classi del Biennio; Bienni per segnare le tappe del percorso; Procedure di valutazione, valutazione formativa, valutazione sommativa di prodotto e processo; Avvio del junior tutor per le classi alte (prima Secondaria - quinta Primaria)
	In orizzontale Perfezionamento di alcuni aspetti della Sperimentazione della Secondaria	Curricoli integrati inter-area e tra aree diverse (Ambiti di prossimità tra aree); Autoformazione G-Suite e revisione delle procedure di valutazione in coerenza con il contesto; Scuola in movimento
a.s. 2020-2021	In verticale Definizione del Curricolo verticale del Comprensivo Sperimentale Formalizzazione del profilo del Docente del Comprensivo Sperimentale	Definizione del Curricolo verticale del Comprensivo; Definizione del profilo docente del Comprensivo; Quaderno del Percorso e Tutor studenti
	In orizzontale Perfezionamento di alcuni aspetti della Sperimentazione della Secondaria	Curricoli integrati interarea e tra aree diverse (Ambiti di prossimità tra aree); Didattica Digitale Integrata (DDI); Curricolo di Educazione Civica

LIVELLO ORGANIZZATIVO

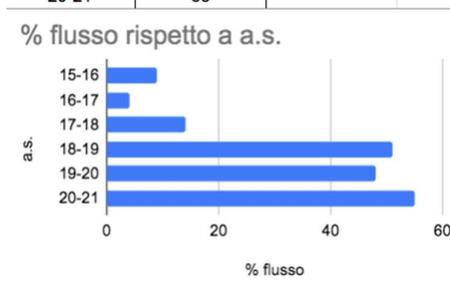
Le scelte operate nel Progetto hanno portato all'utilizzo di docenti di Rinascita-Livi nella Primaria e nella scuola dell'Infanzia per un monte ore diversificato secondo le discipline.

Il nuovo utilizzo del personale su tutto il Comprensivo, ha permesso, grazie alla strutturazione di compresenze di docenti della Secondaria sulla Primaria, la costruzione di un'intera Sezione Sperimentale (dalla classe Prima della Primaria alla Terza della Secondaria) e la definizione di una sezione della Scuola Primaria con funzioni di verifica e validazione della trasferibilità delle scelte in relazione ad approcci metodologici, strategie e setting didattici. La scuola dell'Infanzia ha visto l'attivazione di un Curricolo di Educazione Fisica. Le altre sezioni della Secondaria continuano ad essere sperimentali coordinando la ricerca in orizzontale. Questo ha favorito l'integrazione del Progetto di Sperimentazione di "Rinascita-Livi" nel tessuto del Comprensivo "Nazario Sauro", superando pertanto il precedente assetto della scuola. Tale redistribuzione oraria è stata resa possibile da una ridefinizione e riassegnazione dei distacchi orari, riconosciuti sia ai docenti della Primaria, sia a quelli della Secondaria. Questa esperienza mira alla definizione di un organico di docenti del Comprensivo di numero tale da essere funzionale ai bisogni rilevati nonché in grado di dare le giuste risposte ai tre plessi sul piano didattico-organizzativo. In questo senso, pensare ad arrivare ad un organico che sia il più possibile stabile e strutturato, consentirebbe di ragionare in termini di costruzione di una comunità di docenti capace di interagire in modo funzionale e concreto nell'ottica di una formazione/autoformazione continua.

a.s.	% flusso
15-16	3
16-17	13
17-18	5
18-19	43
19-20	29
20-21	33

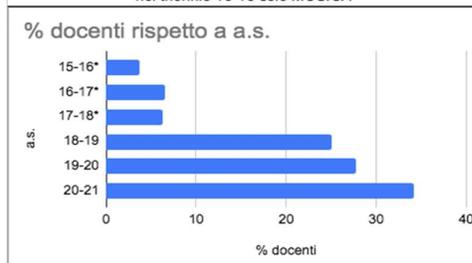


a.s.	% flusso
15-16	9
16-17	4
17-18	14
18-19	51
19-20	48
20-21	55



Flussi % iscrizioni Infanzia/Primaria e Primaria/Secondaria

a.s.	docenti	tot. docenti	% docenti
15-16*	3	81	4
16-17*	5	76	7
17-18*	5	79	6
18-19	18	72	25
19-20	20	72	28
20-21	26	76	34



Organico di Rinascita-Livi utilizzato in Primaria e Infanzia

materie	a.s.		
	18-19	19-20	20-21
italiano	1	0	2
matematica	1	1	2
inglese	2	3	2
tecnologia	4	3	5
arte	4	4	5
musica	4	5	5
ed. fisica	2	4	5
tot. ore Infanzia	5	5	5
tot. ore Primaria	41	56	64

LIVELLO DIDATTICO

La strutturazione, nella Sezione Sperimentale, di un Curricolo Verticale integrato si configura come vero e proprio *work in progress* che ha visto convergere tutte le forze dei docenti che ora possono considerarsi parte di un tutto, dalla Scuola dell'Infanzia al termine del Primo ciclo di Istruzione. Nello specifico, l'attuazione del Curricolo Verticale, valorizza le esperienze di perfezionamento già avviate nel Comprensivo quali il processo di misurazione e valutazione delle competenze, comprese quelle di cittadinanza, e la valutazione e l'autovalutazione *in itinere* e finale degli studenti.

IL CURRICOLO VERTICALE SECONDARIA/PRIMARIA/INFANZIA

Il Curricolo Verticale d'Istituto (Progetto di sperimentazione DM 239 del 22 marzo 2018 - Ampliamento dell'offerta formativa art. 6 DPR 275/99) viene avviato nell'a.s. 2018/19 con la sperimentazione di percorsi verticali integrati di Area Linguistica e Scientifica e dell'Area dei Linguaggi non Verbali, che hanno coinvolto una sola sezione sperimentale, cui se ne è affiancata una seconda, con funzione di verifica e validazione. La realizzazione dello stesso è stata progressiva ed ha previsto, per favorire una maggiore integrazione del processo, una altrettanto graduale introduzione della sezione sperimentale nel contesto di Rinascita: da un solo giorno settimanale infatti, la classe 5 sperimentale si è trasferita in modo permanente nel plesso della Secondaria (a.s. 2020/21), con conseguente partecipazione a tutte le attività che vi si svolgono, comprese le Attività Sociali e il Progetto Interscuola.

Il Curricolo Verticale Primaria/Secondaria è strutturato per bienni ed è arrivato a coinvolgere, nell'a.s. 2020/21 i seguenti ambiti disciplinari: Italiano, Inglese, Matematica, Tecnologia, Educazione Fisica, Arte, Musica, Attività Sociali e Strumento Musicale. La programmazione per bienni ha visto un rallentamento a causa dei limiti imposti dall'emergenza sanitaria in corso. I traguardi di apprendimento vengono stabiliti in considerazione di un margine di tempo più ampio rispetto a quello del singolo anno scolastico. Il curricolo verticale di Musica è attivo per tutte le classi della Primaria a partire dall'a.s. 2019/20, realizzando un'integrazione di tutte le risorse a disposizione (sia quelle del progetto di Sperimentazione sia quelle dell'Autonomia Scolastica). Tutte le sezioni della Secondaria continuano ad essere sperimentali e coordinano la ricerca in orizzontale.

Nella scuola dell'Infanzia si sono poste le basi per costruire un curricolo verticale sperimentale di Ed. Fisica esteso a tutte le sezioni, realizzato da un docente di Educazione Fisica della Secondaria. La valorizzazione degli aspetti affettivi, sociali, cognitivi delle esperienze proposte sono il focus del curricolo verticale di Ed. Fisica, che coinvolge la totalità dell'allievo nei suoi linguaggi, nelle relazioni, nel percorso di costruzione dell'io, nell'autonomia di pensiero e di azione.

Allo stato attuale, la strutturazione di un Curricolo Verticale, forte delle considerazioni avviate nei seminari interni, sta cercando di chiarire contenuti e snodi fondamentali, rimandando anche alle riflessioni all'interno di ciascun dipartimento di area. La creazione del Curricolo Verticale si sta via via definendo per integrazione, attraverso una progressiva e profonda condivisione con tutti i soggetti che vi partecipano e ne sono coinvolti nei vari ordini e gradi, nella convinzione che solo attraverso una partecipazione paritaria, consapevole e condivisa da parte di tutti si possa giungere ad una reale individuazione dei bisogni del contesto, nonché dei succitati snodi fondanti. I seminari interni calendarizzati per l'a.s. 2020/21 si configurano come ulteriore spazio per la riflessione in merito.

SVILUPPO IN ORIZZONTALE DELLA SPERIMENTAZIONE (AMBITI DI PROSSIMITÀ)

Parallelamente alla verticalizzazione del curricolo e all'estensione della sperimentazione in Primaria, "Rinascita-Livi" procede nel suo percorso di ricerca-azione in orizzontale in tutte le sue sezioni, implementando i curricoli integrati di area e tra aree diverse.

La didattica integrata è una consolidata caratteristica del fare scuola a Rinascita e si è da tempo concretizzata nella progettazione e attivazione del Curricolo Plurilinguistico e Pluriculturale (Italiano, Inglese e Tedesco) e del Curricolo Scientifico (Matematica, Scienze e Tecnologia). L'insegnamento apprendimento non avviene per sovrapposizioni ma attraverso percorsi integrati agiti a livello di metodologia, programmazione, valutazione, formazione e autoformazione. Le evidenze, frutto della ricerca-azione svolta in questi anni, confermano che tale approccio permette una maggiore unitarietà dei saperi, la gestione di situazioni complesse, la costruzione di conoscenze e abilità attraverso l'analisi di problemi, una attitudine alla riflessività e alla trasferibilità consapevole delle competenze, lo sviluppo di apprendimenti stabili e significativi, la promozione delle competenze trasversali di cittadinanza.

I curricoli integrati attivati nella scuola si avvalgono anche dell'organizzazione didattico-strutturale che, come da Progetto, prevede la separazione delle cattedre di Lettere - in Italiano, Storia Geografia, Cittadinanza e Costituzione - e di Matematica e Scienze e prevedono un docente su ogni singola materia con l'obiettivo di creare un profilo di docente specialista nella sua disciplina, in grado di individuare i principi fondanti della materia, di essenzializzare i saperi e di individuare gli elementi fondanti.

In coerenza con il Progetto di Sperimentazione della Scuola e con la normativa vigente, sono stati attivati ulteriori percorsi integrati che esplorano gli ambiti di prossimità tra discipline di area umanistica e di area tecnico-scientifica:

- il percorso di Matematica/Geografia è stato ispirato a quanto già sviluppato dalla scuola "Don Milani" di Genova, nostra partner del progetto WikiSchool; la compresenza favorisce l'utilizzo in ambito geografico di numeri e strumenti specifici, quali grafici, tabelle, percentuali e rapporti per condurre gli alunni ad una più profonda comprensione dei concetti presentati in geografia e di applicare direttamente il sapere matematico in un contesto inaspettato, rendendoli consapevoli delle loro competenze;

- Arte/Storia prevede un approccio storico artistico al patrimonio culturale, con particolare attenzione al contesto socio-culturale della città di Milano, e punta allo sviluppo di una maggior consapevolezza in merito al patrimonio artistico e ai beni culturali della città. Le attività si articolano in discussioni, brainstorming e laboratori di gruppo per lo svolgimento di ricerche e catalogazione delle fonti storiche. Il percorso prevede inoltre: uscite sul territorio, analisi e rilevazioni storico iconografiche dello stesso e la realizzazione di compiti di realtà (creazione di brochure, guide turistiche, audioguide, video) per rendere gli studenti promotori del patrimonio artistico e culturale della città con particolare attenzione al territorio/contesto nel quale la scuola stessa è calata.

Nell'area scientifica sono stati attivati: percorsi laboratoriali per promuovere la conoscenza e l'applicazione del metodo scientifico (Matematica/Scienze); laboratori scientifici come quelli di anatomia e chimica in cui gli studenti imparano facendo e vedendo fare e in cui la costruzione di significati è legata all'uso degli strumenti utilizzati, alla comunicazione e alla condivisione delle conoscenze e delle scoperte (Scienze/Scienze); percorsi per promuovere il pensiero computazionale e sviluppare strategie indispensabili nella programmazione dei computer, dei robot e nelle app di nuova generazione (Matematica/Tecnologia); *coding* per sviluppare il pensiero computazionale, robotica educativa per stimolare la capacità di classificare, cogliere somiglianze e differenze attraverso la programmazione di un robot e uso della stampante 3D (Tecnologia/Tecnologia).

Il CLIL (*Content and Language Integrated Learning*) rappresenta un segmento del curricolo di Scienze insegnato e appreso in Inglese nelle classi terze per rinforzare la motivazione, fondare il legame tra sapere

linguistico e saper fare disciplinare, promuovere nuove capacità cognitive e potenziare la comprensione profonda dei contenuti scientifici.

Nell'area linguistica si è realizzato un Curricolo Plurilinguistico e Pluriculturale integrato, riferito al Quadro Comune Europeo e agito in contesti dedicati (Italiano/Inglese; Italiano/Tedesco), oltre che nelle ore curricolari, a livello di metodologia, programmazione e valutazione. Ha finalità di carattere linguistico, ma anche formativo, culturale e interculturale e concorre alla costruzione della competenza plurilingue e alla promozione della competenza pluriculturale di cui la prima è una componente.

Nell'area musicale si sta lavorando ad un curriculum integrato di Musica e Strumento Musicale (la scuola Rinascita-Livi è ad orientamento musicale) superando la dimensione organizzativa della sezione di indirizzo per permettere di utilizzare la sinergia tra i due insegnamenti, anche con l'obiettivo di coinvolgere un maggior numero di alunni in esperienze di produzione espressiva e musica di insieme.

Curricolo di Educazione Civica, Attività Sociali e Interscuola

Dall'inizio della sua attività di sperimentazione la scuola secondaria Rinascita-Livi ha riservato una particolare attenzione allo sviluppo di quelle che venivano chiamate "educazioni", educazione alla salute, educazione alimentare, alla convivenza civile, all'uso degli strumenti digitali, per sottolinearne il carattere di trasversalità nel quadro della formazione degli studenti. Queste hanno trovato modo di esprimersi nel tempo, sia all'interno dei percorsi curricolari di materia e delle diverse aree disciplinari, sia in ambiti diversi da quelli della didattica tradizionale in classe. Nel tempo, lo sviluppo della sperimentazione ha portato a meglio inquadrare le diverse attività in un contesto di "Educazione alla cittadinanza attiva".

Il curriculum delle competenze chiave di cittadinanza è un curriculum trasversale, *fluid*, che nella scuola secondaria Rinascita-Livi utilizza contesti di apprendimento quali i laboratori delle Attività Sociali per la gestione integrata, democratica e cooperativa della scuola con la partecipazione attiva degli studenti, i percorsi didattici intra-area e tra aree diverse (ambiti di prossimità), le attività curricolari e quelle dell'Interscuola, i contesti virtuali della didattica digitale integrata. Attraverso la creazione di una "scuola-comunità" si vuole sperimentare un contesto di crescita comune, di formazione reciproca, di interscambio tra ragazzi e adulti (insegnanti e genitori) in grado di favorire l'apprendimento degli studenti, la loro motivazione e responsabilizzazione nello studio, nonché l'acquisizione di competenze sociali che possano permettere di vivere pienamente la democrazia.

L'insegnamento dell'Educazione Civica è quindi già assunto come cross-curricolare dal corpo docenti ed è integrato nel modello stesso della scuola laboratorio nei diversi ambiti di sperimentazione della cittadinanza attiva.

Per tutte le classi, si definisce come cornice di questo percorso l'AGENDA 2030 e come strumento di dialogo quotidiano il Calendario Civile.

Pertanto, i contesti di apprendimento scelti per sviluppare il curriculum di Educazione Civica sono le Attività Sociali (33 ORE - Educazione alla cittadinanza e alla convivenza civile (le regole in classe, diritti dell'infanzia, assunzione di ruoli di responsabilità; appartenenza ad una comunità; elezione delegati, cittadinanza attiva, partecipazione alle assemblee di classe, al consiglio dei delegati e al consiglio di zona); il contesto Geografia/Matematica (33 ORE - Educazione ambientale e sviluppo eco-sostenibile) per le classi prime e per la classe quinta sperimentale per le classi seconde; il contesto Storia/Arte (33 ORE - Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni) per le classi terze.

Le **Attività Sociali** sono inquadrare in un contesto di "Educazione alla cittadinanza attiva" in cui la dimensione progettuale permette all'alunno di apprendere e di vedere accolte contemporaneamente le sue istanze di Studente, Ragazzo e Cittadino. Sono infatti predisposti ambienti di apprendimento in cui fondare, in modo formale e informale e attraverso compiti di realtà, vere e proprie competenze sociali ad integrazione degli apprendimenti cognitivi e in coerenza con le indicazioni europee riguardo lo sviluppo di competenze di cittadinanza trasversali.

Le attività più significative in questo ambito sono il Consiglio degli studenti, le Assemblee di classe degli alunni, i laboratori didattici trasversali per la co-gestione di alcuni ambiti della scuola, le Commissioni miste tra genitori e docenti, le attività di scuola aperta ai genitori al sabato e le giornate aperte a tema.

Sin dall'inizio della loro sperimentazione, avviata a partire dall'a.s. 2001/02, le "attività sociali" si configurano come un sistema di laboratori trasversali che coinvolge tutte le classi. Per due ore ogni settimana, a Rinascita si rompe lo schema tradizionale delle classi e delle sezioni, per attivare esperienze di laboratorio nelle quali confluiscono ragazzi appartenenti a classi e sezioni diverse e di diversi anni. Dall'anno scolastico 2020-21 i laboratori sono stati ripensati e riprogettati come classe-laboratorio in coerenza con il Protocollo di sicurezza.

L'esperienza maturata in anni di sperimentazione delle attività sociali, costituisce un elemento di forza per la costruzione di un curriculum verticale che punti allo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva, attraverso la progettazione di laboratori che coinvolgano i ragazzi di Rinascita e quelli della scuola primaria, e in prospettiva anche quelli della scuola dell'infanzia.

Il **tempo dell'Interscuola**, svincolato dalle esigenze didattiche, diventa una grande risorsa per promuovere reali cambiamenti nella crescita affettiva e cognitiva-relazionale dei ragazzi, e rappresenta così un contesto privilegiato per lo sviluppo del curriculum socio affettivo. Nell'a.s. in corso 2020/21 il Progetto si è adattato al Protocollo di sicurezza per l'emergenza sanitaria, che inevitabilmente ne ha limitato le potenzialità seppur nel rispetto del pensiero e dell'impianto generale. La promozione dell'autonomia e della responsabilità rimane l'obiettivo privilegiato del Progetto e, nel nuovo assetto, si concretizza ulteriormente nella gestione dei nuovi comportamenti legati al distanziamento interpersonale e all'uso dei dispositivi sanitari. Il senso di appartenenza alla comunità, la cura del bene comune, l'educazione alla socialità, al rispetto, al gioco, continuano ad essere punti fermi. La possibilità di favorire il movimento, bisogno urgente nella inevitabile tendenza alla sedentarietà in questo periodo pandemico, rappresenta un ulteriore valore del Progetto.

CURRICOLO DIGITALE

Le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione sono utilizzate nell'ottica di un processo di rinnovamento delle metodologie didattiche e, all'interno del normale curriculum scolastico, favoriscono il conseguimento di precisi obiettivi didattici.

Tutte le classi hanno a disposizione una LIM e la scuola utilizza una piattaforma di classe virtuale. Da alcuni anni Rinascita ha scelto di utilizzare le *Google Suite*, dotando docenti e alunni di un proprio accesso personale. La dotazione tecnologica della scuola rende possibile un'approfondita integrazione tra le nuove tecnologie e la didattica funzionale all'acquisizione di competenze digitali strategiche.

Dall'a.s. 2019/20 la piattaforma Google Suite ha consentito di far fronte alla situazione di emergenza continuando a garantire una didattica attiva, con al centro lo studente, anche durante la DAD, grazie a una molteplicità di applicazioni e di risorse multimediali che possono essere prodotte e scambiate da docenti e studenti all'interno delle classi virtuali.

A partire dalle ultime classi delle Primarie, gli alunni sono stati introdotti all'uso delle tecnologie con lo scopo di avviarli all'acquisizione progressiva delle competenze descritte da DigiComp 2.1 (Interagire con le tecnologie digitali, condividere con le tecnologie digitali, Impegnarsi nella cittadinanza con le tecnologie digitali, Collaborare attraverso le tecnologie digitali, Agire nel rispetto della Netiquette). Il processo di acquisizione delle competenze digitali assume un ruolo centrale anche nel contesto delle Attività Sociali, soprattutto all'interno dei laboratori dell'Area Comunicazione (Comunicazione digitale, LaboRadio, Annuario) nel quale gli studenti si spendono in prima persona nella realizzazione di contenuti multimediali da inserire nel sito e nei profili social della scuola.

DDI NEL PROGETTO SPERIMENTAZIONE

La Didattica Digitale Integrata è inserita in una cornice pedagogica e metodologica condivisa, omogenea e inclusiva, che vuole promuovere autonomia, senso di responsabilità degli alunni e si preoccupa di assicurare l'omogeneità dell'offerta formativa.

La Progettazione Curricolare e Didattica si basa sull'essenzializzazione dei contenuti disciplinari e l'individuazione dei nodi interdisciplinari correlati alle Competenze Trasversali di Cittadinanza, in considerazione dei contesti formali e non formali dell'apprendimento. Si configura come naturale evoluzione del percorso iniziato nella seconda parte dell'a.s. 2019/20 con l'introduzione della Didattica a Distanza che ha rappresentato sotto alcuni aspetti un volano per l'acquisizione e lo sviluppo delle competenze digitali sia degli studenti sia dei docenti.

Inoltre, l'intensificarsi dell'utilizzo di contesti e strumenti digitali ha consentito la creazione di un ambiente di apprendimento nel quale il ruolo e la figura del docente si sono misurati con le competenze e abilità degli alunni, in un'ottica di peer tutoring e apprendimento reciproco.

Il rispetto del benessere degli studenti, la coerenza con l'offerta formativa della Scuola e la conformità con l'orario scolastico in presenza sono i tre criteri sui quali si è basata la progettazione ed organizzazione della DDI. Da qui la riduzione dei moduli, comprensivi di adeguate pause per limitare il tempo di permanenza davanti allo schermo, congiuntamente all'introduzione di pause attive e apprendimenti in movimento.

L'utilizzo sistematico e consapevole di alcuni supporti della DDI consente al docente di osservare e valorizzare i processi di apprendimento e crescita, nonché recuperare la dimensione relazionale nella didattica, offrendo accompagnamento e supporto didattico ed emotivo.

La piattaforma *Classroom* mantiene costante, anche se a distanza, l'interazione studente/docente attraverso una restituzione continua dei feedback che consentono un'osservazione puntuale del lavoro degli studenti, favoriscono la differenziazione degli interventi, la riflessione metacognitiva e il lavoro sull'errore come risorsa.

L'utilizzo dell'ambiente *Classroom* ha definito un percorso di progressiva integrazione fra curricolo digitale e di materia. Il suo utilizzo è continuato con la ripresa delle attività in presenza dando vita ad una didattica *blended*.

Le prospettive introdotte dalla DDI si innestano in un contesto nel quale non solo si rende più fluido il passaggio fra didattica in presenza e didattica a distanza ma consentono di far fronte ai sempre più sfaccettati bisogni di personalizzazione di ciascun alunno (es. casi di ospedalizzazione cronica o temporanea e i casi in cui gli alunni non possano frequentare la scuola in presenza).

L'esperienza della DAD/DDI ha inoltre fatto emergere alcune importanti riflessioni in merito all'impatto delle stesse sugli stili di apprendimento degli studenti rivelando in alcuni casi margini di partecipazione, coinvolgimento, sviluppo delle competenze e autonomia più ampi rispetto a quelli registrati in presenza. L'intercettazione dei diversi bisogni e dei vari profili di apprendimento ha messo in evidenza anche criticità nel raggiungere tutti gli studenti del Comprensivo. Per questi sono stati predisposti dei contesti di didattica in presenza.

LIVELLO DELLA COOPERAZIONE PROFESSIONALE

La Scuola Sperimentale Rinascita-Livi si avvale di un potenziamento dell'organico, legato alla moltiplicazione dei compiti istituzionali. Questo si traduce in forme originali di reclutamento del personale e di organizzazione del lavoro sia individuale sia collettivo. I docenti accedono direttamente alla scuola per Concorso (Titoli e Colloquio) aderendo al *Patto di Sviluppo Professionale* della scuola. Il primo anno di servizio è considerato di

prova e la conferma è subordinata ad un giudizio di gradimento, dopo un percorso di accoglienza e di formazione interna. Ciascun docente dispone di una piccola quota variabile dell'orario di servizio, destinata a compiti extra didattici: progettazione e ricerca in team, documentazione, formazione, funzioni di sistema.

Ambito competenze professionali docenti e Assistente Tecnico. Nel corrente triennio la scuola sta lavorando alla definizione di un profilo professionale del docente del primo ciclo in grado di lavorare in maniera competente sulla scuola Primaria e Secondaria di primo grado, con ulteriori possibili aperture alle professionalità della scuola dell'Infanzia, in una logica di pari dignità professionale tra docenti di differente provenienza. Un docente che sappia agire all'interno di una cornice di riflessività, di buone pratiche, di sviluppo di competenze; disponibile a inserirsi in percorsi di formazione in itinere e continua per assumere i diversi ruoli che il progetto di sperimentazione richiede; insegnante, ricercatore, formatore, tutor.

L'assistente tecnico lavora in azione sinergica con i docenti a supporto della didattica, e si qualifica come figura professionale caratterizzante l'organizzazione della scuola Rinascita-Livi.

Il percorso di selezione, reclutamento e sviluppo professionale dei docenti a Rinascita. La Commissione di Valutazione - individuata dal Collegio Docenti sulla base del possesso di competenze specifiche e dell'anzianità di servizio – che si occupa delle operazioni legate ai Bandi, attraverso una procedura trasparente e documentata che ha nel Bando promulgato dalla scuola il riferimento formale. Il bando si configura come una vera e propria proposta di lavoro all'interno di una comunità professionale impegnata a sviluppare un progetto didattico ed educativo non generico, ma definito e personalizzato rispetto al territorio in cui si colloca e all'identità della scuola.

La Commissione predisporre e sperimenta i percorsi di valutazione e auto-valutazione e, lavorando in sinergia con la Commissione Formazione, monitora i bisogni formativi dei docenti in ingresso nell'ottica di una formazione in itinere e permanente.

Il suo compito è quello di occuparsi dei livelli di professionalità posseduti dai docenti e di selezionare il personale adatto ad assolvere i compiti complessi dell'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca.

Tutte le procedure messe in atto (dal monitoraggio del percorso di formazione, alla valutazione espressa dai tutor, dai docenti con incarichi di formazione, dalla Presidenza, e fino al colloquio finale), permettono ai docenti di riflettere, confrontarsi, esplicitare bisogni, rinforzare la motivazione e riformulare "il patto" professionale tra gli operatori. Questo consente di ancorare la selezione dei nuovi docenti a criteri riconducibili a evidenze osservabili e documentabili, coerenti con il *Patto per lo Sviluppo Professionale* che è un quadro di riferimento chiaro delle azioni che qualificano il profilo docente.

È quindi la comunità professionale nel suo insieme che, affidando la selezione a suoi rappresentanti, si dà criteri e procedure per monitorare e incrementare la propria efficacia, e promuove con questa impostazione un principio di responsabilità diffusa e di leadership condivisa, nella cornice del *life-long-learning* e di una formazione costante e permanente.

I docenti che accedono al bando sottoscrivono un *Patto per lo Sviluppo Professionale* che ha lo scopo di offrire una stimolante opportunità di sviluppo della propria professionalità in cambio di un impegno alla riflessione e alla ricerca cooperativa e condivisa sui filoni di ricerca del progetto di sperimentazione. Non si tratta di un modello esaustivo e normativo, quanto di un ideale regolativo, un riferimento capace di orientare le pratiche professionali nella direzione della formazione, della riflessività e della costruzione di comunità di pratiche all'interno della scuola.

Il programma di monitoraggio prevede la verifica delle competenze professionali di ricerca, metodologiche, psico-pedagogiche, relazionali, organizzative che la scuola laboratorio richiede. Gli step previsti fanno parte di un percorso di formazione che la scuola Rinascita-Livi fornisce ai docenti che intendono essere parte attiva della sperimentazione. In questa ottica il lavoro comune e condiviso nei consigli di classe, nelle riunioni di materia / area, nei lavori delle commissioni, nei corsi di formazione, nei seminari interni diventa "formazione" significativa per la propria professionalità docente.

IL TUTOR A RINASCITA-LIVI: UN'ESPERIENZA TRENTENNALE

L'attività di ricerca-azione e di formazione sulla figura del tutor risale al 1991 e negli ultimi anni ha coinvolto anche i docenti dell'Infanzia e della Primaria della Sezione Sperimentale. La figura del tutor nasce dalla consapevolezza di dover limitare il senso di dispersione e disorientamento che il bambino prova nel passaggio da un ordine di scuola all'altro e nella scelta d'indirizzo.

La convinzione della stretta interrelazione tra gli aspetti cognitivi e quelli affettivo relazionali, la necessità di costruire percorsi individualizzati, di favorire percorsi di autovalutazione e di riflessione sulle esperienze di apprendimento hanno ulteriormente orientato la sperimentazione della figura del Tutor. Il suo ruolo è quello di garante del percorso formativo dell'alunno e dell'individualizzazione del suo percorso. Questa macrofunzione si articola a sua volta in tre funzioni differenziate:

- **facilitatore della comunicazione:** facilita il passaggio delle informazioni tra alunno / insegnanti / genitori. Questa è una funzione essenzialmente organizzativa;
- **facilitatore relazionale:** facilita la relazione con l'istituzione: media, aiuta a risolvere conflitti, facilita il rapporto tra l'alunno e gli insegnanti (e l'istituzione più in generale), ma anche ne individua eventuali "disagi" a volte impliciti esplicitandoli;
- **facilitatore dell'apprendimento:** facilita la presa di coscienza del percorso di apprendimento: facilita la consapevolezza delle difficoltà, dei punti di forza, di debolezza, fa il punto sul percorso di apprendimento e formativo, aiuta ad acquisire la capacità di autovalutazione, l'autonomia organizzativa, ha una funzione orientativa (scelta dopo la terza media). Inoltre, utilizzando le indicazioni del CdC, le informazioni raccolte dall'alunno e le risorse che la scuola offre, elabora le proposte per un percorso formativo individualizzato che tenga conto dei suoi punti di forza e di debolezza.

FORMAZIONE

Le scelte operate nel Progetto hanno portato all'utilizzo di docenti di Rinascita alla Primaria e alla scuola dell'Infanzia per un monte ore diversificato secondo le discipline.

L'intento è quello di arrivare ad avere un **Organico funzionalmente stabile**, attraverso il quale costituire una comunità professionale di docenti che interagisca per la propria formazione e agisca un vero Curricolo Verticale.

AZIONI

Rinascita-Livi è sempre stata al servizio delle scuole per favorire lo sviluppo professionale dei docenti e la diffusione di "buone pratiche" di lavoro progettuale e cooperativo. Al centro di questi percorsi di formazione dei docenti, è stata posta la volontà di favorire la capacità di autoanalisi e di autovalutazione del singolo, mediante momenti di riflessività riconosciuti (e riconoscibili) all'interno del contesto di lavoro, con l'intento di facilitare lo scambio e il confronto, elementi fondamentali per lo sviluppo di un profilo docente in continua formazione/autoformazione.

La formazione agita in questi anni ha seguito un percorso non del tutto lineare condizionato da una organizzazione scolastica rimodulata, nell'ultimo anno, a seguito dall'emergenza sanitaria. Si è cercato pertanto di non allontanarsi dalle premesse del progetto e creare le condizioni affinché il percorso avesse un impatto preminente sulle competenze dei docenti, il ruolo professionale (riflessività, capacità, metodo, motivazione, senso critico) e sui processi di *problem solving*. Partendo dall'analisi dei bisogni formativi dei docenti in ingresso e in servizio, si è ritenuto utile avviare un sistema capace di liberare energie positive alla base di un modello nel quale non si delinei una netta differenza tra formazione iniziale per i docenti in

ingresso e formazione in itinere: tutti sono inseriti nel percorso di ricerca-formazione; tutti sono formatori per sé e per gli altri.

All'interno di tutti i gruppi di lavoro, in modo specifico nelle diverse aree disciplinari, si sono gettate le basi per non far venir meno:

- la costruzione di realtà propizie allo sviluppo di un clima relazionale positivo;
- la motivazione partecipata per scambiarsi "buone esperienze";
- la risorsa del lavoro cooperativo;
- la costruzione dell'alleanza educativa fondata sul confronto relativo al modello

educativo e sull'educazione digitale, attraverso il lavoro sinergico tra i vari soggetti della scuola, come richiesto dal Patto di Corresponsabilità.

LA COMPRESENZA COME PUNTO DI FORZA

All'interno di questo modello, inoltre, la scelta della compresenza è risultata funzionale ed efficace in termini di formazione. Lo scambio di pratiche e la messa in atto delle diverse competenze ha infatti permesso di creare sinergia (curricolo implicito), utilizzare un linguaggio condiviso, condividere approcci metodologici e strategie di insegnamento, predisporre setting e contesti di apprendimento/insegnamento flessibili e spendibili come modello, avviare il percorso metacognitivo dell'alunno.

SCUOLA IN MOVIMENTO: UNA STRADA INNOVATIVA PERCORSO DA TUTTO IL COMPRENSIVO

La formazione offerta a tutti i docenti del Comprensivo è stata assunta come principale motore di pratica innovativa per favorire l'apprendimento. L'inserimento delle "pause attive" e dell'apprendimento in movimento nella didattica quotidiana hanno aperto interessanti strade per proposte di attività multidisciplinari che considerano il benessere del bambino a partire dagli spazi della scuola e della città. Le pratiche attivate nelle classi della Primaria sono diventate risorsa per il territorio in quanto l'esperienza è stata inserita in corsi di formazione patrocinati dall'ATS di cui i docenti sono diventati formatori.

LA FORMAZIONE DIGITALE

Nell'a.s. 2020/2021 c'è stato un grande investimento di formazione dei docenti della Primaria. Si è tenuto un corso sulla *G-Suite for Education* per tutto il personale docente, con formazione ed esercitazioni sulle principali App di Google e soprattutto su *Classroom*. Questo ha consentito la creazione di tutte le classi virtuali della scuola Primaria, che hanno beneficiato del collegamento tramite Meet anche in situazione di emergenza sanitaria.

Le classi sperimentali 4A e 5B hanno utilizzato *Classroom* per tutte le materie, anche grazie alla compresenza con i docenti della scuola Secondaria.

Anche nelle altre classi della Sezione Sperimentale si è diffuso l'utilizzo delle tecnologie e della piattaforma digitale.

A livello di Istituto Comprensivo si sta realizzando un *repository*, come richiesto dalle Linee guida della didattica digitale integrata che avrà ricadute positive anche sulla verticalizzazione del curricolo. In questa prospettiva, il digitale sta emergendo come uno degli elementi più significativi e pregnanti per la realizzazione di un vero Comprensivo.

Il ricambio continuo di docenti ha evidenziato per i docenti neoassunti o al primo anno di servizio a Rinascita-Livi, la necessità di ricevere fin da subito una formazione efficace. La stabilità dell'organico si conferma un elemento indispensabile.

Sul versante del docente della Secondaria è emerso il bisogno di una formazione più approfondita sulle dinamiche relative alle fasce di età inferiori per poter agire meglio i curricoli.

LIVELLO DELLA RICERCA-AZIONE

La progettazione comune e la compresenza di docenti della Scuola Primaria e docenti della Secondaria hanno favorito l'implementazione di una *ricerca-azione*, finalizzata:

- a scambi professionali, alla formazione reciproca su stili di apprendimento-insegnamento, alle metodologie, ai contesti e agli strumenti;
- alla costruzione del Curricolo Verticale;
- alla ridefinizione dei traguardi intermedi e della certificazione finale delle competenze nell'ambito di una progettazione biennale;
- alla definizione del profilo professionale del Docente del Comprensivo;
- all'attivazione della figura del *tutor* alla Primaria.

IL DOCENTE DEL COMPRESIVO

Nel triennio di riferimento 2018/2021, la definizione di un profilo del docente del primo ciclo è stata presupposto e prerogativa della costruzione di una relazione professionale più stretta e collaborativa fra i docenti dei tre plessi (e rispettivi ordini) appartenenti al Comprensivo IC Nazario Sauro. I docenti di Rinascita-Livi e della Primaria hanno avviato un percorso di pianificazione – progettazione – azione da cui sono emersi alcuni cruciali aspetti/peculiarità/caratteristiche alla base della costruzione del profilo di un docente in grado di lavorare in modo integrato, coerente e competente in tutti gli ordini del comprensivo.

Tale percorso, iniziato durante l'a.s. 2018/19 con la messa in atto delle compresenze di Inglese, Tecnologia, Arte, Musica, Tecnologia Italiano e Matematica ha portato progressivamente alla costruzione di un'intera sezione sperimentale. I docenti si sono reciprocamente osservati ed hanno condiviso idee/pratiche/strategie/linguaggi diventati oggetto di riflessione seminariale, postulata per gli inizi del 2021. Da questa è emerso il profilo di una figura capace di spendere le proprie conoscenze, capacità e competenze a beneficio delle esigenze educative di tutti gli alunni del comprensivo, aperta al dialogo ed alla collaborazione, calata nella contingenza e nel contesto in cui agisce. Un professionista avviato ad un percorso di formazione/autoformazione continua, consapevole delle dinamiche e dei bisogni che caratterizzano il percorso di sviluppo e apprendimento degli alunni di età compresa fra i tre e i quattordici anni conscio del fatto che le competenze che si fondano nell'arco del primo ciclo sono quelle su cui l'individuo costruisce la propria identità e capacità di relazionarsi con la società.

In questo senso, il docente del Comprensivo struttura il proprio itinerario professionale alla luce di quattro macro-parametri: **approcci didattici**, **crescita** e **sviluppo**, **benessere** ed **inclusione**. Percorso che in questo triennio ha avviato una relazione proficua e paritaria fra insegnanti della Secondaria e della Primaria, che nell'ottica di una circolarità del sapere e di uno scambio continuo si sono confrontati e interrogati sul curricolo implicito ed esplicito del docente del Comprensivo.

Da qui la necessità di riflettere sull'evoluzione dei concetti di *didattica*, *inclusione*, *benessere*, *sviluppo* e *crescita*, rispetto ai quali il docente del Comprensivo deve prefigurarsi come *dinamico*, *aperto*, *curioso* e *riflessivo*, capace di lavorare in team con i docenti di ogni ordine e grado.

Esperto di contenuti disciplinari, il docente punta all'essenzializzazione dei saperi, che propone in modo mirato, in relazione con lo sviluppo delle *soft* e *life skills* e delle competenze trasversali.

I risultati emersi dal lavoro svolto all'interno delle compresenze necessitano di essere ulteriormente testati, valutati e validati anche in funzione del margine di trasferibilità mostrato nei confronti dei docenti dell'Infanzia. Un processo che si è svolto non senza misurarsi con le difficoltà e la straordinarietà cui la scuola si è trovata a far fronte in epoca di Covid-19 e che per poter raggiungere in modo più definito e strutturato tutti i docenti del Comprensivo, necessita di ulteriore margine di azione.

STRUMENTI: IL QUADERNO DEL PERCORSO NELLA SEZIONE SPERIMENTALE

Il "Quaderno Del Mio Percorso", già in utilizzo a Rinascita-Livi da tempo, riconferma la sua efficacia di supporto comunicativo, didattico, educativo e formativo. Un dispositivo che non si limita ad agire una più fluida e diretta comunicazione fra docenti, studenti e famiglie ma assume una duplice valenza formativa. Il suo utilizzo costante e puntuale, infatti, fornisce agli studenti la possibilità di misurarsi con un supporto in grado di monitorare il loro andamento in termini di didattica, riflessione, metacognizione mentre gli insegnanti possono, sempre grazie ad esso, avere un referente oggettivo concreto attraverso il quale formare e formarsi in termini di sviluppo delle competenze professionali.

Dalla fine del 2020 (Ottobre/Dicembre) ne è stata progettata una versione dello stesso, legata all'esperienza concreta delle classi quarta e quinta della sezione sperimentale e coerente con i nuovi approcci metodologici messi in atto. Realizzato dall'azione sinergica fra docenti della Secondaria e della Primaria, è al momento in fase di sperimentazione da due classi *focus group*, pertanto suscettibile di ulteriori conferme/modifiche/integrazioni e rappresenta un ulteriore tassello nella costruzione di un Curricolo Verticale improntato alla condivisione di obiettivi, strumenti, linguaggi, buone pratiche.

LA SCUOLA PRIMARIA: LINEE D'AZIONE ED ESPERIENZE CONCRETE

L'adesione dei docenti della Primaria alla sperimentazione ha avviato un processo di riflessione sul ruolo di docente e sul percorso professionale che ha prodotto un incremento della motivazione e della necessità di formazione continua con una forte ricaduta sui percorsi e sugli apprendimenti degli alunni. Gli insegnanti della Primaria coinvolti nella sperimentazione hanno quindi partecipato ai seminari della Secondaria ed hanno attivato insieme ad essi delle compresenze il cui scopo era quello di osservarsi reciprocamente e autoformarsi. Queste azioni hanno consentito di conoscere e mettere a fuoco alcuni aspetti caratterizzanti l'attività di ricerca-azione agite in Rinascita quali: metodologia, setting, ruolo del docente, figura del tutor, valutazione.

Le compresenze fra docenti della Scuola Secondaria con i docenti della Scuola Primaria hanno permesso e permettono un confronto continuo che sta portando a superare la frammentarietà delle discipline e alla definizione del Profilo del Docente del Comprensivo in costante formazione.

L'Osservazione reciproca è stata agita in modo graduale attraverso l'utilizzo di schede, progettate e realizzate per poter partire da una strumentazione comune che favorisse contestualmente la costruzione di un linguaggio condiviso.

Il lavoro di osservazione e confronto reciproco ha fatto emergere la consapevolezza dell'importanza del setting e l'esigenza, quindi, di una riprogettazione del contesto in coerenza con gli approcci metodologici agiti. La visita alla scuola partner di Firenze, che da sempre sperimenta un curricolo verticale 6-14, è stata l'occasione per un rinnovamento degli arredi che prevedesse banchi a composizione variabile in grado di consentire in breve tempo diverse modalità di aggregazione. La nuova tipologia di setting ha facilitato l'utilizzo di metodologie laboratoriali, cooperative, inclusive e ha reso più dinamica l'azione del docente all'interno della classe. La metacognizione ha assunto un ruolo cruciale nell'azione didattica e ha consentito di agire una reale e concreta inclusività riconfermandosi strumento compensativo per eccellenza.

In coerenza con la cultura di valutazione della Scuola si sono avviate pratiche di osservazione, misurazione e rilevazione del percorso e del processo attraverso griglie predisposte. I criteri di misurazione sono stati condivisi con gli studenti, favorendo anche i percorsi di riflessione sulle esperienze di apprendimento vissute. Fin dai primi anni della Primaria i bambini hanno sperimentato la possibilità di diventare attori, oltre che destinatari della propria formazione, sviluppando consapevolezza grazie ad esperienze di autovalutazione. Dalla fine di marzo 2021 è in fase di sperimentazione una edizione del Quaderno del mio Percorso rimodulata per gli alunni delle classi quarta e quinta della Primaria.

In seguito alla nuova offerta formativa attuata dall'inizio della Sperimentazione della Primaria, sono emersi in modo concreto i seguenti esiti:

- maggiore flusso di iscrizioni all'interno del Comprensivo, dall'Infanzia alla Primaria e da questa alla Secondaria di primo grado, in forte controtendenza rispetto al passato;
- miglioramento dei risultati delle prove INVALSI nelle discipline in cui sono state attivate le compresenze e in cui si è avviato precocemente un approccio metodologico di tipo metacognitivo (punteggi superiori della Lombardia e del Nord Ovest) in una scuola con un forte flusso migratorio;
- costruzione condivisa e consapevole del Quaderno del mio Percorso;
- competenza di Lingua Inglese atta ad affrontare la prima certificazione *Cambridge* nella classe quarta Primaria;
- competenze di ambito espressivo grazie all'attuazione di pratiche didattiche laboratoriali;
- avvio di un Curricolo di Musica integrato con la pratica strumentale gestito dai docenti di Strumento della Secondaria nella classe quinta (Pianoforte, Clarinetto, Violino, Flauto traverso, Chitarra);
- superamento dell'approccio competitivo grazie al docente di Educazione Fisica e introduzione di una nuova consapevolezza del corpo come strumento di comunicazione, di relazione con lo spazio e il tempo, per promuovere salute, prevenzione e sicurezza; aumento dell'apprendimento e dell'attenzione attraverso il movimento;
- acquisizione e sviluppo di competenze digitali e di *coding* grazie alle compresenze dei docenti di Matematica e Tecnologia della Secondaria;
- utilizzo di *Google Classroom*, attualmente attivo nelle classi quarta e quinta (e di prossima attivazione nelle classi seconda e terza) per una Didattica Digitale Integrata permanente non legata esclusivamente all'emergenza sanitaria;
- ricadute positive sull'applicazione e lo sviluppo di pratiche inclusive;
- incremento della motivazione degli alunni;
- acquisizione di maggior consapevolezza, autostima e senso di autoefficacia;
- differenti risposte delle classi sperimentali a proposte didattiche ad opera dello stesso docente rispetto a quelle non sperimentali.

RISULTANZE DELLA RICERCA
A CURA DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Istituto Comprensivo Centro Storico-Pestalozzi
Via Della Colonna 1 - 50121 Firenze
Tel. 0552341337 - 055240641 – Fax 0552263073
email: fiic839003@istruzione.it pec: fiic839003@pec.istruzione.it

Scuola-Città Pestalozzi



Progetto di Ricerca

Chiavi per il futuro. Indagine sulle pratiche didattiche per lo sviluppo delle competenze chiave per l'orientamento a 'Scuola-Città Pestalozzi'

triennio di sperimentazione 2018-2021

Titolo della ricerca

CHIAVI PER IL FUTURO.

Indagine sulle pratiche didattiche per lo sviluppo delle competenze per l'orientamento a Scuola-Città Pestalozzi

Coordinatore scientifico della ricerca

Alessandro Mariani - Università degli Studi di Firenze

Membri gruppo di ricerca

Comitato scientifico:

Carla Busconi - I.C. "Centro Storico- Pestalozzi"

Stefano Dogliani - I.C. "Centro Storico- Pestalozzi"

Marina Baretta - Ufficio Scolastico Regionale

Alessandra Anichini - INDIRE

Matteo Bianchini - I.C. "Centro Storico- Pestalozzi"

Valentina Giovannini - I.C. "Centro Storico- Pestalozzi"

Roberta Milli - I.C. "Centro Storico- Pestalozzi"

Gruppo tecnico:

Alessandro Cambi - Università degli Studi di Firenze

Elena Falaschi - Università degli Studi di Firenze

Farnaz Farahi - Università degli Studi di Firenze

Jessica Magrini - Università degli Studi di Firenze

Maurizio Parente - Università degli Studi di Firenze

Valeria Angelini - I.C. "Centro Storico- Pestalozzi"

Paolo Ramacciotti - I.C. "Centro Storico- Pestalozzi"

Docenti:

I docenti di Scuola-Città Pestalozzi

Oggetto della ricerca

Rilevazione delle manifestazioni di comportamento relative alle competenze di *autonomia, responsabilità, consapevolezza e capacità di scelta* (Competenze sociali e civiche, Spirito di iniziativa, Imparare a imparare), declinate in una prospettiva di comunità.

Motivazioni

Nel panorama attuale degli studi relativi al tema della competenze, continuamente implementato anche dalle disposizioni della UE che nel 2018 ha elaborato la revisione della "Raccomandazione del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente", considerando l'introduzione della certificazione delle competenze nella scuola (DM 742/2017), emerge l'esigenza di approfondire ulteriormente la declinazione e la definizione delle competenze oggetto della presente ricerca rispetto ai campi applicativi della scuola.

In particolare lo studio delle pratiche focalizzate sullo sviluppo di tali competenze acquista particolare rilevanza in relazione al tema dell'orientamento e della lotta alla dispersione scolastica, come indicano la Legge n° 107/15 art. 1 al comma 1 e al comma 7 punto I e le Linee guida nazionali per l'apprendimento permanente del 19/02/2014: "La condizione necessaria per garantire successo nel processo di orientamento permanente è quella di ripensare la stessa istruzione attraverso un più forte

accento sullo sviluppo delle competenze di base e di quelle trasversali (responsabilità, spirito di iniziativa, motivazione e creatività [...]) .

L'orientamento è "inteso come insieme di attività che mette in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita, di identificare le proprie capacità, competenze, interessi; di gestire i propri percorsi personali di vita, situazioni di apprendimento, di lavoro e in qualunque altro contesto in cui tali capacità e competenze vengono acquisite e/o sviluppate" (Risoluzione del Consiglio d'Europa del 21/11/2008).

"Il paesaggio educativo è diventato estremamente complesso. Le funzioni educative sono meno definite di quando è sorta la scuola pubblica. [...] La scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e 'il saper stare al mondo'. [...] L'obiettivo della scuola è quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri. [...] La scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno. L'obiettivo non è di accompagnare passo dopo passo lo studente nella quotidianità di tutte le sue esperienze, bensì di proporre un'educazione che lo spinga a fare scelte autonome e feconde, quale risultato di un confronto continuo della sua progettualità con i valori che orientano la società in cui vive." (Indicazioni Nazionali per il Curricolo - 2012)

In questo contesto il percorso sperimentale si pone come precursore e innovativo ponendosi come obiettivo fin dalla scuola primaria lo sviluppo delle competenze di autonomia, responsabilità e capacità di scelta che si pongono come competenze chiave dell'orientamento scolastico.

Contesto dell'indagine

Fondata nel 1945 dal pedagogista Ernesto Codignola e dalla moglie Annamaria Melli, Scuola-Città Pestalozzi è sempre stata una scuola sperimentale di innovazione didattica che accoglie alunni da sei a quattordici anni e ha percorso i tempi rispetto alla nascita degli istituti comprensivi. È concepita come una comunità educativa di apprendimento, che coinvolge il personale, docente e non, gli alunni e i genitori, nella gestione e nella responsabilità a vari livelli. Dal 2006 Scuola-Città Pestalozzi ha avviato, insieme alle scuole Don Milani di Genova e Rinascita di Milano, il progetto sperimentale delle "Scuole Laboratorio", che si è poi sviluppato nella proposta denominata "Dalla scuola laboratorio verso la Wikischool".

L'idea di curricolo è stata interpretata in un'accezione molto ampia, vicina alla definizione data da Scurati di "insieme delle esperienze". A SCP il curricolo ha una prospettiva verticale, attraverso la quale si snodano i saperi così come sono stati formalizzati negli ambiti disciplinari, ma ha anche una forte connotazione orizzontale, che è quella dell'ambiente di apprendimento. In questa dimensione confluiscono gli aspetti della mediazione didattica, improntata all'esperienza e alla laboratorialità, le esperienze pluri o interdisciplinari, i percorsi con un prevalente profilo educativo, come l'educazione affettiva e relazionale, e tutto l'insieme delle pratiche proposte per sviluppare le competenze di cittadinanza. Alcune competenze chiave (imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale) sono state ricondotte alla competenza trasversale fondamentale dell'autonomia.

Il Piano educativo, didattico e organizzativo della scuola (collegato al PTOF dell'IC Centro storico-Pestalozzi) dichiara che "fin dal 2000 Scuola-Città Pestalozzi si caratterizza come una scuola orientativa, incentrata sull'Educazione Affettiva e le relazioni comunitarie, impegnata nella costruzione del curricolo unitario per la scuola di base. L'offerta formativa tende a sviluppare negli alunni la capacità di orientarsi. L'ottica è quella di una scuola laboratorio dove si cercano di valorizzare le competenze di ciascuno, di responsabilizzare e coinvolgere al massimo adulti e ragazzi, mettendo in pratica, dopo

aver scelto gli strumenti adatti, i percorsi di apprendimento individuati attraverso una progettazione condivisa”.

All'interno del progetto di sperimentazione Wikischool, Scuola-Città Pestalozzi ha indirizzato il proprio lavoro, nello specifico, in relazione alla trasformazione del contesto didattico-organizzativo della scuola del I ciclo, a partire da una riflessione circa la *mission* strategica della “scuola di base” rispetto alla costruzione e allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza e all’orientamento. Da tale riflessione sono emerse ipotesi di trasformazione complessiva della scuola primaria e secondaria di I grado, rispetto al percorso formativo degli alunni e all’organizzazione del lavoro docente, che investono aspetti materiali (lo spazio e gli ambienti di apprendimento), organizzativi (l’orario scolastico, i gruppi di alunni), curricolari (le esperienze di apprendimento) e ordinamentali (l’articolazione degli insegnamenti in cattedre, la valutazione). Dal 2011 sono state attuate, sottoposte a monitoraggio e valutazione e successivamente configurate, molte delle ipotesi messe in campo, che vengono qui sinteticamente elencate:

- La scuola è stata organizzata in ambienti di apprendimento “formativi”, con spazi allestiti per la collaborazione e la co-costruzione del sapere (tavoli circolari, tecnologie diffuse, materiali comuni) e per l’apprendimento in forma di laboratorio (aule tematiche, laboratori attrezzati, spazi comuni flessibili, la città come ambiente di apprendimento, la rete);
- L’orario scolastico è stato oggetto di una profonda revisione, per rendere strutturali e curricolari, a livello di proposta didattica, le principali innovazioni ispirate alle competenze chiave. Nell’orario sono stati introdotti momenti specifici per l’educazione affettiva e relazionale, momenti dedicati ad attività opzionali (*Open-Learning*), momenti per l’apprendimento autonomo (personalizzazione e collaborazione/tutoraggio tra pari);
- Gli insegnamenti sono stati sottoposti ad una revisione e integrazione dei contenuti, in modo da prevedere una diversa articolazione oraria e una progettazione condivisa tra i docenti a più livelli, dalla proposta formativa globale, alla dimensione curricolare, all’attivazione dei percorsi di insegnamento/apprendimento per le classi, i gruppi diversi dalle classi, i singoli;
- La valutazione, coerentemente con il profilo educativo della scuola e con il carattere della didattica per le competenze, è stata orientata nelle pratiche e negli strumenti, a sostenere i processi in senso formativo e di autovalutazione.

La centralità dell’orientamento si articola in:

a) La formazione sul piano del “saper essere”

Guida l'alunno ad avere una consapevole percezione di sé, a conoscersi per modificarsi; a sostenere le proprie idee ed essere disponibile al confronto con altri punti di vista; lo guida anche ad imparare a scegliere riconoscendo le ragioni delle proprie scelte, ad orientarsi in situazioni nuove, a sperimentarsi in molteplici situazioni e versanti, a darsi tempo per capire quali sono i propri desideri, la loro realizzabilità rispetto alle abilità che emergono e alla voglia di affrontare la fatica necessaria per imparare. I progetti che si realizzano intorno a queste tematiche nelle varie classi sono:

- educazione affettiva: progetto che si sviluppa in tutte le 8 classi con modalità diversificate;
- vita Comunitaria – consiglio degli alunni: progetto che coinvolge tutte le classi con impegni programmati in base alle fasce di età degli alunni.

b) La formazione sul piano dei saperi disciplinari

Fornisce all'alunno gli strumenti necessari per la lettura e la descrizione del mondo e per affrontare i problemi della vita quotidiana, i mezzi atti ad esplorare e ad interpretare meglio la complessità della realtà, ponendo una particolare attenzione allo sviluppo del saper fare e della consapevolezza del proprio processo di apprendimento. Le discipline infatti hanno uno specifico ruolo nello sviluppo della capacità generale di operare e comunicare significati con linguaggi formalizzati e di utilizzarli per rappresentare e costruire modelli di relazioni fra oggetti ed eventi; inoltre contribuiscono a sviluppare la

capacità di comunicare, discutere ed argomentare in modo corretto e di comprendere i punti di vista e le argomentazioni altrui.

Tale processo si articola nei primi due bienni in aree disciplinari integrate con attività e con progetti volti a sviluppare dimensioni cognitive e sociali; diventa più specifico nei due bienni successivi, attraverso la valorizzazione delle “discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo.” Inoltre, con articolazioni di classe o biennio, vengono proposti agli allievi dei ‘moduli’ trans-disciplinari centrati sulle competenze, che focalizzano aspetti delle discipline in un contesto autentico.

c) La sperimentazione di forme di opzionalità

Il percorso curricolare permette agli alunni di sperimentare attitudini individuali differenziate, facendo riferimento ad abilità e capacità diverse dalle conoscenze disciplinari.

Nell’arco dei primi sei anni del percorso scolastico si introducono forme di opzionalità all’interno delle stesse attività curricolari e trasversali e, solo alla fine dell’ultimo biennio, gli alunni sperimentano forme di opzionalità più strutturate, come avviene nel progetto Open Learning e nella fascia del Lavoro Autonomo.

Gli Open Learning e ed il Lavoro Autonomo contribuiscono all’orientamento in quanto rispondono alla necessità di individualizzazione del percorso e di sperimentazione di attitudini che si differenziano progressivamente.

Cornice teorica

Anche intorno alla nozione di “competenza”, come sostiene Franco Cambi, la ricerca educativa è venuta a polarizzarsi, poiché in quella nozione si è venuta a condensare la linea di passaggio da una didattica solo trasmissiva a una didattica più critica, creativa, ideativa, costruttiva. La competenza è conoscenza, ma conoscenza trasferibile, applicabile, nozione ma nozione-abilità, capacità di dominare – insieme – il costruito teorico e il problema specifico a cui deve essere o può essere applicata. È il punto di transito dalla nozione al problema ed è anche il momento o carattere che verifica di fatto il sapere (Cambi, 2004). In questa prospettiva Philippe Perrenoud invita ad un cambiamento sostanziale e non solo ad una revisione dei programmi per poter perseguire in modo concreto un approccio alle competenze nel ciclo di istruzione (Perrenoud, 2003). In questo quadro si collocano anche le riflessioni di Mario Castoldi, secondo il quale si rende opportuno individuare i tratti caratterizzanti un approccio plausibile alla qualità del servizio scolastico, secondo una proposta:

1. *situata* (riferita allo specifico contesto ambientale, culturale, organizzativo che contraddistingue quella realtà scolastica);
2. *multiprospettica* (esito di un processo di confronto e di negoziazione di significati tra i diversi attori e pertanto attenta ad indagare la realtà sotto osservazione da molteplici punti di vista);
3. *partecipata* (orientata verso la dimensione comunitaria della realtà scolastica);
4. *rigorosa* (consapevolmente orientata verso un approccio qualitativo alla ricerca, in grado di comprendere in profondità la realtà sociale dell’esperienza scolastica entro un percorso metodologico strutturato e fondato su dati empirici);
5. *pragmatica* (in una prospettiva di ricerca azione, capace di coniugare la riflessione sull’esperienza con la prassi progettuale e operativa finalizzata alla costruzione di un piano di miglioramento);
6. *formativa* (verso un paradigma riflessivo della conoscenza pratica, fondata sull’intreccio ricorsivo tra esperienza e riflessione e, pertanto, caratterizzata da un processo di sviluppo rivolto al singolo attore e al contesto sociale complessivo).

Castoldi prosegue la riflessione sostenendo che: “la scuola può essere considerata un’organizzazione atipica, difficilmente riducibile ad altre imprese di beni o servizi [...]. Spesso il riconoscimento

dell'irriducibilità della scuola rispetto ad altre realtà organizzative diviene – sia sul piano culturale, sia sul piano operativo – un pretesto per rivendicarne una sorta di intelligenza e, in ultima analisi, di impunità” (Castoldi, 2005). Parlare di competenze nel contesto scolastico significa anche definire gli strumenti per la loro valutazione, le “Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione” hanno dato un contributo significativo in Italia in questa prospettiva, nel documento si riporta quanto segue: “gli strumenti attraverso cui effettuare le osservazioni sistematiche possono essere diversi – griglie o protocolli strutturati, semistrutturati o non strutturati e partecipati, questionari e interviste – ma devono riferirsi ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione (indicatori di competenza) quali:

1. *autonomia*: è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;
2. *relazione*: interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo;
3. *partecipazione*: collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;
4. *responsabilità*: rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;
5. *flessibilità, resilienza e creatività*: reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte e soluzioni funzionali e all'occorrenza divergenti, con utilizzo originale di materiali, ecc.;
6. *consapevolezza*: è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.

Le osservazioni sistematiche, in quanto condotte dall'insegnante, non consentono di cogliere interamente altri aspetti che caratterizzano il processo: il senso o il significato attribuito dall'alunno al proprio lavoro, le intenzioni che lo hanno guidato nello svolgere l'attività, le emozioni o gli stati affettivi provati. Questo mondo interiore può essere esplicitato dall'alunno mediante la narrazione del percorso cognitivo compiuto. Si tratta di far raccontare allo stesso alunno quali sono stati gli aspetti più interessanti per lui e perché, quali sono state le difficoltà che ha incontrato e in che modo le abbia superate, fargli descrivere la successione delle operazioni compiute evidenziando gli errori più frequenti e i possibili miglioramenti e, infine, far esprimere l'autovalutazione non solo del prodotto, ma anche del processo produttivo adottato. La valutazione attraverso la narrazione assume una funzione riflessiva e metacognitiva nel senso che guida il soggetto ad assumere la consapevolezza di come avviene l'apprendimento” (D.M. 742/2017).

Obiettivi e finalità

La ricerca si propone di indagare le modalità educative e didattiche adottate a Scuola-Città Pestalozzi al fine di promuovere e sviluppare le competenze di *autonomia, responsabilità, consapevolezza e capacità di scelta*, declinate in una prospettiva di comunità (competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa, imparare a imparare), in particolare se queste siano funzionali agli obiettivi.

Si tratta di rilevare aspetti che si manifestano in modo non strutturato e che necessitano di tempi individuali per esprimersi nei contesti adeguati. La relazione tra *setting* didattico, maturazione e manifestazione è necessariamente rilevabile con un approccio che ne colga le caratteristiche attraverso strumenti di indagine prevalentemente qualitativi, combinati con analisi statistiche ove funzionali.

Quesiti della ricerca

Primario

L'organizzazione didattica e l'approccio metodologico sono funzionali alla maturazione delle competenze in oggetto?

Secondario

- Come osservare la manifestazione delle competenze in oggetto nel contesto scolastico?

- Quali sono gli indicatori funzionali alla rilevazione della manifestazione dei comportamenti individuati come significativi per le competenze in oggetto?
- Quali sono le condizioni e le modalità di replicabilità (trasferibilità) in altri contesti?

Piano di ricerca

Tipo di indagine

Metodo Misto (Mixed Methods; Tashakkori e Teddlie).

Scelta dell'unità di analisi

Scuola-Città Pestalozzi: 8 annualità dalla I primaria alla III secondaria di I grado - Dirigente Scolastico, docenti, alunni, genitori.

Fonte dei dati

Materiale esistente

Risultati sperimentazione 2011-18.

Pubblicazioni.

Progettazioni/programmazioni.

Documentazione percorsi didattici.

Rubric valutative.

Dati dell'osservazione

Focus group.

Intervista non sistematica.

Osservazione diretta.

Osservazione partecipante.

Scelta del campione

1° anno di ricerca

Studenti

Numerosità del gruppo: 60.

Età: 8-13 anni.

Classi frequentate: III e V primaria III secondaria di primo grado.

Docenti

Numerosità del gruppo: 30 collegio Scuola-Città Pestalozzi

Genitori

Numerosità del gruppo: 30.

Modalità di campionamento: estrazione dalla totalità dei genitori delle classi coinvolte.

2° e 3° anno di ricerca

Studenti

Numerosità del gruppo: 160 totalità del campione.

Docenti

Numerosità del gruppo: 29 totalità del campione.

Definizione operativa della fase di raccolta dei dati

1° anno: Traccia per i *focus group*.

Analisi lessicale/concettuale per la definizione dei descrittori.

2° anno: Protocollo per l'osservazione e strumenti relativi.

3° anno: Modello di documentazione generativa.

Analisi dei dati e dei risultati

Esame qualitativo/conteggio/analisi fenomenologica-ermeneutica.

Elaborazione statistica se necessaria.

Dati quantitativi di confronto

Risultati prove invalsi.

Esiti a distanza.

Indagine ex studenti somministrata e analizzata attraverso il programma SurveyMonkey.

Modalità di presentazione dei risultati

Interpretazione dei risultati e stesura del rapporto finale di ricerca.

Relazione dei dati elaborati con le ipotesi iniziali.

Interpretazione delle concordanze e delle discordanze.

Fasi della scrittura del rapporto finale.

Cronoprogramma triennale

<i>Anno Scolastico 2018/19</i>	<i>Anno Scolastico 2019/20</i>	<i>Anno Scolastico 2020/21</i>
Analisi lessicale/concettuale e condivisione di un repertorio di significati Definizione degli indicatori per l'osservazione Elaborazione di strumenti per l'utilizzo degli indicatori	Osservazione delle pratiche selezionate sulla base degli indicatori, in relazione a quattro ambiti: - Incontrare i saperi in modo integrato - Muoversi tra spazi e tempi flessibili - Crescere con gli altri - Imparare a imparare	Analisi e integrazione dei dati Documentazione e formalizzazione di setting esportabili funzionali allo sviluppo delle competenze prese in esame

Bibliografia di riferimento

- ANGELINI V., BIANCHI M., GIOVANNINI V., MILLI R., *Il curricolo verticale: l'esperienza di Scuola-Città Pestalozzi*, "Rivista dell'Istruzione", 5/2017, pp 53-57.
- BACCHINI D., BODA G., DE LEO G. (a cura di), *Promuovere la responsabilità. Percorsi di cittadinanza attiva*, FrancoAngeli, Milano, 2004.
- BALDACCI M., *Curricolo e competenze*, Mondadori, Milano 2010.
- BIANCHINI M., GIOVANNINI V., *SCUOLA-CITTÀ PESTALOZZI DI FIRENZE. Un percorso di innovazione didattica e organizzativa: dalla scuola laboratorio alla wikischool*, "Educazione aperta", 1/2017, pp 72-83.
- BRONFENBRENNER U., *Ecologia dello sviluppo umano*, il Mulino, Bologna, 1986.
- CAMBI F., *Saperi e competenze*, Laterza, Roma-Bari, 2004.
- CAMBI F., FEDERIGHI P., MARIANI A. (a cura di), *La pedagogia critica e laica a Firenze: 1950-2015. Modelli. Metamorfosi. Figure*, Firenze University Press, Firenze, 2016.
- CASTOLDI M., *La qualità a scuola. Percorsi e strumenti di autovalutazione*, Carocci, Roma, 2005.
- CERINI G. (a cura di), *Le nuove indicazioni per il curricolo verticale*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2013.

- DUCLOS G., DUCLOS M., *Autonomia e responsabilità. Nei bambini e nei ragazzi da 0 a 12 anni*, San Paolo Edizioni, Milano, 2008.
- COCOZZA A., *Il sistema scuola. Autonomia, sviluppo e responsabilità nel lifewide learning*, Angeli, Milano, 2012.
- DEL GOBBO G., DOGLIANI S., OREFICE P. (a cura di), *Competenze trasversali a scuola. Trasferibilità della sperimentazione di scuola-città Pestalozzi*, ETS, Pisa, 2011.
- DETTORI F. (a cura di), *Una scuola per tutti con la didattica per competenze*, Angeli, Milano, 2017.
- FRABBONI F., *La scuola comprensiva: riflessioni sul curricolo verticale e continuità educativa*, Erickson, Trento, 2015.
- GIOVANNINI V., GIULIANI F., MONDINI C., *Imparare a scegliere*, "La Vita Scolastica", 6/2017, pp. 21-22.
- LIPMAN M., *Educare al pensiero*, Vita e pensiero, Romana, 2005.
- LORIMER C., BIANCHINI M., *A scuola sto bene perchè....*, "La Vita Scolastica", 10/2016, pp. 41-42.
- MARIANI A., SARSINI D. (a cura di), *Sulla metacognizione. Itinerari formativi nella scuola*, CLUEB, Bologna, 2006.
- MARIANI A. (a cura di), *L'orientamento e la formazione degli insegnanti del futuro*, Firenze University Press, Firenze, 2014.
- MARIANI A. (a cura di), *Educazione affettiva. L'impegno della scuola attuale*, Anicia, Roma, 2018.
- MEZIROU J., *Apprendimento e trasformazione. Il significato dell'esperienza e il valore della riflessione nell'apprendimento degli adulti*, Raffaello Cortina, Milano, 2003.
- MORTARI L., *Cultura della ricerca e pedagogia*, Carocci, Roma, 2005.
- MILLI R., *Accompagnare la crescita. L'esperienza di Scuola-Città Pestalozzi a Firenze*, "Cooperazione Educativa", 2017, pp. 17-20.
- PERRENOUD P., *Dieci nuove competenze per insegnare*, Anicia, Roma, 2002.
- PERRENOUD P., *Costruire competenze a partire dalla scuola*, Anicia, Roma, 2003.
- SCHÖN D. A., *Formare il professionista riflessivo. Per una nuova prospettiva della formazione e dell'apprendimento nelle professioni*, Angeli, Milano, 2006.
- SCURATI C., *Pedagogia della scuola*, La Scuola, Brescia, 2014.
- TRINCHERO R., *I metodi della ricerca educativa*, Laterza, Roma-Bari, 2004.

Normativa di riferimento

- DPR 275/1999 Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art.21, della legge 15 marzo 1999, n.59
- Risoluzione del Consiglio d'Europa del 21/11/2008 "Integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente"
- Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, settembre 2012
- Nota MIUR 4232 19 Febbraio 2014 "Linee guida nazionali per l'apprendimento permanente"
- Legge n. 107 del 13 Luglio 2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"
- D.M. 742/2017, 9 gennaio 2018 "Linee guida per la certificazione delle competenze" al fine di orientare le scuole nella redazione dei modelli di certificazione delle competenze per il primo ciclo –
- Nota MIUR 3645 del 1 marzo 2018 "Indicazioni nazionali e nuovi scenari". Documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

Istituto Comprensivo Centro Storico-Pestalozzi
Via Della Colonna 1 - 50121 Firenze
Tel. 0552341337 - 055240641 – Fax 0552263073
email: fiic839003@istruzione.it pec: fiic839003@pec.istruzione.it

Scuola-Città Pestalozzi



Progetto di Ricerca

Chiavi per il futuro. Indagine sulle pratiche didattiche per lo sviluppo delle competenze chiave per l'orientamento a 'Scuola-Città Pestalozzi

Relazione 2018/21

Aggiornata al marzo 2021

Triennio di sperimentazione 208/2021 il Comitato Tecnico Scientifico di Scuola-Città Pestalozzi.

Titolo della ricerca

CHIAVI PER IL FUTURO.

Indagine sulle pratiche didattiche per lo sviluppo delle competenze per l'orientamento a Scuola-Città Pestalozzi

Coordinatore scientifico della ricerca

Alessandro Mariani - Università degli Studi di Firenze

Enti, Istituzioni e Istituti di ricerca membri del Comitato Scientifico: Scuola-Città Pestalozzi, Università degli Studi di Firenze, INDIRE, Ufficio Scolastico Regionale della Toscana.

Oggetto della ricerca

Rilevazione delle manifestazioni di comportamento relative alle competenze di *autonomia, responsabilità, consapevolezza e capacità di scelta* (Competenze sociali e civiche, Spirito di iniziativa, Imparare a imparare), declinate in una prospettiva di comunità.

Obiettivi e finalità

La ricerca si propone di indagare le modalità educative e didattiche adottate a Scuola-Città Pestalozzi al fine di promuovere e sviluppare le competenze di *autonomia, responsabilità, consapevolezza e capacità di scelta*, declinate in una prospettiva di comunità (competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa, imparare a imparare), in particolare se queste siano funzionali agli obiettivi.

Si tratta di rilevare aspetti che si manifestano in modo non strutturato e che necessitano di tempi individuali per esprimersi nei contesti adeguati. La relazione tra *setting* didattico, maturazione e manifestazione è necessariamente rilevabile con un approccio che ne colga le caratteristiche attraverso strumenti di indagine prevalentemente qualitativi, combinati con analisi statistiche ove funzionali.

Quesiti della ricerca

Primario

L'organizzazione didattica e l'approccio metodologico sono funzionali alla maturazione delle competenze in oggetto?

Secondario

- Come osservare la manifestazione delle competenze in oggetto nel contesto scolastico?
- Quali sono gli indicatori funzionali alla rilevazione della manifestazione dei comportamenti individuati come significativi per le competenze in oggetto?
- Quali sono le condizioni e le modalità di replicabilità (trasferibilità) in altri contesti?

Piano di ricerca

Tipo di indagine

Metodo Misto (Mixed Methods; Tashakkori e Teddlie).

Dati dell'osservazione

Focus group.

Intervista non sistematica.

Osservazione diretta.

Osservazione partecipante.

Nel corso della sperimentazione è stato aggiunto l'obiettivo di costruzione di uno strumento in grado di rilevare, in declinazione formativa, l'obiettivo di ricerca.

Cronoprogramma triennale

	anno 2018/19	anno 2019/20	anno 2020/21
TEMA	Analisi lessicale/concettuale e condivisione di un repertorio di significati Definizione degli indicatori per l'osservazione Elaborazione di strumenti per l'utilizzo degli indicatori	Osservazione delle pratiche selezionate sulla base degli indicatori, in relazione a quattro ambiti: -Incontrare i saperi in modo integrato -Muoversi tra spazi e tempi flessibili -Crescere con gli altri -Imparare a imparare	Analisi e integrazione dei dati Documentazione e formalizzazione di <i>setting</i> esportabili funzionali allo sviluppo delle competenze prese in esame
		A causa della condizione pandemica, il secondo anno di ricerca è stato sospeso il 9 Marzo 2020 e accorpato ai lavori del terzo anno iniziati nel settembre 2020	
	Report finale		Report finale

Sintesi dei risultati primo anno di ricerca a.s. 2018-19

In allegato alla documentazione il report completo del primo anno

Attività.

Inquadramento teorico e osservazione del contesto; analisi lessicale/concettuale; analisi dei risultati; definizione degli indicatori.

Tempi.

Anno scolastico 2018/19

Metodologia.

Focus group. Costituzione di “coppie”: un conduttore e un osservatore per ogni contesto di *focus group* (studenti, docenti, genitori). Approccio etnografico attraverso il metodo del *Questioning route*.

Strumenti.

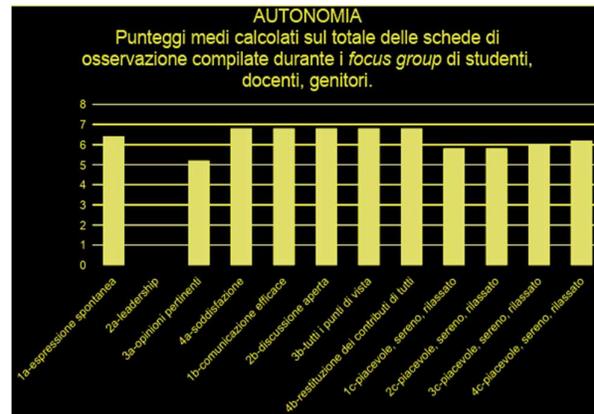
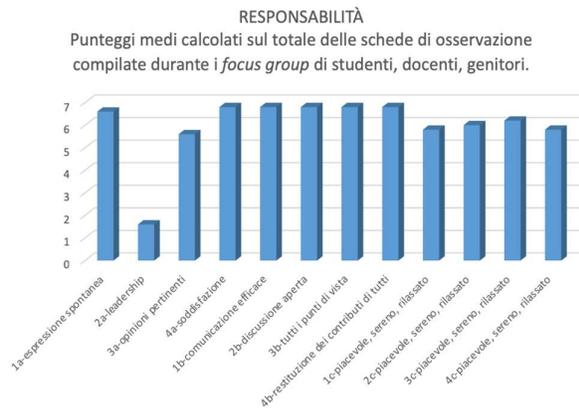
Gli strumenti utilizzati: Indicazioni per i conduttori e Griglia di registrazione per gli osservatori

Sono stati condotti cinque focus group suddivisi secondo le categorie: genitori, docenti e studenti ulteriormente suddivisi per le classi coinvolte (3° primaria, 5° primaria, 3° secondaria di primo grado) di seguito le domande guida predisposte dal CT

	AUTONOMIA	RESPONSABILITÀ
GENITORI	<i>Domande per la costruzione del lessico</i> <ul style="list-style-type: none">- Cos'è per te autonomia?- Cosa ti fa sentire autonomo?	<i>Domande per la costruzione del lessico</i> <ul style="list-style-type: none">- Cos'è per te responsabilità?- Cosa ti fa sentire responsabile?
	<ul style="list-style-type: none">- Come genitori in cosa osservate l'autonomia di vostro/a figlio/a?- In qualità di genitori cosa fate per favorire la sua autonomia?	<ul style="list-style-type: none">- Come genitori in cosa osservate la responsabilità di vostro/a figlio/a?- In qualità di genitori cosa fate per favorire il loro senso di responsabilità?
INSEGNANTI	<i>Domande per la costruzione del lessico</i> <ul style="list-style-type: none">- Cos'è per te autonomia?- Cosa ti fa sentire autonomo?	<i>Domande per la costruzione del lessico</i> <ul style="list-style-type: none">- Cos'è per te responsabilità?- Cosa ti fa sentire responsabile?
	<ul style="list-style-type: none">- Come insegnanti in cosa osservate l'autonomia dei vostri alunni di questo anno?- In qualità di insegnanti cosa fate per favorire la loro autonomia?	<ul style="list-style-type: none">- Come insegnanti in cosa osservate la responsabilità nei vostri alunni di questo anno?- In qualità di insegnanti cosa fate per favorire il loro senso di responsabilità?
ALUNNI	<i>Domande per la costruzione del lessico</i> <ul style="list-style-type: none">- Cos'è per te autonomia?- Cosa ti fa sentire autonomo?	<i>Domande per la costruzione del lessico</i> <ul style="list-style-type: none">- Cos'è per te responsabilità?- Cosa ti fa sentire responsabile?
	<ul style="list-style-type: none">- In cosa ti ritieni autonomo a scuola?- Cosa fanno gli adulti per favorire la tua autonomia?	<ul style="list-style-type: none">- In cosa ti ritieni responsabile a scuola?- Cosa fanno gli adulti per favorire il tuo senso di responsabilità?

Tabella domande focus group

Di seguito si riporta l'analisi delle osservazioni rilevate durante la conduzione dei Focus Group



La codifica dei dati: le macro categorie di analisi

Dalla lettura di quanto emerso dai *focus group* all'interno dei diversi gruppi, il CT ha potuto individuare alcune "chiavi per il futuro", da interpretare ai fini della costruzione di strumenti di valutazione e di autovalutazione delle competenze. Le seguenti categorie concettuali, relative ad Autonomia e Responsabilità costituiscono delle macro aree (che includono aspetti più specifici emersi dalle conversazioni) *presenti in tutti i gruppi di partecipanti*. Le macro categorie coinvolgono i piani del *sapere*, del *fare*, dell'*essere*, del *divenire*. Nello specifico, oltre ad essere espresse da tutti i gruppi di partecipanti, risultano *presenti sia nei concetti riportati dai partecipanti su Autonomia che nei concetti riportati dai partecipanti su Responsabilità*.

Autonomia	STUDENTI	DOCENTI	GENTORI
Macro categorie concettuali	1. Cura (di sé, degli altri, delle cose) 2. Consapevolezza/autocoscienza 3. Decisione/scelta 4. Libertà/indipendenza 5. Relazionalità 6. Orientamento/organizzazione		

Responsabilità	STUDENTI	DOCENTI	GENTORI
Macro categorie concettuali	1. Cura (aiutare, accudire, custodire) 2. Consapevolezza/autocoscienza 3. Decisione/scelta 4. Fiducia/affidabilità 5. Conseguenze/senso del limite 6. Comunità/appartenenza		

Secondo anno di ricerca a.s. 2019-20

Premessa

Il cronoprogramma ha subito una modifica condizionata dalla situazione pandemica nel frattempo intercorsa.

I lavori del secondo anno si sono interrotti il 9 Marzo 2020 a metà del piano di lavoro previsto.

la sintesi che seguirà illustra lo stato di sviluppo della ricerca accorpando il piano di lavoro del secondo e del terzo anno. Lo stato dell'arte è al Marzo 2021.

Modalità della ricerca

Durante il secondo e terzo anno è stata adottata una metodologia di ricerca secondo il modello eidetico e idiografico.

Obiettivo

Individuazione di definizioni per le 12 macrocategorie emerse nel primo anno di ricerca che formeranno due strumenti paralleli (uno ad uso dei docenti e uno ad uso degli alunni) di valutazione/autovalutazione formativa.

Al termine del lavoro di ricerca i due strumenti avranno una stretta correlazione e omologia sul piano delle dimensioni concettuali.

Attività

Il collegio dei docenti è stato diviso in due gruppi che hanno lavorato contemporaneamente sulle competenze oggetto della ricerca (Autonomia e Responsabilità) secondo due prospettive: gli alunni e i docenti.

Il gruppo che ha lavorato secondo la prospettiva *adulta* della comunità educante secondo i focus: definizione degli indicatori per l'osservazione, elaborazione di strumenti per l'utilizzo degli indicatori.

Il gruppo che ha lavorato secondo la prospettiva *studente* della comunità educante secondo i focus: osservazione del contesto scolastico quotidiano in relazione a quattro ambiti: incontrare i saperi in modo integrato, muoversi tra spazi e tempi flessibili, crescere con gli altri, imparare a imparare.

Strumenti

Per il gruppo *adulti*: Analisi e formulazione linguistica

Per il gruppo *studenti*: osservazione di video riprese effettuate in situazioni di setting non didattico, riconoscimento e definizione di comportamenti osservati.

Ipotesi sulla struttura dello strumento

ISTRUZIONI PER L'INSEGNANTE

nella sezione DESCRIZIONE il docente descriverà in maniera naturalistica ciò che vede. Nella sezione INTERPRETAZIONE le frasi avranno un incipit della tipologia 'Mi sembra che...' 'Si può ipotizzare...' ...

AUTONOMIA		
COMPORAMENTO OSSERVATO	DESCRIZIONE DELL'OSSERVAZIONE	INTERPRETAZIONE
Definizioni desunti dai lavori del terzo anno di ricerca		

RESPONSABILITÀ		
COMPORAMENTO	DESCRIZIONE DELL'OSSERVAZIONE	INTERPRETAZIONE
Definizioni desunti dai lavori del terzo anno di ricerca		

DIARIO/LIBRETTO DELLE OSSERVAZIONI DELLO STUDENTE

COMPORAMENTO

Definizioni desunti dai lavori del terzo anno di ricerca

IO MI OSSERVO

Cosa ho fatto, come l'ho fatto, dove ero/cosa accadeva (?)

data:

data:

GLI ALTRI MI DICONO

(Educazione affettiva *Come ci vediamo*)

data:

data:

Stato dell'arte

Il presente documento viene redatto nel mese di Marzo del 2021.

I lavori dei gruppi sono conclusi e sono state effettuate le correlazioni omologiche affinché sia possibile, come da piano di ricerca, utilizzare lo strumento in maniera pienamente formativa sia per il docente sia per lo studente.

Il CTS ha ipotizzato la stesura di linee guida per l'insegnante in cui inserire esempi concreti di comportamenti osservabili con funzione di manuale operativo per l'utilizzo riflessivo delle definizioni di valutazione.

Lo strumento utilizzato dallo studente utilizza definizioni derivate da comportamenti messi in atto. Il piano linguistico è stato accuratamente studiato, in una prospettiva di auto percezione naturalistica, affinché possa essere accessibile a tutti gli studenti del primo ciclo di istruzione.

CONTATTI

Scuola secondaria di I grado “Don Milani” – Genova

Corso Carbonara, 7g
16125 Genova
Tel. 010.2512660

Contatti:

gevc010002@istruzione.it

coordinamento@donmilani.wikischool.it

Maggiori informazioni:

<https://sites.google.com/donmilani.wikischool.it/libro-aperto/>

“Scuola-Città Pestalozzi” - Firenze

Via delle Casine, 1
50122 Firenze
Tel. 055.2340825

Contatti:

fiic839003@istruzione.it

scuolacittapestalozzi@gmail.com

Maggiori informazioni:

<http://www.scuolacittapestalozzi.it/>

Scuola sec. di I grado “Rinascita-Livi” - Milano

Via Privata Rosalba Carriera, 12
20146 Milano
Tel. 02.88444500

Contatti:

miic8fy00n@istruzione.it

referentiprogetto@rinascita.wikischool.it

Maggiori informazioni:

<http://www.rinascitalivi.it/>